Anno 101 - Numero 168

Lire 90 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. numeri 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 18 Luglio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Salnelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-612

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 600 per mm. (posizione e dalle 3 ripere num. 20%) Avvisi economici, Notizie delle Aziende, Ricerche personale L. 900 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola Echi L. 1400 per linea Economici: ordine minimo - Extra aumento tariffe 25% Copia arretrata prezzo doppio Estero (spediz. senza Posta Aerea con asterisco): *Argentina pes. (1); Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Previsioni per il 1967 dell'Istituto per la congiuntura

Aumento del 5,5 per cento per il reddito nazionale

Altri incrementi probabili: consumi privati 5,8 %; consumi pubblici 3,8; investimenti 10,4 (la percentuale più alta dal 1963) - Il rapporto dell'Isco presentato oggi al Cnel

Il rapporto semestrale dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura al Cnel; nonché il discorso conclusivo, pronunziato ieri l'altro dal ministro Pieraccini a Palazzo Madama (concludendosi la discussione sul programma quinquennale di sviluppo) sono documenti legati a filo doppio. Non sorprende, perché l'Isco (in parallelo all'Ispe, un ente pubblico che metterà a punto le indagini sulla programmazione) dipende dal ministro del Bilancio. Inizieremo, dunque, il nostro discorso trattando di questo rapporto, che aspira a stabilire «ciò che è». Le sue implicazioni normative seguiranno, in breve.

Il rapporto al Cnel, duecento e più pagine fitte, reca i frutti di tre differenti ricerche. Lo studio dell'andamento congiunturale italiano, in questi primi mesi dell'anno. Le stime orientative sui risultati economici che forse si raggiungeranno nel '67. Infine, terzo indirizzo di ricerca, l'inserimento di quei risultati nelle serie storiche che palesano le modificazioni strutturali, ultimenti al nostro Paese. Ciò per l'appunto esige qualche tempestiva modificazione e forse qualche nuovo suggerimento di politica economica. Così si è esposto il disegno di questo articolo.

* *

L'esame della situazione congiunturale, durante il '67, non reca molto di nuovo, rispetto a quanto già si conosce. In Italia (a differenza di quanto si asserisce per gli Stati Uniti, la Germania, la Francia) prosegue la ripresa iniziatasi nel '65 e rafforzatasi nel '66. La formazione del reddito agricolo risente modestamente dei nubifragi dell'autunno. Ma la produzione industriale progredisce ad un passo perfino più rapido di quello dello scorso anno, a questa epoca. In più, i due grandi rami che offrono elettivamente beni strumentali (cioè la meccanica e le costruzioni) sono in situazione migliore del '66. Riprendono gli investimenti, in condizioni — almeno per ora — di sostanziale stabilità dei prezzi. Ed è buon segno: anche se si resta lontani dalle percentuali investite durante il decennio «ruggente». Le prospettive pertanto sono favorevoli. Punto nero: la chiusura del Canale di Suez che ha già arrecato aumenti pronunziati nei noli cisternieri, sulle rotte del Capo e appena più modesti sulle rotte caraibiche.

Di qui, l'attenta vigilanza governativa sulle quotazioni dei beni finali. Sembra si sia disposti a sacrificare qualche entrata tributaria, per giovare alla stabilizzazione dei prezzi.

* *

Veniamo alle prime previsioni, sull'andamento del '67. Non si tratta, avverte l'Isco, di «misurazioni precise», oggi impossibili. Al massimo di indicazioni tendenziali. I calcoli saranno ripresi in autunno e, ancora una volta, a fine anno, per le prime valutazioni globali da inserire in contabilità. Queste proiezioni, tuttavia, di metà anno, sono forse le più consultate, per la loro tempestività. Conviene esaminarle per sommi capi.

Lasciando le cifre assolute, le principali previsioni di variazione, durante il '67 — accolte nel bilancio economico — possono riassumersi così. I consumi privati, anche per la maggior occupazione operaia, dovrebbero aumentare a prezzi costanti del 5,8 %: rapporto assai elevato. I consumi pubblici — attenuati gli squilibri del '65 e del '66, nei conti della Pubblica Amministrazione — aumenterebbero invece solo del 3,8 %. Lo stesso on. Pieraccini ha sottolineato i miglioramenti avutisi nei conti del Tesoro durante il primo quadrimestre del '67; e gli sforzi per riequilibrare i bilanci degli enti territoriali.

Immutato l'attuale indirizzo evolutivo, gli investimenti lordi dovrebbero accrescersi, in quest'anno, del 10,4 %: la percentuale più elevata fra quante osservate dal '63. Le esportazioni totali aumenterebbero dell'8 %. Ciò conduce ad asserire che le risorse disponibili all'interno aumenterebbero del 6,7% circa, durante l'anno corrente, considerate anche le importazioni (+14 %). Si giunge alla percentuale più importante, di tutto questo bilancio. Il reddito nazionale, a prezzi costanti, *dovrebbe aumentare* nel '67 del 5,5 %. Più o meno quanto il '66.

Per due anni consecutivi, dunque, le previsioni programmatiche del piano 1966-70, in fatto di progresso, superano le anticipazioni previste. Buon segno, anche per gli anni futuri.

* *

Veniamo allora al terzo aspetto delle argomentazioni accolte nel rapporto Isco. L'Istituto a questo punto amplia il suo orizzonte. Considera i fenomeni di fondo e palesa che, nell'ultimo quindicennio, il sistema economico italiano — analizzato attraverso i rapporti di composizione, riguardanti i grandi rami che lo compongono: agricoltura, industria, costruzioni, attività terziarie — si è indubbiamente avvicinato alla struttura dei grandi paesi più progrediti: Regno Unito, Germania, Francia. Un buon passo è stato fatto anche nel '66. Il prodotto lordo dell'industria è giunto per la prima volta a superare il prodotto delle attività terziarie.

Tuttavia, primo, l'economia italiana è ancora lontana dalle percentuali che si osservano nel Regno Unito, Germania, ecc. Per avvicinarsi ad esse bisognerebbe investire di più. Poi, le percentuali riguardarti il Mezzogiorno sono notevolmente più sfavorevoli di quelle medie nazionali. Il dualismo italiano non accenna ad attenuarsi, tanto rapidamente come si desidera. Pertanto, ad affrettare il raggiungimento dei fini del programma, l'Isco consiglia di porre un freno all'aumento dei consumi; di aumentare gli investimenti, almeno al livello del '61; di affrettare l'industrializzazione nel Mezzogiorno mediante nuove imprese manifatturiere. La disponibilità di forze di lavoro, liberate in occasione della passata recessione, facilita il raggiungimento di tutti questi fini.

Sin qui il rapporto. Ebbene, le argomentazioni Pieraccini in Senato prendono le mosse per l'appunto da questi asserti. Il governo intende accrescere gli impieghi di capitali nel Mezzogiorno ed auspica, con il settembre, la ripresa del dialogo a tre, per attuare una politica dei redditi. Fra le finalità da raggiungere, la più difficile da conquistare è infatti la seconda, attinente ai consumi: non la prima.

Ferdinando di Fenizio

Giunti gli inviati delle Nazioni Unite

A El Quantara, sulla riva orientale del Canale di Suez, un operaio scarica da un camion i mobili per un vicino posto di osservazione dell'Onu. Sullo sfondo, due auto delle Nazioni Unite e una cisterna sostano in riva al Canale (Telef. A.P.)

Chiare dichiarazioni di un nazista

Il capo dei terroristi Norbert Burger annuncia altre bombe in Alto Adige

L'ex assistente universitario, condannato a 28 anni da una Corte d'Assise italiana, circola liberamente in Austria ed ha fondato un partito che si ispira alla ideologia di Hitler - In una intervista a «Der Spiegel» si dice convinto che la soluzione del problema altoatesino scaturirà da una crisi acuta - Tutta l'Europa, dichiara, deve essere posta davanti al rischio d'una guerra

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 17 luglio.

Norbert Burger, il teorico del terrorismo austriaco in Alto Adige, ritiene che gli attentati sono «oggi più necessari che mai». In un'intervista al settimanale tedesco «Der Spiegel», l'ex assistente universitario di Innsbruck (fu radiato due anni fa dall'ateneo tirolese, perché intratteneva gli allievi più sull'uso degli esplosivi che sulla scienza economica), si è dichiarato ancora una volta convinto assertore del terrorismo senza scrupoli. La condanna a 28 anni e 4 mesi di reclusione inflittagli l'anno scorso in contumacia da una Corte italiana non lo turba minimamente. le due scandalose assoluzioni di tribunali austriaci, l'anno scorso a Graz, due mesi fa a Linz, lo incoraggiano e lo rendono spavaldo, lo convincono ancor più che l'organizzare omicidi e stragi in Italia è un'azione patriottica.

Di recente il trentottenne Burger ha fondato il partito austriaco nazionale democratico («Ndp», stretto parente del neonazista «Npd» della Germania Occidentale) e si è dedicato alla «lotta politica per i sudtirolesi».

Il terrorista tirolese ha affermato di non voler sconfessare in nessun caso i metodi fin qui usati nella lotta per l'Alto Adige. Alla domanda perché ritenga che gli attentati siano «più necessari che mai», ha risposto: *«Perché una vera soluzione del problema altoatesino può scaturire soltanto da una crisi acuta. Non è soltanto l'Austria, ma l'Europa tutt'intera che si deve interessare della situazione nella provincia di Bolzano».*

«Pensa lei, ha incalzato il redattore dello "Spiegel", che debbano scoppiare ancora tante bombe da creare in tutta l'Europa un senso di inquietudine per questo focolaio di crisi?». E Burger: *«E' proprio questo il mio pensiero. Sì, molte bombe dovranno ancora scoppiare».* Secondo Burger è impossibile giungere ad una soluzione del problema altoatesino *«con un negoziatore fiacco come il governo austriaco».*

Passando poi a parlare del partito da lui fondato, Burger ha detto che molte cose lo differenziano da quello nazional-socialista tedesco, e soprattutto la convinzione nel valore della democrazia. *«I contatti con la polizia austriaca mi hanno fatto pienamente comprendere questo valore. Quante volte, allorché ero in stato di arresto, mi sono detto: in una dittatura verrei percosso».*

La differenza rispetto al nazional-socialismo è che *«mentre esso divenne sciovinista a partire dal 1939, sotto l'influenza del fascismo italiano, noi siamo nazionali nel senso che vogliamo conservare le tradizioni tedesche, ma non fare una politica imperialista. Hitler invece aveva rinunciato alla parte tedesca dell'Alto Adige».*

Quanto a certi principi del nuovo partito nazional-democratico creato da Burger che, secondo l'intervistatore, ricordano gli *slogans* hitleriani (la famiglia come nucleo del popolo, e il popolo come entità superiore allo Stato), l'ex assistente universitario ha detto che essi sono ben più vecchi del nazismo. Esaminando poi il primo punto dello statuto del suo partito, secondo il quale l'Austria va considerata come uno Stato tedesco, Burger ha giustificato tale affermazione dicendo che *«è abitata per la maggior parte da persone che appartengono al popolo tedesco».*

E' compito del partito nazional-democratico austriaco difendere i «valori nazionali» minacciati soprattutto dai marxisti, e da tutti coloro che, per Burger, interpretano la storia tedesca in modo sbagliato, affermando che Hitler è giunto al potere perché il popolo tedesco è più cattivo degli altri. All'obiezione del redattore dello *Spiegel* sui massacri di cui si macchiò la Germania hitleriana, l'intervistato ha ribattuto: *«Pensi allora allo sterminio delle popolazioni originarie dell'America, ai crimini dell'èra staliniana o alla decimazione del popolo irlandese da parte dell'Inghilterra».*

Tito Sansa

Burger minaccia nuovi attentati in Alto Adige

Klotz ospite a Vienna della figlia di Rosenberg?

Il teorico del nazismo fu impiccato dopo Norimberga

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 17 luglio.

Il nuovo indirizzo viennese di Georg Klotz non si conosce ufficialmente. Tre anni fa, prima di lasciare Vienna per Absam in Tirolo, egli risiedeva in un alberghetto della Fasangasse, l'hotel «Zum Sonnenaufgang» dove passava molto tempo al tavolo di mescita e teneva raduni di «amici del Sudtirolo» vivendo praticamente indisturbato.

Da quando venerdì scorso è giunto nuovamente nella capitale scortato da tre agenti della polizia federale, non si è fatto vedere al vecchio indirizzo. E' a piede libero e può andare dove crede.

Il quotidiano viennese «Volksblatt», organo ufficiale del partito al governo, è l'unico ad informare oggi che, «da quanto è trapelato negli ambienti frequentati dagli amici di Klotz», il terrorista altoatesino si sarebbe stabilito nell'abitazione della figlia di Alfred Rosenberg, l'ex capo ideologo di Hitler autore del famoso volume «Il mito del XX secolo» che fu per un certo tempo la bibbia del Reich accanto a «Mein Kampf». Rosenberg morì impiccato dopo il processo di Norimberga come criminale di guerra.

Il trasferimento a Vienna del «martellatore della Val Passiria» è stato certamente uno dei più appariscenti provvedimenti «anti-terroristici» del governo austriaco: ma c'è qualcuno che ha fatto rilevare che altri pericolosi terroristi (i fuoriusciti altoatesini qui residenti sono una quarantina tanto per citare i terroristi che hanno cittadinanza italiana) sono rimasti finora immuni da misure di polizia.

b. t.

Gli osservatori dell'Onu sul Canale hanno iniziato ieri la loro missione

L'annuncio dato dalle Nazioni Unite a New York - Dalle 18 di ieri (ora italiana) i rappresentanti di Thant controllano la tregua fra arabi e israeliani - L'Assemblea straordinaria chiuderà giovedì i suoi lavori se le delegazioni non troveranno un accordo sul Medio Oriente

(Nostro servizio particolare)

New York, 17 luglio.

La giornata, lungo il Canale di Suez, è trascorsa nella calma e gli osservatori dell'Onu hanno potuto, finalmente, cominciare il loro lavoro con una prima ispezione della linea di tregua: l'inizio della missione (avvenuto alle 18 ora italiana) è stato annunciato stasera da portavoci delle Nazioni Unite.

Degli osservatori inviati sul Canale, quattro si trovano ora ad El Quantara, sulla sponda occupata dagli israeliani, ed altri quattro ad Ismailia in territorio egiziano. Altri osservatori delle Nazioni Unite raggiungeranno la linea di tregua nei prossimi giorni. Cinque ufficiali svedesi andranno a raggiungere i loro colleghi nella giornata di domani.

Si attende, nel frattempo, l'arrivo di ufficiali finlandesi anch'essi delegati dalle Nazioni Unite alla sorveglianza del Canale di Suez.

Alle Nazioni Unite non si è ancora riusciti a trovare una formula di risoluzione accettabile per tutti i Paesi. Abdul Rahman Razkwak, *il presidente dell'Assemblea (è di nazionalità afgana) ha dichiarato che le consultazioni in merito continuano tuttora; ma che occorre anche porre un limite di tempo allo scambio di idee fra le delegazioni. Così il presidente ha proposto di fissare, come termine di tempo utile, la mattinata di giovedì prossimo, mancando un accordo per una risoluzione comune, la sessione straordinaria dell'Assemblea verrà chiusa. La proposta è stata approvata dai delegati.*

n. c.

Il Cairo: «Impediremo che battelli israeliani navighino nel Canale»

Il Cairo, 17 luglio.

Il presidente egiziano Nasser e il presidente siriano El Atassi hanno ripreso i loro colloqui poco dopo la partenza di Boumedienne e di Aref per Mosca. Il viaggio dei due capi in Urss ha provocato notevole sorpresa. Si riteneva infatti che Boumedienne, dopo la conclusione del vertice, sarebbe rientrato in patria e che Aref si sarebbe recato ad Amman per colloqui con re Hussein.

Si ritiene che i due presidenti abbiano ricevuto l'incarico dagli altri capi arabi di sollecitare il pieno appoggio dell'Urss ai paesi arabi. Quali siano di preciso le richieste che avanzeranno Boumedienne e Aref non è noto, ma deve trattarsi di questioni importanti, dal momento che essi hanno ritenuto necessario andare a Mosca, nonostante la presenza al Cairo del vice ministro degli Esteri sovietico Malik.

In un comunicato ufficiale, il governo egiziano ha riaffermato che «qualsiasi tentativo israeliano di mettere in acqua, nel Canale di Suez, imbarcazioni di qualsiasi tipo, sarà considerato dalla Rau un tentativo di superare il Canale e, pertanto, una violazione della cessazione del fuoco». Il comunicato precisa che il governo egiziano ha informato in questo senso il generale Odd Bull, capo degli osservatori dell'Onu.

(Ansa)

Oggi tornano in Israele i primi profughi arabi

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 17 luglio.

La situazione nella zona del canale di Suez rimane molto tesa; si teme che i combattimenti possano riprendere da un momento all'altro soprattutto se gli egiziani insisteranno nella loro intenzione di sparare sulle imbarcazioni israeliane che navigano nel Canale. Il governo di Tel Aviv, infatti, ha deciso di non consentire l'utilizzazione unilaterale del Canale da parte degli egiziani, proclamando che la linea di armistizio non passa sulla sponda orientale del Canale, bensì nella metà del corso d'acqua.

Cinquanta famiglie di arabi palestinesi torneranno domani dalla Giordania. Attraverseranno il ponte di Allenby alle 11 del mattino e saranno accolte dai rappresentanti della Croce Rossa Internazionale in Israele, da un esponente del governo militare della Cisgiordania e dal sindaco arabo di Gerico.

Saranno i primi profughi palestinesi a essere riammessi nei territori sotto controllo israeliano in virtù dell'accordo appena concluso tra il generale Moshe Dayan e M. S. A. Conrad, presidente della Croce Rossa Internazionale.

Stasera si è appreso che 590 prigionieri siriani sono stati rimpatriati in cambio di un pilota israeliano. **a. s.**

Boumedienne e Aref giunti ieri sera a Mosca

Mosca, 17 luglio.

Il presidente algerino Boumedienne ed il presidente iracheno Aref sono giunti questo pomeriggio all'aeroporto di Mosca-Vnukovo, provenienti dal Cairo. Erano ad attenderli il segretario generale del pcus, Breznev, il capo del governo dell'Urss, Kossighin, ed il segretario del comitato centrale e responsabile della sicurezza dello Stato, Yuri Andropov. I capi sovietici hanno abbracciato e baciato i due ospiti arabi. (Ansa)

Moro presiede un incontro di ministri sull'Alto Adige

Sarà discussa la relazione che il Presidente del Consiglio terrà giovedì alla Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 luglio.

Moro presiederà domani una riunione di ministri (Nenni, Fanfani, Taviani, Reale) e dei presidenti dei gruppi della maggioranza (Zaccagnini, Ferri, La Malfa) per esaminare la questione dell'Alto Adige in vista del dibattito di giovedì alla Camera dove egli esporrà la linea del governo.

In via ufficiosa si fa sapere che il governo italiano giudica positivamente le decisioni austriache per la lotta contro il terrorismo. Bisognerà vederne i risultati, si aggiunge, facendo riferimento anche all'intervista concessa a «Der Spiegel» dal terrorista Norbert Burger, fondatore del nuovo partito austriaco nazional democratico (cioè neonazista) modellato sulle nuove formazioni politiche tedesche di estrema destra. Burger ha affermato che il terrorismo in Alto Adige continuerà ad oltranza e che «molte bombe dovranno ancora scoppiare».

Sempre in relazione all'Alto Adige si è appreso che il capo dei deputati socialisti, Ferri, ha compiuto una missione ufficiale di partito presso i socialisti austriaci. Egli si è incontrato con l'ex ministro degli Esteri Kreisky e con altri dirigenti ai quali ha chiesto di collaborare con il governo austriaco nella politica rivolta alla liquidazione del terrorismo.

Con il ministro degli Esteri Toncic (del partito popolare) si è invece incontrato a Vienna il deputato democristiano Bettiol. Questi avrebbe detto che l'Italia intende chiudere la questione altoatesina e che attende da Vienna una chiara assunzione di responsabilità. Da Vienna si attende infatti la dichiarazione che chiuda la controversia con l'Italia.

f. d. l.

Un italiano fu ucciso negli scontri in Congo

Colpito per caso durante una sparatoria a Stanleyville - I nostri emigranti trasportati in aereo dalla Croce Rossa a Léopoldville: sono in attesa di tornare in patria

Kinshasa, 17 luglio.

Con gli ultimi viaggi dei due aerei predisposti dalla delegazione del comitato internazionale della Croce Rossa guidata dal medico svizzero dott. Burcichart e di un apparecchio C. 130 americano è terminata l'evacuazione da Kisangani (ex Stanleyville) della popolazione europea che aveva manifestato il proposito di lasciare la città. Cinque degli italiani colà residenti sono giunti all'aeroporto di Kinshasa (ex Léopoldville) ove sono stati accolti dall'ambasciatore d'Italia Baistrocchi. Ora sono in attesa di tornare in patria. Altri tre sono volontariamente restati a Kisangani.

Gli italiani rientrati hanno dato notizia che il connazionale Giovanni Cicuto, che lavorava alle dipendenze della ditta Parisi, è deceduto a seguito di una grave ferita prodotta da una pallottola vagante nel corso delle sparatorie che la settimana scorsa si sono verificate nelle strade di Kisangani tra l'armata nazionale congolese e le forze irregolari che avevano tentato un colpo di mano per assicurarsi il controllo della città.

Dopo la conferma del delegato del Comitato internazionale della Croce Rossa, rientrato da Kisangani, la notizia del decesso di Giovanni Cicuto è stata comunicata dalle autorità consolari italiane, per il tramite della prefettura di Udine, alla famiglia che risiede nel paese di Valeriano. *(Ansa)*

Il nostro emigrante lascia moglie e due figli

Udine, 17 luglio.

Giovanni Cicuto, che aveva 49 anni, faceva il carpentiere. Lascia la moglie Maria di 48 anni e due figli: Mario di 17 anni e Dario di 11. Cicuto era partito per il Congo il 30 gennaio scorso con un contratto di 18 mesi della ditta Parisi di Milano. L'uomo andava spesso in Congo, dove si tratteneva per lunghi periodi.

La signora Cicuto ha appreso la notizia della morte del marito stamane alle 11 dal parroco del paese. Nonostante siano state usate tutte le cautele nel darle l'annuncio, la donna ha avuto uno choc ed è stato necessario l'intervento di un medico che le ha somministrato dei calmanti.

Un'ora prima la signora Cicuto aveva ricevuto una lettera dal marito. L'uomo la informava che stava bene e di non preoccuparsi per lui. Egli contava di ritornare presto a Valeriano (un paese di un migliaio di abitanti situato sulla sponda destra del Tagliamento, nella zona dello Spilimberghese) perché non si trovava molto bene con il lavoro e preannunciava che probabilmente avrebbe rotto il contratto prima dei 18 mesi. *(Ansa)*

Domani l'Algeria decide su Ciombè

Algeri, 17 luglio.

E' stato annunciato ufficialmente che la Corte Suprema algerina si riunirà mercoledì per decidere circa la richiesta di estradizione di Moise Ciombè presentata dal governo congolese. Nessuna decisione è stata ancora presa per quanto riguarda le altre persone fermate assieme a Ciombè. *(Ansa)*

CRONACA CITTADINA

Ieri sera, nel corso di un'ampia e serena discussione

Il Consiglio comunale esamina le conseguenze dell'«Alfa Sud» sull'economia della città

Il Sindaco: «Non è una lotta campanilistica tra Torino e Napoli. Ogni decisione va presa nell'ambito della programmazione nazionale. Agire diversamente significherebbe colpire la nazione e annientare l'economia cittadina» - Il prof. Jona (pli): «La Fiat non è un monopolio. Deve battersi alla pari con giganti come General Motors e Ford» L'on. Mussa Ivaldi (psu): «Dare vita ad altre iniziative per tutelare il lavoro dei torinesi» - Forti critiche al progetto Iri espresse dall'on. Castagno dello psiup - Favorevole all'Alfa Sud il dott. Valente della dc - Gli altri interventi

Il Consiglio comunale ha dedicato la seduta di ieri sera alla discussione del progetto « Alfa Sud » per la creazione nei pressi di Napoli di uno stabilimento capace di produrre 300 mila auto all'anno. Sulle conseguenze che questa decisione potrebbe avere per l'economia torinese prima i liberali, poi gli altri partiti avevano presentato interpellanze.

Alle 21, in un'aula gremita, il sindaco prof. Grosso ha aperto il dibattito con una dichiarazione preliminare. *«La analisi sarà efficace se lasceremo da parte formule precostituite, prevenzioni, sentimenti o risentimenti, per affrontare la realtà della situazione considerando la posizione di Torino e del Piemonte nei confronti del Sud».*

Ha proseguito affermando che l'esigenza di uno sviluppo economico industriale del Meridione è pienamente avvertita da tutti. Non si può però dimenticare che l'economia torinese è rappresentata in gran parte dall'industria automobilistica. Non si tratta di una battaglia campanilistica tra Napoli e Torino o tra piemontesi e meridionali. *« Più che discutere di un fatto che, a quanto sembra, può ormai considerarsi avvenuto, dobbiamo valutarne le conseguenze. Se Torino oggi significa "auto", è anche perché tutte le iniziative sorte nella nostra città o in Piemonte sono poi state trasferite altrove quando ai privati che le avevano create è subentrata la direzione pubblica ».* Il prof. Grosso ha citato l'industria cinematografica, della televisione, i telefoni, l'energia elettrica eccetera. Ha anche chiarito che il Comune non intende farsi portavoce di interessi della Fiat, ma sottolineare le esigenze della città. *« Noi chiediamo* — ha detto il sindaco — *che ogni decisione sia presa nel quadro del programma nazionale che deve avere come mira lo sviluppo organico di tutto il Paese e dell'industria automobilistica nazionale. Agire diversamente significherebbe andare incontro, a breve scadenza, a una crisi dell'industria dell'auto che colpirebbe la nazione, annienterebbe l'economia torinese, stroncherebbe sul nascere le speranze che il progetto "Alfa Sud" ha fatto sorgere nel Meridione ».*

Il prof. Grosso è entrato nel merito delle previsioni sullo sviluppo della motorizzazione. La Fiat prevede un incremento relativamente modesto e l'Iri uno sviluppo massimo. La differenza tra le due tesi è di 600 mila macchine all'anno nel 1981. *« Se l'Iri* — ha soggiunto — *è così ottimista significa che il Governo ha intenzione di intensificare i programmi a favore della circolazione privata e della motorizzazione. Tenendo conto di ciò noi faremo presenti le esigenze della regione, perché siano moltiplicate le infrastrutture in rapporto al massimo sviluppo della motorizzazione prevista dall'Iri ».*

A nome di tutti i torinesi il sindaco ha chiesto assicurazioni affinché lo stabilimento automobilistico di Napoli non segni l'inizio di una politica di rallentamento dello sviluppo della città e del Piemonte: *« Non dobbiamo ammettere discorsi di "decelerazione" dell'economia torinese o piemontese. Chiederemo che le esigenze di sviluppo della regione siano soddisfatte con altre iniziative che dovranno essere studiate dal Comitato regionale per la programmazione e dall'Ires e che presenteremo al Governo nel quadro del programma nazionale ».*

Sono poi cominciati gli interventi dei consiglieri. Il liberale prof. Jona ha ricordato le sollecitazioni a favore dell'economia meridionale fatte personalmente e dal pli. *« Dico ciò per chiarire che il mio intervento non ha oggi, neppure lontanamente, presupposti campanilistici »* Non c'è dubbio che lo Stato deve intervenire a favore del Sud. Ma le scelte non devono essere frammentarie e si deve sempre tenere presente il criterio della economicità *« per evitare di dare vita a imprese anemiche o peggio ancora parassitarie. Le preoccupazioni riguardano quello che deve essere fatto ed il come deve essere fatto ».*

Per quanto riguarda l'industria automobilistica il prof. Jona ha posto alcune domande: continuerà l'attuale espansione anche nel prossimo decennio? Siamo sicuri di essere nel giusto quando di fronte alla concentrazione delle fabbriche di automobili sul piano mondiale noi ci indirizziamo per la strada opposta? In particolare il leader liberale ha detto: *« Nel momento in cui cadranno le residue barriere doganali, i produttori italiani dovranno battersi in Italia ed all'estero contro la concorrenza delle fabbriche francesi, tedesche, inglesi ed americane. Queste ultime già oggi, attraverso le aziende che hanno in Belgio ed in Germania, godono degli stessi vantaggi che le industrie europee hanno nel Mec. E' dunque errato parlare di "monopolio della Fiat" nel settore automobilistico nazionale. Sul piano europeo e mondiale la Fiat non è niente altro che un'azienda che dovrà battersi alla pari con giganti come la General Motors e la Ford ».*

Il prof. Jona ha concluso richiamandosi alla necessità di un'azione organica e articolata per differenti settori industriali al fine di assicurare un'effettiva sistemazione generale dell'economia meridionale. Per quanto riguarda gli interessi di Torino ha soggiunto: *« La nostra è una voce che deve essere sentita e vagliata, perché è la voce di una città che ha dato lavoro ad un cospicuo numero di italiani e che ha contribuito in modo sostanziale al progresso del Paese ».*

Il pensiero dei socialisti unificati è stato espresso dall'on. Mussa Ivaldi. Egli ha detto che a favore dell'« Alfa Sud » ci sono due argomenti: il secolare problema dell'industrializzazione del Meridione; la presenza dell'industria statale in un settore fortemente propulsivo quale quello dell'auto. Esistono però incognite che vanno esaminate con ponderatezza. *« Ai torinesi* — ha affermato — *non può sfuggire la possibilità di conseguenze, a scadenza più o meno immediata, per il loro lavoro. Questo pericolo potrebbe essere una occasione per far perdere alla città il carattere di monocultura industriale, che rappresenta insieme una forza ed una debolezza ».*

A giudizio dell'on. Mussa Ivaldi è necessario che le industrie private e di Stato diano vita a Torino o quanto meno nel triangolo industriale a iniziative di avanguardia ad elevato contenuto tecnologico quali potrebbero essere centri di ricerche applicate nel settore elettronico, per macchine utensili automatiche, attrezzature di automazione eccetera *« onde aprire nuove prospettive al lavoro torinese ».*

L'on. Castagno (psiup) ha espresso forti perplessità sul progetto « Alfa Sud » sia perché la decisione è stata presa dall'Iri e dall'Alfa Romeo al di fuori degli organi di programmazione nazionale sia perché l'esperienza insegna che i cosiddetti « poli di sviluppo » creati nel Meridione non sono risultati altro che isole in un deserto.

« Questi poli — ha detto Castagno — *non hanno creato maestranze, né industrie sussidiarie, né classe imprenditoriale. I privati hanno fatto alcune speculazioni e tutto è tornato come prima. Ora l'Iri si rivolge al settore automobilistico come se si trattasse di un campo inesauribile. Secondo valutazioni ufficiali nel '70 avremo una super-produzione di 500 mila macchine. Aggiungendo le 300 mila dell'Alfa Sud si arriverà a 800 mila macchine in più all'anno. E' qui che ci dobbiamo preoccupare, come torinesi e come italiani. Occorre un coordinamento nell'ambito del programma nazionale e ciò implica ovviamente un controllo pubblico sui programmi dell'industria privata. Non siamo contro l'Alfa Sud, ma dobbiamo essere vigilanti per evitare che sia Torino a pagare le spese di qualcosa che potrebbe anche rappresentare uno spreco di centinaia di miliardi ».*

Il capo gruppo della dc dott. Valente ha sostenuto che l'Alfa Romeo ha bisogno di ingrandirsi per sopravvivere perché altrimenti diventerebbe improduttiva e parassitaria. Negli altri Paesi esistono almeno due o tre grandi industrie nazionali dell'automobile. Le proposte alternative offerte dalla Fiat per la creazione nel Meridione di attività in altri settori non sono valide. *« L'Alfa Sud* — ha affermato — *appare il mezzo più rapido per lo sviluppo del Mezzogiorno. Per realizzare la fabbrica occorrerà qualche anno. Nel frattempo i torinesi dovranno prendere iniziative per potenziare l'economia cittadina in altri settori ».*

Raffo (psu) anche nella sua qualità di segretario regionale della Uil, ha portato la voce dei lavoratori. *« Merito delle notizie sull' "Alfa Sud" è di aver ravvivato l'interesse di tutto il Paese per la questione meridionale. Condanniamo l'assenza degli industriali privati nel Sud. Ma non possiamo tollerare che l'Iri abbia una autonomia di decisione totale al di fuori della programmazione e dello stesso governo. Come sindacalisti non possiamo accettare un travaso di lavoro dal Nord al Sud. Chiediamo invece che si creino nuove fonti di lavoro. Torino è la città dell'auto e vive dell'auto. Preoccupiamoci in tempo per raggiungere una diversificazione produttiva ».*

Il prof. Zignoli (pli) ha fatto una approfondita analisi del progetto « Alfa Sud » che a suo giudizio è impostato su previsioni errate e persino farraginose. Egli si è chiesto dove si pensa di prendere i mille miliardi necessari: 300 per lo stabilimento, 150 per la sistemazione del territorio, 150 per produrre a Taranto le lamiere delle carrozzerie, 400 per le industrie collaterali. Una spesa simile, non prevista nella programmazione, può far fallire il piano preparato dal Governo.

Minucci (pci) ha detto che il suo partito ha sempre polemizzato con la Giunta di centro-sinistra per le sue scelte su base europea: *« Noi rovesciamo il sistema, con scelte in base al rapporto Nord-Sud. Siamo quindi coerenti dando giudizio positivo sul progetto Alfa-Sud: perché dà un grande contributo ai problemi della disoccupazione meridionale e una forte espansione all'industria statale, quale strumento di pressione e di orientamento. Chiediamo soltanto che l'iniziativa Iri sia realizzata e controllata dal Parlamento ».*

L'avv. Acciarini (dc) ha chiesto che il progetto Alfa-Sud sia inquadrato nel programma nazionale ed ha espresso perplessità sulle previsioni di incremento automobilistico fatte dall'Iri. *« Il calcolo è basato su una premessa falsa, che cioè la vita del parco automobilistico italiano sia uguale alle medie che si riscontrano negli Stati Uniti ».*

Il sindaco ha concluso la discussione che è stata sempre serena, pacata, basata su argomenti concreti e su preoccupazioni reali per le prospettive future del lavoro torinese.

Il Consiglio provinciale ha deciso ieri di dedicare al problema dell'Alfa Sud un'apposita seduta. La data sarà fissata nei prossimi giorni.

IN 14ª PAGINA:

Altre notizie della cronaca

Il dramma di uno scolaro di 12 anni

«E adesso come potrò scrivere?»

Per aiutare i suoi, faceva da garzone in una macelleria di Castiglione Torinese - Compenso: 2 chili di carne e mille lire alla settimana Ieri il tritacarne elettrico gli ha amputato tre dita della mano destra - Il ragazzo è disperato - Teme di non poter più tornare a scuola

Un ragazzo di 12 anni — Giuseppe Mirano, che abita a Castiglione Torinese con i genitori, due fratelli e due sorelle in via Valle Massa 5 — è rimasto vittima di un'atroce disgrazia: un tritacarne elettrico gli ha troncato tre dita della mano destra. Uno dei tanti drammi che hanno per protagonisti fanciulli i quali per aiutare la famiglia vanno a lavorare prima di raggiungere l'età prevista dalla legge.

Il padre del ragazzo, Tommaso Mirano, 50 anni, è operaio alle « Fornaci riunite » di Castiglione. Il primogenito, Gian Mario, ventunenne, è partito per il servizio militare: meno soldi che entrano in casa, un problema che Giuseppe voleva contribuire a risolvere, con impegno e buona volontà, durante le vacanze. Aveva terminato le elementari, era stato promosso. Nell'attesa di riprendere gli studi, la madre gli aveva trovato un'occupazione presso i macellai Roberto ed Elena Feraglio. Aveva detto alla macellaia: «Prendetelo a bottega, è un bravo ragazzo e ne sarete contenti. Così lo sarò più tranquilla. I pericoli della strada sono tanti e non solo a causa del traffico ». Giuseppe sbrigava qualche commissione, aiutava alla pulizia del bancone. « Veniva saltuariamente, qualche ora », dicono i macellai. Il compenso non era grande — due chili di carne e un migliaio di lire alla settimana — ma per il ragazzo imparare a fare il garzone non anche un modo per impiegare il tempo.

Giuseppe Mirano: ha soltanto 12 anni e lavora

Ieri mattina verso le 11 il macellaio era assente, la moglie stava rigovernando la retrobottega. Giuseppe aveva finito di tritare un pezzo di carne, poi aveva staccato la corrente per pulire l'apparecchio. S'è accorto che sul fondo, tra 50 lame, era rimasto un brandello. Ha nuovamente infilato la mano nella macchina, forse ha toccato senz'accorgersene il pulsante e la ventola si è messa a girare. Un attimo, e le lame gli hanno amputato l'indice, il medio e l'anulare. Lo sventurato ha avuto la sensazione della disgrazia, ma quasi non ha avvertito il dolore. Ha estratto la mano sanguinante, l'ha guardata sbigottito e soltanto a questo punto ha lanciato un urlo.

E' accorsa la proprietaria che si è affrettata ad avvolgere l'arto straziato in un asciugamano, per frenare l'emorragia ed evitare a Giuseppe un collasso provocato dal raccapricciante spettacolo.

Con un'auto, il ragazzo è stato portato all'ospedale di Gassino per le prime medicazioni. Poi è stato trasferito alle Molinette, dove i medici lo hanno operato. Le sue condizioni non sono gravi; guarirà in un mese. Giuseppe è disperato solo perché teme di dover rinunciare agli studi. « Come farò a tenere la penna in mano — mormora, gli occhi gonfi di pianto —, se ho perduto proprio le dita che mi servivano di più? ».

Una donna che rincasa aggredita da un giovane

Durava Pellegato, 36 anni, via Cigna 173, nel tornare ieri sera da un caffè vicino alla sua casa dove si era recata a comprare un gelato, è stata assalita sul portone da un giovane sui 20 anni, con maglietta verde e bretelle colorate. « Mi dia i soldi e non dica una parola » le ha detto.

Più meravigliata che atterrita la Pellegato ha istintivamente stretto a sé la borsetta.

Il giovane l'ha colpita con un pugno al viso facendola cadere, ha cercato di strapparle la borsa, ma non c'è riuscito ed è fuggito. La Pellegato è stata ricoverata al Martini: guarirà in 10 giorni.

Per la «Tangenziale Sud» dibattito alla Provincia

L'avv. Oberto: «La Giunta cercherà di ottenere una rapida realizzazione dell'opera» - L'arteria collegherà il Fréjus con le autostrade di Savona e Piacenza

Il Consiglio provinciale, riunito ieri per l'ultima seduta prima delle vacanze estive, si è occupato della *« tangenziale sud »*, la grande arteria destinata a collegare il traforo del Fréjus con le autostrade di Savona e di Piacenza. Il progetto, già presentato all'Anas, prevede una lunghezza di 24 chilometri ed un costo di circa 16 miliardi. In alcuni tratti la « tangenziale » dovrebbe avere le caratteristiche di una autostrada a pedaggio. Presso Torino sarebbe « libera » per isolare lo smistamento del traffico nelle zone di accesso alla città.

« Il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini — ha informato il presidente della Provincia avv. Oberto — *ci ha consigliati di affidare la costruzione ad una Società autostradale già esistente. Abbiamo due possibilità: la "Satap", interessata all'arteria che rappresenta il prolungamento verso Moncalieri della Torino-Asti-Piacenza e la società della Torino-Ivrea ». « La questione* — ha proseguito — *sarà discussa domani in un incontro che avremo, l'assessore Botta ed io, con il sindaco di Torino prof. Grosso e l'assessore prof. Astengo ».*

In questa riunione, a cui parteciperanno anche il Comune e la Provincia, il parlerà del tracciato definitivo. Il prof. Astengo ha proposto alcune modifiche, suggerendo che la strada *« penetri troppo nella zona del castello di Stupinigi »* con il rischio di alterarne le caratteristiche. Vorrebbe che l'arteria si avvicinasse di più a Torino. Ma i pareri sono discordi. Si teme soprattutto che la revisione del progetto ritardi l'inizio dell'opera. Questa preoccupazione è affiorata ieri durante il dibattito. Ma l'avv. Oberto ha assicurato che *« la Giunta si batterà per una rapida realizzazione dell'opera ».*

Il presidente ha poi comunicato che il 26 luglio l'Anas spalerà i lavori per la soppressione dei due passaggi a livello che si trovano tra Beaulard e Bardonecchia. Il 27 si costituirà a palazzo Cisterna la società per il traforo del Colle della Croce.

Giocava a pochi passi dalla mamma

Bimbo si sporge dal passeggino e cade dal balcone del 5° piano

Aveva sedici mesi, era figlio unico - Due inquiline vedono un fagotto bianco precipitare dall'alto roteando - Inutile corsa della madre all'ospedale con il corpicino straziato tra le braccia

Roberto Scopece e il passeggino su cui si è arrampicato. La madre, al momento della disgrazia, era in casa

Un bimbo di 16 mesi si è arrampicato sul passeggino, si è sporto oltre la ringhiera ed è precipitato dal quinto piano. Con il corpicino senza vita tra le braccia, la madre si è lanciata in una disperata, inutile corsa verso l'ospedale. E' accaduto ieri pochi minuti dopo le 13 in strada di Venaria 51. Qui, in un piccolo alloggio al quinto piano, abita l'operaio della Fiat Giuseppe Scopece, 30 anni, con la moglie Giuseppina De Cio, 28 anni. Sono venuti entrambi a Torino da Foggia, qualche anno fa, si sono sposati nel '63; undici mesi fa è nato il loro primo bambino, Roberto.

Ieri mattina, lo Scopece è uscito verso le 6, per il primo turno in fabbrica. La moglie è andata a fare la spesa, con il bimbo, poi è rientrata e ha preparato il pranzo. Alle 13, sta scolando la pastasciutta. Pochi minuti prima, il piccolo Roberto, con il suo passo ancora traballante, è uscito sul balcone. Qui si trovano tre pericoli potenziali: il passeggino, una sedia e l'altalena, sul quale può arrampicarsi.

Si accerterà dopo che è salito sul passeggino, ed è riuscito a sporgersi oltre la ringhiera. Basta un attimo: il peso del capo lo sbilancia, perde l'equilibrio e precipita nel vuoto. Un volo di diciotto metri. Raccontano i coniugi Giovanni e Lucrezia Di Stefano, che abitano al piano di sotto: « Abbiamo sentito un tonfo sordo sul balcone e ci siamo spaventati. Abbiamo pensato a nostro figlio, ma lo abbiamo visto che giocava tranquillo. Solo più tardi ci siamo accorti che il piccolo Roberto, precipitando, aveva piegato uno dei supporti per i fili della biancheria e spezzato tre fili ».

Sul balcone del primo piano, due inquiline stanno ascoltando il giornale radio: sono Assunta D'Agostino, 28 anni, e Giovanna Pistillo, 14 anni. « Abbiamo intravisto — racconta Assunta — qualcosa di bianco, che cadeva roteando. Ho pensato che fosse una scatola di cartone, ma il tonfo che ha sentito un attimo dopo, sull'asfalto del cortile, non era quello di scatola vuota ». Si è affacciata e, inorridita, ha visto il corpo del bimbo.

Anche la madre, al quinto piano, ha sentito il tonfo. Con il cuore stretto da un presentimento, corre sul balcone: è deserto. Si affaccia, e vede un fagottino insanguinato in fondo al cortile. Scende le scale urlando. Assunta D'Agostino è arrivata per prima, e ha raccolto il corpicino straziato di Roberto. La madre glie lo strappa, lo stringe. Insieme escono sulla strada, corrono verso l'ospedale. Ma al pronto soccorso del Maria Vittoria, i medici non possono più far nulla.

Giovane ferita da un colpo di fucile ad aria compressa

A Settimo, mentre rincasava in moto con il marito

Una giovane donna, che tornava a casa sulla motocicletta guidata dal marito, è stata ferita alla gamba sinistra da un colpo di fucile ad aria compressa. Si chiama Maria Grazia Magrini, 23 anni, abitante in via Brofferio 7 a Settimo: una delle provinciale, con il marito Silvano Lucchetti, 25 anni. Ad un tratto ha sentito un acuto dolore al polpaccio; ha allungato una mano e l'ha ritratta sporca di sangue.

Il Lucchetti si è diretto all'ospedale Maria Adelaide. I medici hanno giudicato la donna guaribile in 8 giorni. Del fatto si stanno occupando la squadra mobile e i carabinieri di Settimo. Pochi giorni fa a Rivoli un'altra donna fu ferita da un colpo di fucile ad aria compressa, sparato da uno sconosciuto.

— Colta da malore in casa la pensionata Domenica Forti vedova Oria, 67 anni, via Pianezza 13 è morta mentre che la trasportava all'ospedale.

Sovraccariche le linee telefoniche con Milano

Ieri dalle 20 alle 22

Per due ore ieri, dalle 20 alle 22, non è stato possibile telefonare a Milano. I tecnici della Sip hanno detto che l'interruzione era stata provocata da un sovraccarico delle linee di teleselezione. Ad un certo punto anche i centralini, congestionati dal traffico, non sono più stati in grado di far fronte alle chiamate. Alle 22 la situazione si è in parte normalizzata e a tarda notte il servizio è tornato regolare.

Specchio dei tempi

Difesa dell'ospedale civile di Catanzaro (presto ne sorgerà uno nuovo e perfetto) - Uccelli che hanno la voce umana - L'esperanto è una lingua viva - Posta dal Portogallo e dagli S.U.

Un lettore ci scrive:

« Sono il presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Catanzaro e leggo *"La Stampa"*, a cui sono molto affezionato, sin dal 1919. L'ho letta sempre con grande soddisfazione dal mio spirito e non mi aspettavo, a distanza di circa 48 anni, di ricevere un dispiacere.

« Nello *"Specchio dei tempi"* del n. 164 si legge, nel sottotitolo: *"Se siete ammalati non farevi ricoverare nell'Ospedale Civile di Catanzaro"*. Nel contesto dell'articolo si riporta, poi, una lettera del sig. Franco Tavano.

« Sarebbe molto lungo polemizzare con quanto ha scritto il Tavano e non voglio rubare dello spazio prezioso; egli però ha indubbiamente esagerato sulle condizioni del nosocomio. Aggiungo che addirittura ha detto delle cose non vere...Devo, però, sottolineare che non possono essere confuse le condizioni di ricettività con l'assistenza e le cure che vengono prestate ai malati.

« L'Ospedale di Catanzaro si trova, purtroppo, nelle stesse condizioni di carenza di posti, in cui si trovano anche molti ospedali d'Italia, non esclusi alcuni del Nord, ma ciò non influisce sulle cure ai malati, che sono perfette sotto ogni punto di vista, e soprattutto non giustifica il sottotitolo citato, che provoca un discredito non meritato al nosocomio da me presieduto.

« Il Tavano, infine, avrebbe potuto aggiungere che, proprio per ovviare alla deficienza dei posti letto, è in costruzione un nuovo moderno Ospedale, di prossima apertura, che potrà ospitare 420 degenti e che sono già iniziati i lavori di completamento di tutto quanto compleso che ci può presto consentirà di ricoverare, con ogni conforto, circa 1.000 malati. Con preghiera di pubblicare, saluto distintamente ».

Avv. Arnaldo Pugliese

Un lettore ci scrive da Feltrinelli:

« Su *"La Stampa"* del 14 luglio, alla rubrica "Risposte ai lettori" ho letto l'informazione fornita da I. I. c. a proposito dei Malnati, uccelli indiani e thailandesi, capaci di imitare la voce umana meglio dei pappagalli.

« Senza negare questa virtù ai Malnati posso aggiungere, per mia esperienza personale, che qui da noi in Piemonte esistono due specie di uccelli stanziali in grado di dimostrare uguali capacità. Si tratta della Gazza (Pica rustica) e della Ghiandaia (Garrulus glandarius), la prima comunissima fra i pioppeti, la seconda frequente nei boschi di querce.

« Da ragazzo ho allevato molte gazze e più d'una ha imparato a pronunziare qualche parola. Attualmente — da circa 13 anni è mia ospite — una ghiandaia che tengo in una grande voliera in giardino, stupisce me stesso e quanti l'ascoltano. Non soltanto sa imitare egregiamente un buon numero di parole di italiano (papà, mamma, Maria, Anna etc) e di francese (bonjours, merci, etc.) ma riesce anche ad organizzare qualche breve frase (cosa facciamo, cosa fai, papà qua, etc.).

« Per chi ne dubitasse sottolineo che un simile risultato non è poi tanto difficile. Basta scegliere il soggetto adatto e una tanta pazienza, dandogli l'esercitata quando è radioso, pronunziare le parole che interessano. Dopo questo condizionamento, collegato al cibo come consiglia la scuola di Pavlov, l'animale si avvia poi da solo ad ulteriori apprendimenti di altre parole, sempre naturalmente sotto l'impulso istintivo della ricerca del cibo. E si noti bene che non occorre adottare la barbara usanza del taglio del frenulo sottolinguale che qualcuno, nelle nostre campagne, ritenevа necessario per facilitare la pronunzia della parola.

« Ti ringrazio, caro *"Specchio dei tempi"*, dell'ospitalità e porgo ai tuoi redattori molti cordiali saluti ».

Dott. Domenico Cavaliere
Medico condotto

Un lettore ci scrive da Vercelli:

« Dice bene il prof. Barsocco quando afferma (v. *"Specchio dei tempi"* del 14-7) che requisito richiesto ad una lingua che voglia assumere la funzione di strumento di comprensione internazionale è che essa sia "viva". E "vivo" è appunto l'esperanto. Lo è per l'impiego che se ne fa in numerosi congressi e convegni internazionali, nei rapporti individuali tra persone delle più diverse nazionalità, nelle famiglie formate da esponenti di Stati diversi, nei rapporti commerciali e turistici.

« La validità e la vitalità dell'esperanto vanno giudicate attraverso i fatti, e non astrattamente. Si eviteranno così posizioni preconcette analoghe a quella di chi, all'epoca della carrozza a cavalli, negava che potessero affermarsi i mezzi di trasporto a motore. Distinguo ».

Prof. Mario Sola

Una lettrice ci scrive da Sefalbai:

« Sono una giovane di 23 anni, mi piace molto la lingua italiana e volevo fare amicizia con ragazzi italiani di età superiore alla mia. Il mio indirizzo è questo: Silvéria Maria Viegas Dos Santos, Bairro Mário Barreto 3, Setúbal (Portogallo). Ti ringrazio molto ».

Silvéria Maria

Un lettore ci scrive da Crown Point:

« Sono americano, ho 14 anni, ammiro l'Italia e penso che un giorno verrò a vederla con i miei occhi. Nel frattempo vi chiedo di aiutarmi a trovare qualche ragazza o ragazzo, di qualsiasi età, disposto a corrispondere con me. Ne sarei veramente felice. Infiniti ringraziamenti ».

John J. Scheidt

(40) North Prairie Street, Crown Point, Indiana, Usa)

P. S. — La lettera è scritta in inglese.

In sciopero i dipendenti dei telefoni dello Stato

Dalle 24 di oggi a venerdì

I dipendenti dei telefoni di Stato cominciano stasera a mezzanotte uno sciopero che si concluderà alle 24 di venerdì. E' la seconda agitazione in 10 giorni indetta dai sindacati nazionali in segno di protesta contro la cessione di circa il 65 per cento del traffico telefonico « misto » alla Sip. Il personale dei telefoni di Stato teme che il mancato potenziamento dell'azienda abbia prima o poi conseguenze negative. Ieri la Uil di Torino ha dichiarato « piena solidarietà con i sindacati di categoria » auspicando che « si trovi una equa soluzione anche nell'interesse degli utenti ».

Lo sciopero bloccherà i centralini « 14 » (comunicazioni nazionali) e « 15 » (comunicazioni internazionali). Saranno assicurate tramite la Sip unicamente le chiamate riguardanti casi di emergenza. In pratica si potrà comunicare solo con la teleselezione. Da Torino funziona con i centri del Piemonte, Lombardia, Liguria; con Roma e Napoli. Non si potrà parlare con la Riviera Adriatica, con il Sud e con parecchie località minori. Le reti Sip e delle altre società telefoniche prestano servizio normale.

Un corpo luminoso solca il cielo durante la notte

Alle 2,15 di stanotte decine di torinesi hanno telefonato a « *La Stampa* » incuriositi e allarmati. Tenuti svegli dal gran caldo, e affacciati al balcone, avevano scorto una luce intensa, luminosissima, sfumata dall'azzurro al rosso intenso, solcare il cielo dalla valle di Susa alla collina della Maddalena. Quale la spiegazione? E' probabile, ci hanno detto, che si tratti di un meteorite, o di un frammento di vettore spaziale in via di disintegrazione. Nessun avvistamento è stato compiuto dalla torre di controllo a Caselle.

Si uccide gettandosi a testa bassa contro un treno della Ciriè-Lanzo

La sciagura a Venaria, vittima un pensionato di 66 anni malato di nervi - Altro episodio: si avventa sulla suocera e la ferisce a forbiciate: ricoverato in manicomio

Un pensionato di 66 anni si è ucciso ieri pomeriggio a Venaria gettandosi sotto un treno della Ciriè-Lanzo. Si chiamava Lorenzo Naretto, abitava, con la moglie Ida Borello di 60 anni, in via Succarelli 76. Da tempo ammalato di nervi, nei mesi scorsi era stato ricoverato in varie case di cura.

L'episodio è accaduto alle 16, nei pressi del ponte sulla Ceronda. Il Naretto, uscito di casa per una passeggiata, come era solito fare, è stato visto da alcuni contadini percorrere un viottolo ed eseguire la massacrante. « Ci è parso stravolto — hanno detto — camminava incerto sotto il sole, a tratti barcollava, parlava da solo, con un fazzoletto colorato si asciugava il sudore, poi lo abbiamo perso di vista ».

Al passaggio del convoglio, partito dalla stazione di corso Giulio Cesare alle 15,56, avviene la sciagura. L'uomo si butta sulle traversine, a testa bassa, il locomotore gli è sopra malgrado la pronta frenata del macchinista. Il corpo è straziato dalle ruote.

— Francesco Genna, 41 anni, via Bessanese 1, ieri alle 13,30 si è avventato sulla suocera Maria Pellegrino, 70 anni, e per due volte le ha conficcato le forbici nel petto. Alla scena era presente la moglie del feritore e figlia della vittima. E' stata pronta ad afferrare la mano del marito prima che vibrasse un altro colpo e lo ha disarmato.

I carabinieri delle Vallette hanno trovato la Pellegrino semisvenuta e insanguinata su una sedia della cucina. In una camera vicina, sorvegliato dalla moglie e da alcuni coinquilini, vi era il genero, farmacista. Diceva: «Non mi può vedere: voglio ucciderla».

Un milite è rimasto a guardia del Genna, gli altri hanno portato la donna al Maria Vittoria: è giudicata guaribile in 30 giorni.

Il feritore è stato condotto in caserma dove ha continuato a proferire minacce contro la suocera. E' già stato più volte ricoverato in cliniche per le malattie nervose, l'ultima un paio di settimane fa. Dopo che il medico, chiamato dai carabinieri, ha diagnosticato che il Genna era in preda a delirio persecutorio, con manifestazioni pericolose per sé e per gli altri, lo sventurato è stato trasferito all'ospedale psichiatrico.

Prenotazioni documenti — Per il rinnovo della carta d'identità all'anagrafe in via Barbaroux 26, il numero telefonico di prenotazione è il 552-628.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 30,7
MINIMA	+ 20,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +26,3; pressione 739,5; umidità 48%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo sereno. Temperatura a Cuneo: max. +30,6; min. +17,6; media +24,4

Anche Chaplin da mezzo secolo pensa ai Vangeli

Come Dreyer progetta un film su Gesù Cristo

«C'è qualcosa che farei subito, il mio film su Cristo», afferma Dreyer nell'intervista che chiude la raccolta dei suoi scritti la quale — insieme con le sceneggiature di *Giovanna d'Arco*, *Vampiro*, *Dies irae*, *Ordet* e *Gertrud* — sta per uscire presso Einaudi. *«Mi basterebbero sei mesi di lavoro. Se qualcuno volesse finanziarlo, sarebbe questo il film della mia vita»*.

Il progetto, cui ha consacrato molti dei suoi anni, delle sue energie, risale al lontano 1931. La sceneggiatura è pronta, i problemi tecnici risolti, le casse con i documenti per la ricostruzione storica in una cantina del ministero degli Esteri di Israele: l'ha girata mentalmente tante volte, aggiunge, che oggi come non mai si sente preparato a portarla sullo schermo. E proprio in questi giorni rilancia la sua proposta. Esistono decine e decine di «colossi» pseudo storici su Cristo e i primi cristiani, tanti Golgota alla Duvivier, gastronomici ed edificanti, adatti agli schermi panoramici; e non un produttore ha ancora accolto l'antico e sempre nuovo desiderio di Dreyer.

E' riservata all'autore danese la medesima sorte di un altro grande, Chaplin? L'idea di un film su Cristo venne all'attore-regista addirittura negli anni dieci, e non fu mai concretata; egli stesso intendeva interpretare la parte di Gesù; convinto che questa figura sia stata orribilmente alterata dalla tradizione; ne voleva mettere in risalto non l'umiltà, ma la virilità, le doti di capopopolo. *«Non mi si impedirà di considerarlo come un uomo splendido, virile, dal sangue caldo»*.

Che sia stato o no il figlio di Dio, è un problema che non interessa neppure Dreyer. Anche il suo film vuole essere la storia di Gesù-uomo: conosce Cristo per quello che ha fatto e detto, afferma; era un grande realista e non lo si può presentare fuori del contesto politico nel quale visse. Per Dreyer, Israele fu press'a poco la Danimarca, o la Francia, durante l'occupazione tedesca: c'erano dei collaborazionisti, spiega, una resistenza, una borghesia prudente e, al centro, un «provocatore», un capopopolo appunto, Gesù. Ed egli intende dimostrare che non furono i giudei, Caifa, bensì i romani, Pilato, ad assassinarlo. Sia Dreyer che Chaplin fanno una riflessione analoga a quella di Flaubert a proposito della storia di Erodiade; questa, per lo scrittore francese, non ha nulla a vedere con la religione comunemente intesa. *«Quel che mi seduce in essa, è l'aspetto governativo di Erode* (che era un vero e proprio prefetto) *e la figura selvaggia di Erodiade, una specie di Cleopatra e di Maintenon»*.

Accadde a Dreyer di pensare per la prima volta ai Vangeli, come regista, dopo il film su Giovanna d'Arco, altra figura da lui considerata grande personalità realistica, più avanzata rispetto alla religione e alla politica di chi la processò condannandola al rogo. Per molto tempo si limitò a vedere i Vangeli da una prospettiva diversa rispetto a quella della tradizione. All'indomani del 9 aprile 1940 — giorno in cui la Danimarca viene invasa dai tedeschi e re Cristiano X dichiara di cedere alla forza — ebbe l'intuizione che gli ebrei, in Palestina, dovevano essersi trovati in uno stato uguale, con la sola differenza che, invece dei tedeschi, essi avevano i romani e Pilato. *«Mi era venuto a mente, all'improvviso, che gli ebrei dovevano essersi trovati nella stessa situazione cui ora noi danesi eravamo ridotti. Lo stesso odio che noi provavamo per i tedeschi doveva averlo provato loro per i romani»*.

Su questa intuizione, sottolinea, poggia la sua teoria: che la cattura, la condanna e la morte di Gesù trassero origine, in realtà, da un conflitto esistente tra lui e le forze di occupazione romane. Per rispondere adeguatamente alla domanda «chi crocifisse Gesù?» è necessario, spiega, conoscere le idee e l'attività della resistenza ad opera di gruppi che combattevano contro i romani e i collaborazionisti ebrei: sia quelli che opponevano forza alla forza, come gli aderenti alla «setta dei sicari», sia quelli che, raccolti nelle formazioni dei «farisei apocalittici», attendevano la trasformazione rivoluzionaria della società, e la libertà del popolo, per diretto intervento di Dio.

Non i tribunali «religiosi» della Giudea — il piccolo e il grande sinedrio — ma quello «politico», in mano dei romani, giudicò Cristo per delitto commesso contro lo Stato e le autorità costituite. Facendosi acclamare Messia, figlio di David e re d'Israele, Gesù destò negli occupanti il sospetto di essere in contatto con le forze partigiane, ribelli; e il suo ingresso a Gerusalemme costituiva per l'appunto, continua Dreyer, una provocazione, un atto di sfida; e turbamento dell'ordine pubblico la cacciata dei mercanti, dei ricchi collaborazionisti, dal tempio

Gesù, insiste Dreyer, fu consegnato ai romani come un delinquente politico, che tramava contro lo Stato; il punto dell'accusa che interessava maggiormente Pilato, vero ed assoluto padrone del paese, era certo quello secondo cui Cristo intrigava per diventare re dei giudei; soltanto i romani disponevano di una «Gestapo» bene organizzata e informata di quel che accadeva in Giudea e a Gerusalemme. *«In Danimarca, durante l'occupazione, si verificò qualcosa di analogo (mi si permetta il paragone) allorché il 24 febbraio 1942 i tedeschi si fecero consegnare La Cour»*.

I romani, non Caifa, vollero l'arresto, la consegna e la crocifissione di Gesù; Caifa fu certo un collaborazionista, non un «quisling», conclude Dreyer. E con il suo film intendeva, e intende oggi più che mai, confutare l'accusa mossa agli ebrei di avere assassinato Cristo; accusa infamante che, diffusasi nel primo secolo d.C., sopravvive ancor oggi. Proprio perché l'antisemitismo ha così lontane origini, ed è così gravido di pericoli futuri, egli intende realizzare subito il suo film. Un film non edificante in senso retorico, ma capace di contribuire alla riflessione, a por fine ad una calunnia che è costata agli ebrei *«sente lacrime, e sofferenze, e lutti»*.

E' per lo meno strano che Dreyer trovi ancora tanti ostacoli alla realizzazione del suo antico e sempre più attuale progetto.

Guido Aristarco

SANGUE E DEVASTAZIONI A NEWARK, SOBBORGO DI NEW YORK

La rivolta dei negri

Un fatto banale (l'arresto di un tassista) ha scatenato un'ondata di violenze quale da tempo non si ricorda in America - Negozi saccheggiati, incendi, linciaggi: per ora si contano 24 morti, millecento feriti, milletrecento arresti, la polizia ha imposto il coprifuoco, nessuno può entrare o uscire dalla città - E' stata una sommossa improvvisa, feroce, inspiegabile - O, forse, una spiegazione c'è: la povertà nella quale vive ancora la maggioranza della popolazione di colore, il rancore accumulato da secoli

(Dal nostro inviato speciale)

Newark, 17 luglio.

Newark di notte ha preso l'aspetto di una città spettrale. Main Street, la via principale, dalle dieci in poi — l'ora del coprifuoco — è completamente deserta; ristoranti e bar chiusi, solo automobili con permessi speciali che girano. Esercito e polizia da tutte le parti. Il quartiere negro in rivolta è stato circondato da un cordone di truppe, soldati della riserva, che non lasciano entrare e uscire nessuno. Le strade sono pattugliate da jeeps dell'esercito e da automobili cariche di poliziotti, con le carabine che sporgono fuori dai finestrini. Di tanto in tanto dal quartiere negro si sente qualche sparo.

Alla centrale della polizia è stata messa su una sala per i giornalisti, nella quale si possono sentire le conversazioni tra le auto in movimento e il comando: qualche colpo è stato tirato da un casamento, non si sa bene da che finestra. Qualche altro colpo da un'altra parte, per sbaglio una vettura della polizia è stata presa di mira dai soldati, un gruppo di persone sorprese è stato arrestato. E poi lo stillicidio delle perdite, un ferito al posto tale, un ferito da un'altra parte, un morto, e così via per tutta la notte.

Come è possibile che cose di questo genere accadano in America, il paese più ricco e più avanzato del mondo? La rivolta di Newark è senza dubbio la più pericolosa delle sommosse che hanno avuto luogo finora nei «ghetti negri» degli Stati Uniti. Finora si era sempre trattato, da parte dei negri, di esplosioni di collera: brutali magari, ma rapide e passeggere. Un qualche incidente dava il via agli scontri tra bande di ragazzi e la polizia, un quartiere si sollevava con saccheggi di negozi e lanci di pietre e bottiglie contro la polizia, poi tutto si quetava di nuovo. E' stato così a New York, a Chicago, a Pittsburgh, a Filadelfia, negli ultimi tre anni. Qui è diverso.

Del resto le cifre parlano chiaro. A Newark ci sono stati ventiquattro morti finora, 1100 feriti e oltre 1300 arresti. A Plainfield, una cittadina a due passi da qui, un poliziotto è stato linciato da una turba di negri. Nella città sono stati fatti affluire, oltre ai millequattrocento poliziotti municipali, cinquemila soldati della riserva nazionale: cioè l'equivalente di una brigata.

La rivolta è nata da un incidente di una banalità sconcertante. Un negro autista di taxi è stato arrestato in seguito a un diverbio con due poliziotti su una questione di precedenza nel traffico, e poiché resisteva è stato malmenato. Può darsi che in quell'occasione i poliziotti abbiano dimostrato una brutalità eccessiva.

Comunque non c'è un rapporto valido tra l'offesa subita dal tassista negro, che è libero e sta benissimo in questo momento e la reazione della popolazione di colore di Newark. Altre cause esistono, indubbiamente più profonde. I negri di Newark, che in questa città di 405 mila abitanti rappresentano circa il sessanta per cento della popolazione, sono irritati con l'amministrazione municipale, quasi interamente in mano ai bianchi, per un cumulo di motivi locali di cui i due più gravi sono la mancata nomina di un negro a un importante posto nell'amministrazione scolastica e il progetto di buttar giù certe costruzioni abitate da negri per far posto a un centro medico.

Ma queste spiegazioni in realtà non spiegano niente: periodicamente oramai da oltre tre anni i quartieri negri delle grandi città del nord si ribellano per i motivi più vari. Il fatto da notarsi è questo sconcerto profondo e violento che di volta in volta sembra cercare un pretesto per esprimersi. Nei giorni scorsi nel quartiere negro di Newark tutti i negozi di proprietà di bianchi sono stati saccheggiati senza che nessuno protestasse. C'è stato chi si è portato a casa apparecchi della televisione, ghiacciaie, scarpe, bottiglie di liquori, tutta la merce dei supermercati. Comunque non era un saccheggio portato avanti alla cieca. I negozi di proprietà di negri identificabili mediante una scritta «Soul brothers» («Fratelli nell'anima» cioè negri) sono stati rigorosamente rispettati. I negri di Newark avevano motivo di rancore contro il mondo dei bianchi in generale e cercavano una sia pur momentanea rivincita.

E' questo l'elemento costante di tutte le rivolte dei quartieri negri. Individuare i motivi di struttura che stanno alla base di questo rancore in realtà non è difficile.

In primo luogo occorre rendersi conto che le condizioni di vita della stragrande maggioranza della popolazione negra restano in America, pur nella prosperità generale, misere. Guadagni ce ne sono stati sia in campo economico sia in campo sociale ma riguardano quasi esclusivamente, secondo un'inchiesta della rivista Time nel '65, la nuova classe media negra che comincia a vedere accettati senza più discriminazioni di rilievo i propri figli nella Università e che si vede aprire possibilità di impiego, che prima le erano precluse, nelle professioni, nell'amministrazione pubblica, nelle industrie e così via. Tuttavia la maggioranza della popolazione negra non ha beneficiato dello sviluppo economico degli ultimi anni. Al contrario, statistiche rese pubbliche dal governo americano dimostrano che nei quartieri negri il reddito tende a diminuire.

L'indice di disoccupazione per i negri resta molto alto. Supera l'8 per cento. Per i giovani tra i 14 e i 19 anni raggiunge il 22 per cento. A Newark il numero dei disoccupati tra i negri è più alto. Supera, per il complesso della popolazione negra, il 15 per cento e per i giovani il 30 per cento. Il problema di inserire i negri produttivamente nell'economia americana richiede una serie di misure che sono allo studio da molti anni in America. Per intenderci l'insieme di esse è stato proposto al Congresso sotto il nome di legislazione per la «grande società».

Si tratta delle leggi per la lotta contro la povertà, per la riforma urbana, per il miglioramento dell'assistenza sociale, per il miglioramento della qualità dell'istruzione pubblica e così via. Basti dire che l'insieme di questi provvedimenti è ogni fermo. Il finanziamento di quella che avrebbe dovuto essere la «grande società» è stato assorbito per intero dalla guerra nel Vietnam. Si è trattato forse di una necessità alla quale l'amministrazione non si è potuta sottrarre. Sta di fatto che nei rioni negri del nord, oltre al senso di rivolta per le obbiettive condizioni di miseria in cui vive la popolazione, si aggiunge il sentimento di aver ricevuto promesse che non sono state mantenute.

Nicola Caracciolo

Una autoblindo della Guardia nazionale presidia una strada deserta a Newark (Telefoto Associated Press)

MOLTISSIMI LE RAGAZZE ED I RAGAZZI ITALIANI

L'Inghilterra in questi giorni è "invasa„ da 250 mila studenti giunti da oltremare

In soggiorni di due-tre mesi sperano di imparare la lingua - Ci riescono quelli che si iscrivono a buone scuole e pianificano il lavoro; non quelli che vanno alla ventura e finiscono per vivere solo con i compagni - Si può soggiornare e studiare con 30 mila lire la settimana, anche meno - Il primo approccio con il suolo inglese è scoraggiante, ma più tardi molti giovani ne sono conquistati

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 luglio.

Neppure l'a Home Office», che solitamente trabocca di statistiche sugli stranieri, sa con precisione quanti ne arrivano in un anno, frammischiati ai quasi tre milioni di turisti. Il *Times* calcola duecentocinquantamila, alcuni provenienti da Paesi asiatici o africani, ma nella stragrande maggioranza dall'Europa occidentale. Si ambientano subito: anzi conferiscono ad alcune città un carattere particolare, come Oxford e Cambridge, o il «West End» di Londra, che senza di loro non sembrerebbero più gli stessi.

Sono gli «Overseas students», gli studenti d'oltre mare, come gli chiamano gli inglesi facendone un fascio unico ed equiparando la Manica all'Oceano, venuti a studiare la lingua a spese proprie. Si fermano in genere solo l'estate, o appena uno o due mesi qualsiasi, nella convinzione di imparare quanto basta.

L'accoglienza non è cortese: alla dogana il cartello «Non British» li ammonisce che il loro potrà essere un soggiorno sorvegliato, e un funzionario inquisitore si sincera che abbiano soldi sufficienti in tasca, e non cerchino lavoro. Ma dopo il primo giorno, il cuore s'allarga; ogni studente ha qualche privilegio nella società inglese, la sua qualifica è sinonimo d'educazione, benessere, avvenire, la partenza è sempre triste, quasi dolorosa: Londra soprattutto ha facoltà mimatiche, per il giovane visitatore diventa una seconda casa. «Chi è stanco di Londra» scrisse il dott. Johnson «è stanco della vita».

Come intorno ai suoi «teenagers» ha creato l'industria del «best» e delle minigonne, così intorno agli studenti d'oltre mare l'Inghilterra ha creato quella delle «Language Schools». Paralleli ai corsi organizzati dal «Consiglio per l'istruzione», sono sorti in pochi anni circa duecento istituti privati, sulla costa meridionale, nella capitale, nelle Midlands ed in Scozia. Nel '66, tra rette, alloggio e vitto, i giovani visitatori hanno pagato quasi 35 miliardi di lire: «sono un capitale umano» ha detto il «Times» «nel quale non investiamo abbastanza».

Il giornale londinese alludeva all'approssimazione di certi metodi didattici, ai limiti delle attività extra-accademiche, alla povertà dei *conforts* di alcune scuole, pensioni e case. Per rimediare a questi difetti, è stata costituita un'«Association of Recognised English Language Schools», con sede in Russell Square 43, London WC1 (telefono 580-7665), di cui fanno parte 43 istituti, rispondenti alle norme del Consiglio per l'istruzione». Il loro livello, se non alto, è sempre adeguato; i professori sono dei laureati con esperienza d'insegnamento, e non soltanto dei parlatori corretti dell'inglese» ha dichiarato un portavoce, e gli studenti sono seguiti anche al di fuori della scuola. Senza le necessarie precauzioni, il soggiorno in Inghilterra si riduce facilmente a un'esperienza personale varia, ma col totale fallimento dei programmi di studio.

Abbiamo parlato ad alcuni studenti italiani. Si ignora quanti nostri connazionali frequentino le «Language Schools» Secondo l'«Home Office», circa un migliaio si iscrivono ogni anno a corsi di tre mesi o più: ma quelli che vengono la sola estate, o per periodi più brevi, sono assai più numerosi. Per tre ore di lezione al giorno, pagano in media 4 sterline la settimana (col sabato «inglese»), settemila lire: l'ospitalità di una buona famiglia o pensione costa loro tra le 10 e le 15 sterline (sei..pre settimanali), diciassette-ventisettemila lire. La retta delle scuole-convitto, modellate sugli aristocratici «colleges» e «public schools», si aggira sulle 300 sterline al trimestre, trecentocinquanta mila lire. Le classi hanno un massimo di dodici-quindici alunni. Per la «single tuition», ripetizione privata, i prezzi sono assai più alti.

Gli studenti meglio organizzati hanno provveduto a tutto in anticipo, scrivendo. La loro scuola dispone forse di un «club», una biblioteca, un bar, organizza visite e gite, la famiglia ospite li tratta come figli, presentandoli ai suoi amici, spesso portandoli con sé. Costretti a vivere da inglesi, di rado a contatto coi connazionali o con gli altri stranieri, usi «lavorano duro e bene». Soffriranno saltuariamente di un po' di nostalgia: «ma ne vale la pena» ci ha confidato un torinese. Gli studenti impreparati invece, alcuni dei quali bussano alla nostra porta appena arrivati, senza sapere dove andare, devono accontentarsi di soluzioni di ripiego: istituti «non riconosciuti», una camera divisa con un «continentale» come loro, pasti irregolari, e l'indisciplina di chi ha di colpo la più assoluta libertà.

Costoro torneranno a casa, probabilmente, parlando benissimo il francese, o lo spagnolo, o il tedesco, o peggio fermi all'italiano. Invece di imparare l'inglese, si saranno divertiti coi compagni di classe stranieri, o fermando per istrada le ragazze con le minigonne più corte. Vi sono posti, a Londra, dove li si trova immancabilmente a ore fisse, «vitelloni» a livello internazionale. La Fontana dell'Amorino a Piccadilly Circus, ad esempio, il riunisce tutti all'ora della colazione o del pranzo. Si scambiano impressioni sull'ultima conquista, informazioni sull'affittacamere più tollerante e a buon prezzo, e forse sognano il mare dove possono correre dietro alle svedesi.

Molti studenti giungono a Londra con la convinzione di poterci mantenere agli studi lavorando. Sbagliano. Per un qualsiasi impiego, «anche non retribuito», occorre l'apposito permesso del ministero dell'Interno, che non viene concesso quasi mai. Chi ottiene un lavoro illegalmente, è espulso, non può rimettere piede in Inghilterra per cinque anni e rischia anche sanzioni più gravi. Le studentesse, da questo punto di vista, sono più fortunate: si potrebbe dire che il loro è uno dei rari casi in cui la discriminazione funziona a favore delle donne. Ad esse è concesso infatti impiegarsi «au pair».

Ennio Caretto

Spara e ferisce l'automobilista che sfiora la carrozzina del bimbo

Un padre a Napoli durante una lite - E' il primo figlio nato dopo dieci anni di attesa - Il distratto pilota colpito all'inguine

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 17 luglio

(a. l.) Un giovane automobilista, di 32 anni, che aveva sfiorato con la sua vettura una carrozzina dove riposava un piccino di due mesi, è stato ferito con un colpo di pistola dal padre del bambino. Domenico Colucci è stato ricoverato in un ospedale napoletano e sottoposto ad intervento chirurgico per estrarre il proiettile conficcatogli nell'inguine. L'autore dell'impulsivo gesto è Gaetano Cafasso, di 31 anni, resosi irreperibile. L'episodio è avvenuto in una strada di Casavatore, comune alla periferia di Napoli.

Gaetano Cafasso con la moglie Maria, di 27 anni, passeggiava per il corso principale spingendo la carrozzina entro la quale dormiva il figlioletto Francesco. I coniugi Cafasso erano sposati da circa dieci anni e il piccino era nato dopo una lunga attesa.

Quando l'utilitaria di Domenico Colucci ha sfiorato la carrozzina, l'uomo non ha capito più nulla. Temendo per l'incolumità del figlio, l'adirato genitore ha inveito contro il distratto automobilista, impegnando una violenta colluttazione col giovane che frattanto era sceso dalla vettura.

Improvvisamente, il Cafasso, ormai fuori di sé ha estratto di tasca la pistola ed ha fatto fuoco contro il giovane ferendolo. Dopo si è dato alla fuga.

Un «treno a reazione» per le ferrovie inglesi

Londra, 17 luglio.

La direzione delle ferrovie inglesi ha approvato oggi la costruzione, in via sperimentale, del primo «treno a reazione». Ad un normale loco motore «diesel» verrà applicato un motore a turbina di 1500 cavalli, dello stesso tipo usato per gli aerei «Viscount», un «Rolls-Royce».

Il primo «treno a reazione» dovrebbe entrare in funzione entro la fine del prossimo anno a Londra ed essere in grado di aumentare fino al 50 per cento la normale velocità dei treni attualmente in uso presso le ferrovie inglesi. *(Ansa)*

Centro Italiano Studi Containers

Organizzato dal Centro Italiano Studi Containers (C.I.S.CO.), si terrà mercoledì 19 corr. a Torino, alle ore 17, presso la Camera di Commercio, un incontro con gli operatori economici delle categorie interessate al nuovo sistema di trasporto.

Il C.I.S.CO. è stato costituito a Genova, dove ha sede, per iniziativa della Camera di Commercio e del Consorzio Autonomo del Porto di Genova; ad esso hanno già aderito numerose aziende tra le più importanti in campo nazionale, costruttrici di containers e di mezzi atti a trasportarli, aziende importatrici ed esportatrici, ditte armatoriali nonchè enti pubblici ed esperti dei settori assicurativo e bancario. Il trasporto a mezzo containers, in una visione integrale, comporta nuove tecniche ed esigenze non solo per i vettori marittimi e per i porti, ma anche per i trasportatori terrestri e per tutti quei settori direttamente o indirettamente connessi col trasporto.

Il «Centro Italiano Studi Containers» ha nei suoi programmi di promuovere e organizzare la collaborazione con gli Enti pubblici ed economici, con le Associazioni imprenditoriali e con l'Industria, nonché di interessare attivamente le Autorità di Governo ai vari aspetti del problema, per realizzare un sistema di impiego del «container» sul piano nazionale che renda possibile l'inserimento con i sistemi in atto in altri Paesi.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Ricordo di Vivien Leigh col valzer delle candele

Ieri è andato in onda il romantico film «Il ponte di Waterloo» - Stasera il ritorno di «Cordialmente»

Il nuovo assetto della settimana televisiva è cominciato ieri. Non più «TV 7» sul primo canale e film sul secondo, ma film sul primo e programma vario sul secondo comprendente la rubrica per le vacanze «Questestate», di validità pratica sempre alquanto discutibile, e un concerto di bellissime musiche vivaldiane cui auguriamo, ma con poche speranze, un vasto pubblico.

Dunque, d'ora in avanti la settimana si aprirà con una pellicola: fatto, questo, che in fondo non dispiacerà alla maggior parte della platea per cui lo spettacolo cinematografico sul video rappresenta una delle trasmissioni più gradite. Abbastanza di recente un'inchiesta di una associazione di teleabbonati ha stabilito che era il film a raccogliere le maggiori preferenze. Noi stessi abbiamo accertato a più riprese e in qualsiasi stagione che esiste una categoria non piccola di utenti i quali s'interessano alla tv e rimangono in casa soltanto quando vengono trasmessi dei film: anche nel caso che siano vecchi come già viste.

Esempio calzante il film di ieri. Era stato annunciato *Guardia, ladro e cameriera* di Steno; invece all'ultimo momento è venuto in onda, per onorare la memoria di Vivien Leigh, *Il ponte di Waterloo*. Chi non avrà seguito ancora questa celebre storia sentimentale che ha fatto versare fiumi di lacrime a mezzo mondo? Chi avrà rinunciato a riascoltare la penia, che a suo tempo era diventata ossessionante, del Valzer delle candele?

Per ricordare degnamente Vivien Leigh, attrice di grande finezza e insieme di grande forza drammatica, sarebbe certamente più indicati *Via col vento* o *Un tram che si chiama desiderio*. Comunque anche un *Il ponte di Waterloo* la sua arte ha avuto modo di mettersi in evidenza: ed è forse l'unico elemento positivo di un film abilmente congegnato ma che specula sui singhiozzi, sulle disgrazie e sulla sfortunate combinazioni con una crudeltà che rasenta il sadismo: dieci volte la vicenda sembra avere uno scioglimento felice e dieci volte malignamente la jella più nera ci mette la coda e provoca la catastrofe a tutti i costi.

* *

La serata di domenica ha registrato una situazione non molto diversa da quella di otto giorni fa. Il protagonista di Mata Hari si ispira ad apprezzabili principi di serietà storica e quindi di demistificazione: però il racconto continua ad essere scarsamente vibrante e — come dire? — scarsamente aggressivo: non vorremmo che la troppo colorita leggenda della fascinosa spia specialista nella danza del ventre e divoratrice di dozzine di uomini sia stata ridotta ad una storia un po' troppo grigia.

Sul secondo canale lo *show* «Imputato alzatevi» va preso unicamente come omaggio a Macario: un omaggio, tuttavia, che poteva essere ben migliore.

* *

Stasera avremo un programma piuttosto nutrito.

Sul canale nazionale andrà in onda un numero di «Teatro-inchiesta» dal titolo «Il complotto di luglio»: è la ricostruzione di una vicenda che ha già tentato registi cinematografici e autori di teatro: l'attentato che venne compiuto il 20 luglio 1944 contro Hitler e che fallì per una serie di sfortunati contrattempi. Il regista Cottafavi ha lavorato su un testo di Roger Manwell tradotto da Gino de Sanctis. Tra gli attori Paolo Graziosi (Von Stauffenberg, capo del complotto), Tino Carraro, Renato De Carmine, Carlo d'Angelo, Lucia Catullo.

Seguirà alle 22,15 circa «Incontri» con un'intervista al fisico Louis de Broglie, premio Nobel, uno dei più illustri scienziati del mondo.

Sul secondo canale un ritorno importante, quello di «Cordialmente», rubrica di servizi d'attualità e di costume, che dovrebbe occuparsi, in questa trasmissione d'esordio, dei bambini «terribili» e del comportamento degli automobilisti che transitano su una strada ove è appena avvenuto un incidente stradale. Indi il quiz «Chi ti ha dato la patente?» che siamo ad ora non è uscito dalla mediocrità.

Segnaliamo alle 16 sul canale nazionale il passaggio sul colle dell'Aubisque e alle 18,15 sul secondo l'arrivo a Pau della seconda tappa pirenaica del Tour de France.

u. bz.

E' accaduto in Argentina

Antonioni rifiuta i tagli e «Blow-up» non si proietta

Buenos Aires, 17 luglio.

Blow-up, *il film di Michelangelo Antonioni vincitore del Festival di Cannes, non potrà essere presentato in Argentina per un problema di censura. La «prima» era annunciata a Buenos Aires per il 21 luglio, ma la proiezione è stata sospesa in seguito al rifiuto della società distributrice e del regista di accettare i tagli richiesti.*

La notizia è stata accolta con disappunto negli ambienti cinematografici argentini.

«Il mercante di Venezia» questa sera a Palazzo Reale

Valeria Moriconi nella tragedia shakespeariana interpreta la parte di Porzia

Nel teatro all'aperto di Palazzo Reale va in scena questa sera alle 21,30 *Il mercante di Venezia* di Shakespeare nell'edizione del Teatro Stabile di Torino che dieci giorni fa ha inaugurato il XIX festival shakespeariano al Teatro Romano di Verona.

Lo spettacolo, diretto dal regista Franco Enriquez con le scene e i costumi di Emanuele Luzzati e le musiche di Sergio Liberovici, ha come interpreti principali Glauco Mauri (Shylock), Gianni Santuccio (Antonio), Valeria Moriconi (Porzia) e Corrado Pani (Bassanio). Le repliche proseguiranno sino a sabato 22.

Alle «Settimane» di Stresa famosi solisti ed orchestre

La rassegna musicale si svolgerà dal 27 agosto al 25 settembre - Apertura con l'orchestra di Basilea, chiusura con quella di Los Angeles, per la prima volta in Italia

(Nostro servizio particolare)

Stresa, 17 luglio.

Un gruppo di solisti internazionali, tre cori e tre grandi orchestre si esibiranno sul Lago Maggiore, dal 27 agosto al 25 settembre, per la sesta edizione delle «Settimane musicali» di Stresa. La rassegna è venuta aumentando la propria importanza di anno in anno e oggi si presenta come uno dei maggiori Festival stagionali di musica. Per il pubblico che frequenta le località di villeggiatura sul Lago, e per quello che accorre volentieri da Milano, da Torino e dalla vicina Svizzera, rappresenta una delle occasioni di più sicuro richiamo, nell'ultima parte dell'estate.

La rassegna di quest'anno si apre nel nome di Arturo Toscanini, per il centenario della nascita e il decimo anniversario della morte. Toscanini era un frequentatore assiduo del Lago Maggiore, e i suoi soggiorni ai quali rive saranno rievocati il 27 agosto a Pallanza con un discorso di Gianandrea Gavazzeni, direttore artistico della Scala. Lo stesso pomeriggio nei giardini della città, sarà inaugurato un busto del maestro, opera dello scultore Trubetzkoy. La sera, nel teatro del Palazzo dei Congressi, primo concerto della rassegna: sarà eseguito il *Requiem tedesco* di Brahms, con l'orchestra sinfonica di Basilea e i cori «Santa Cecilia» di Francoforte e «Bach» di Friburgo, sotto la direzione di Theodor Egel. Solisti la soprano Agnes Giebel e il baritono Siegmund Nimagern.

I concerti successivi si svolgeranno in sedi diverse. Tre serate di musica da camera avranno luogo nel Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo, all'Isola Bella: dove il 22 agosto si esibirà il Nonetto Boemo, e le sere del 6 e dall'8 settembre saranno eseguite musiche sei e settecentesche rispettivamente a cura del clavicembalista George Malcolm e dei «Solisti veneti» diretti da Claudio Scimone. L'organista Anton Heller darà un programma interamente dedicato a Bach il 19 settembre nella chiesa di Sant'Ambrogio. Il duo costituito dal pianista Robert Casadesus e dal violinista Zino Francescatti presenterà il 4 settembre, al teatro del Palazzo dei Congressi, Sonate di Bach, Beethoven, Debussy e Fauré. Nella stessa sede suoneranno il 9 settembre il violinista Isaac Stern e l'11 il pianista Geza Anda.

Ancora al Palazzo dei Congressi avrà luogo una serie di concerti sinfonici e corali, nella seconda parte delle «Settimane». La sera del 14 settembre l'orchestra della Rai di Torino, diretta da Mario Rossi, con il pianista Maurizio Pollini, eseguirà musiche beethoveniane. Nella stessa occasione si ricorderà il centenario della nascita di Umberto Giordano. Il 15 sarà rievocato il quarto centenario di Monteverdi, con una scelta di Madrigali presentata dal Coro da camera della Rai diretto da Nino Antonellini. Il giorno successivo lo stesso complesso, affiancato dal «Virtuosi di Roma» diretti da Renato Fasano, eseguirà tre brani corali e strumentali di Vivaldi: il *Magnificat*, un *Credo* e il salmo *Beatus Vir*.

L'ultimo concerto sinfonico sarà tenuto dalla Filarmonica di Los Angeles, un grande complesso di 105 elementi, che inizierà da Stresa la sua prima tournée italiana. L'orchestra statunitense sarà affidata a maestri come Rodzinski e Klemperer, il ora diretta dall'indiano Zubin Mehta, che ha per collaboratore il pianista André Watts.

Il ciclo è completato dalla seconda rassegna di giovani concertisti vincitori di concorsi internazionali, che riprende un'iniziativa già accolta con favore lo scorso anno. In quattro concerti, alla Villa delle Azalee, nel parco del Grand Hotel e dei Iles Borromées, si esibiranno il Duo pianistico Bilard-Azais (concorso Monaco di Baviera 1964), la pianista Laura De Fusco (Concorso «Pozzoli» di Seregno 1963), la soprano Francina Gironès (Concorso Ginevra 1966) e il Quartetto «Melos» di Stoccarda (Concorso Ginevra 1966).

n. s.

Per una malattia di fegato

Il jazzista Coltrane è morto a 40 anni

New York, 17 luglio.

Il sassofonista John Coltrane, uno dei più noti jazzisti del mondo, è morto oggi nell'ospedale di Huntington, dove era stato ricoverato per una malattia di fegato. Aveva 40 anni.

Coltrane era considerato il «leader» del jazz di avanguardia, e aveva completamente trasformato gli antichi schemi di questa musica. Piuttosto che alla tradizione del blues, si ispirava alle origini africane ed alla musica indiana. Mite e riflessivo, tendeva a trasferire nel jazz il proprio profondo sentimento religioso.

(Associated Press)

TEATRI E RITROVI

Prez. biglietti ridotti La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Teatro di Palazzo Reale: ore 21,30, «Il mercante di Venezia» di W. Shakespeare. Compagnia Teatro Stabile di Torino.

6ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
TEATRO DI PALAZZO REALE
dal 18 al 22 luglio ore 21,30
IL MERCANTE DI VENEZIA
di William Shakespeare
Compagnia Teatro Stabile Torino
Le spettacolo non verrà ripreso nella prossima stagione
Biglietti: Agenzia Teatrali e Botteghino del Teatro, tel. 538.201
ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Via 8): Bacon, De Chirico, Giacometti, Klee, Manzù, Tobey.
Galleria Gissi (Solferino 2, telefono 534.473): Una scelta da musei: 39 dipinti Maestri XX Secolo. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18) 100 anni di Pittura italiana.
La Bussola (v. Po 9): «Aspetti della pittura torinese». Or.: 10-13; 16-20.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi, via Acc. delle Scienze 6, fino al 31/7 la mostra è aperta tutti i giorni compresi festivi: dalle 9,30 alle 12,30 dalle 16 alle 20. Serale: martedì, venerdì, sabato ore 21-23.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, Il film del 5 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sherif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Corso: «L'occhio caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas, colori.
Cristallo: chiuso per ferie.
Ideal (locale freschissimo). «Quei temerari sulle macchine volanti» Alberto Sordi, Vera Miles, technicolor.
Lux: «Scandalo al sole» Troy Donahue, Sandra Dee, colori. Vist. 16.
Nazionale: «Il lago di Satana» techn. scope, Barbara Steele. Vietato 18.
Reposi: chiuso per ferie.
Romano (aria condizionata): «La lunga estate calda» tech. sc., P. Newman, O. Welles, J. Woodward. Inizio film: 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
Vittoria: «L'uomo che sapeva troppo» James Stewart, Doris Day, col.

Alfieri: «Femmina» colori, Brigitte Bardot, regia di J. Duvivier.
Arlecchino: «Atomo» tec. S. Hayden.
Augustus: «Desideri proibiti» Jean Seberg, Micheline Presle.
Capitol: «Vera Cruz» Gary Cooper, Burt Lancaster, technicolor.
Metropoli: chiuso per ferie.
Torino (aria cond.): «Delinquente delicato» J. Lewis, M. Hyer, Ap. 10.

Alessandra: «La signora e i suoi mariti» scope, technicolor, S. MacLaine, Paul Newman, R. Mitchum.
Ferez: «La signora e i suoi mariti» scope, technicolor, S. MacLaine, Paul Newman, R. Mitchum.
Fiamma: «Questi pazzi agenti segreti» tech., N. Sinatra, M. Allen. Vist. 14.
Gioiello: «Obiettivo 500 milioni» Marisa Mell, scope. Vietato 14 anni
Hollywood: «Le carabine di Rio Negro» (L'invincibile cannoniere) col. segue Tom e Jerry col. s. 15 u. 22,30
La Perla: «Cerimonia per un delitto» D. Kerr, Niven. V, 14 (aria cond.).
Maffei: chiusura estiva.
Massimo: «Il tesoro della montagna rossa» con Lee Van Cleef.
Orfeo (aria cond.): «Alle 10,30 di una sera d'estate» M. Mercouri, R. Schneider, P. Finch, tech. Vist. 14. Or.: 15, 17, 18,45, 20,30, 22,20.
Principe: «A 007 da Las Vegas in Mutande» Fernandel (aria condiz.)
Statuto: «Il tesoro delle montagne rosse» con Lee Van Cleef.

Adriano: chiuso per lavori.
Alpi: «Il coraggio e la sfida» D. Borgarde, M. Demongeot, colori, scope.
Regina: «Ossessione nuda» Marilù Tolo, Catherine Deneuve, technicolor.

Centrale: «Il disco volante» A. Sordi, M. Vitti, S. Mangano. Ap. 10.

Milano: «Cantante dal Luna Park», E. Presley, colori «Esperimento I.S. mondo si frantuma» colori.
Pax: «I piaceri proibiti». Vietato 18.
S. Felice: «Ascensore di fuoco» A. Dekock, M. Negre, M. De Rè.

Esperia: chiusura estiva.
Giardino: «Avventura in Oriente» technicolor, scope, Elvis Presley.
Miralfiori (aria cond.): «Djurado» M. Clark, S. Gabel, M. Lee, technicolor.
Vinzaglio: «Sayonara» technic., scope, Marlon Brando, Patricia Owens.

America (aria cond.): «Frenesia dell'estate» Gassman, Mercier, Leroy.
Eliseo: «Djurado» technicolor, M. Clark, Scilla Gabel.
S. Paolo: «Il conquistatore degli abissi» tech., S. Eaton, L. Bridges.

Artisti: «317 battaglione d'assalto».
Belgio: «Assalto frecce rosse» tech.
Corallo: «Quelle due» Shirley Mac Laine, Audrey Hepburn. Vietato 18.
Eridano: «Week-end a Zuydcoote» J. P. Belmondo, C. Spaak, scope, sal.
Oropa: «I sette dannati» technic.

Astra: «Perchè uccidi ancora» techn., sc., A. Steffen, E. Stewart. Viet. 14.
Bernini: «Sceriffo in gonnella» technicolor, Debbie Reynolds, S. Forrest.
Ciborio: «F.B.I. operazione vipera gialla» Lange, tech. «Ora zero» Sterling Hayden.
Ellco: «Attento Gringo ora si spara».
Massaua (aria condizionata): «La battaglia dei Mods» R. Shayne, J. Fuchsberger, technicolor.
Odeon (tel. 772.362): «Nel segno dell'orgasmo» con Erick e Crack.
Stati: «7 contro tutti» Roger Browne, L. Havilland, tech., sc. (aria cond.).

Adua: «L'uomo della valle» technic. scope, G. Montgomery. Apertura 18.
Aurora: chiusura estiva.
Brescia: «7° Mounty carica» Alan Scott, Frank Latimore, technicolor.
Maestoso: «Adulterio all'italiana» techn. Nino Manfredi, C. Spaak. Apert. 18.
Nord: «La valle dei forti» Broderick Crawford, P. Moran.
Nuovo Fortino: «Dollari falsi per un assassino» Ray Walker.
Sociale: «Il gruppo» tech. scope, C. Bergen, S. Knight. Vietato 18.
Zenith: «Una spia di troppo» techn. scope. Robert Vaughn.

Cabiria: «I 3 del Colorado» George Martin, technicolor.
Colosseo: «Festa grossa a Dodge City» H. Fonda, J. Woodward, tech.
Continental: «Un'idea per un delitto», J. Hunter, A. Francis. V. 14.
Fiera: «Qualcosa che vola» Rock Hudson, Dana Wynter.
Italia: «La diabolica spia» Marisa Mell, P. Maxwell.
Plemonte: «Usperaven l'uomo da uccidere» P. Hubschmid, Der, col. sc.
S. Carlo: «50.000 sterline per morire» C. Robertson, M. Mell, tech.
Spezia: «Two Jims, deserto di fuoco» John Wayne. Apertura ore 19.

Diana: «Saga dei Comanches» colori.
Doria: «Sayonara» M. Brando, tech.
Roma: chiuso per ferie.

Alba: «Terra selvaggia» technicolor, Robert Taylor, M. Howard.
Ambra: chiuso. Da domani «Sinfonia per due spie».
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «Un dollaro tra i denti» col. **Lucento**: «Mata Hari agente H 21» con Jeanne Moreau.
Lutraria: «Gli eroi muoiono urlando» technicolor, scope.
Splendor: «Sexy nudo» (Attrazioni internazionali), technicolor, scope.

GRBASSANO

Moderno: «I comulessi» A. Sordi, U. Tognazzi, N. Manfredi.

Riduzioni E.N.A.L. — Adua, Alba, Alessandra, Alpi, Ambrosio, Arlecchino, Astra, Augustus, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Faro, Fiora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Felice, S. Paola, Sociale, Spezia, Vittorio, Italia (Moncalieri). Rassegna spettacoli all'aperto: Convenzioni in vendita all'Enal, biglietti ridotti alla Agenzia La Stampa-Gazzetta ed alla biglietteria del Teatro di Palazzo Reale.

NAZIONALE
Successo senza precedenti del film
SEXY - ORROR

SCOPE :: COLORE
IL LOCALE S' REFRIGERATO
LUGAR FILM DISTRIBUZIONE
N. B. - L'accesso in sala è rigorosamente vietato ai minori di anni 18. Il personale del cinema si riserva il diritto in caso di dubbi anagrafici di richiedere i documenti d'identità

GLI SPIETATI

CAPITOL
OGGI
UN FILM INTRAMONTABILE!
HAROLD HECHT presenta
GARY COOPER
BURT LANCASTER
IN
VERA CRUZ
TECHNICOLOR
SUPERSCOPE
Regia di ROBERT ALDRICH

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Tour de France**: Passaggio sul Col d'Aubisque.
18,15: **La tv dei ragazzi**: a) «Il carisamo Silly: Un lavoro redditizio», telefilm; b) Film documentario; c) «I Michaels in Africa: Ancora una storia di Penga», documentario.
19,45: **Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Il complotto di luglio»**, sceneggiatura di Roger Manwell sul fallito attentato a Hitler del 1944 per la serie «Teatro-inchiesta». Interpreti principali: Renato De Carmine, Tino Carraro, Lucia Catullo, Rolf Tasna, Tullio Carminati, Paolo Graziosi, Carlo d'Angelo, Carlo Hinterman, Daniele Tedeschi, Silvano Tranquilli, Riccardo Cucciolla. Regia di Vittorio Cottafavi.
22,15: **Incontro con lo scienziato Louis de Broglie** su: «Fisica: certezze e no». Intervista di Ettore Della Giovanna.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18,15: **Tour de France**: Cronaca diretta dell'arrivo a Pau.
18,15: **«Storia dell'energia»**, per la rubrica «Sapere».
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Cordialmente»**, settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico a cura di Andrea Barbato, Gian Paolo Cresci e Bartolo Ciccardini. Presenta Enza Sampò. In questo numero un servizio sui figli difficili e un'inchiesta sulle omissioni di soccorso negli incidenti d'auto.
23,15: **«Chi ti ha dato la patente?»**, auto-quiz a premi presentato da Mario Cantoni.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,45: Tour de France; 20,20: Nel paese delle belve, documentario; 20,50: Telefilm «Avventure in elicottero»; 21,20: Telegiornale; 22: Dibattito su «I cento modi di scipare le vacanze»; 22,50: Concerto con musiche di Corelli e Haydn.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Le ore della musica; 11,05: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,37: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: «Un giorno e l'altro...», radiocena; 16,30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale radio; 17,15: Rocambole; 17,30: Parliamo di musica; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna-park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: La Gioconda, di Amilcare Ponchielli. Direttore Gianandrea Gavazzeni, con Anita Cerquetti, Cesare Siepi, Giulietta Simionato, Bel Monaco, Bastianini; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio, 9,40: Ignazio Silone vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 8,45: Signori, l'orchestra; 9,13: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: I custodi. Originale radiofonico di Leslie Darbon. II puntata; 10,35: Cetra dovunque; 11,45: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Lei che ne dice?.

Ore 13,30: Giornale radio; 14,04: Juke-box; 14,30: Giornale radio - Listino Borsa di Milano; 14,45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15,15: Dirige Pierre Monteux: Debussy, Strawinsky; 16: Solisti di musica leggera; 16,30: Transistor sulla sabbia; Tris le 16 e le 19,15: Tour de France. Arrivo a Pau; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France; 20,10: Il vostro amico Rasca; 20,30: Hollywoodiana; 21,30: Musica da ballo; 22: Complessi e solisti di jazz presentati da Nunzio Rotondo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche clavicembalistiche; 10,20: Vivaldi, Telemann, Haydn; 11: Sinfonia n. 1 di Sibelius; 11,25: Schubert, Mendelssohn; 12,20: Glazunov: Le Stagioni; 13,55: Violinista Henryk Szeryng: 14,30: Pagine da Loreley, di Catalani; 15,30: Novità discografiche: Beethoven; 16,10: Musiche di Giulio Viozzi; 17,10: Musiche di Sciostakovic; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Archeologia in Italia.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Purcell, Mozart, Beethoven; 20,30: Il pensiero filosofico tra i due secoli, a cura di Nicola Abbagnano: Lo strumentalismo; 21: Liszt, o della coscienza romantica; 22: Il giornale del Terzo.

La rassegna cinematografica sulla Riviera Ligure

Poche risate al Festival del film comico tutti gli applausi per Rosanna Schiaffino

All'attrice è stata dedicata per 24 ore una piazza di Bordighera - Modeste le pellicole proiettate ieri

(Nostro servizio particolare)

Bordighera, 17 luglio.

(p. per.) *Giornata in tono minore al Festival dell'umorismo, appena animata dalla comparsa di Rosanna Schiaffino, l'attrice ligure a cui i suoi conterranei hanno riservato un'accoglienza calorosissima. Già mezz'ora prima del suo arrivo in piazza di Bordighera, che le è stata intitolata per ventiquattr'ore, era gremita di un pubblico impaziente di applaudirla. Ha dovuto firmare centinaia di autografi, ha troncato un discorsetto d'occasione perchè la folla premeva da ogni parte e infine ha partecipato a uno spuntino all'aperto.*

Poi, per gli impegni di lavoro, è dovuta ripartire subito: ha ripreso l'aereo a Nizza diretta a Madrid dove è attesa per girare un film con la regia di Rusch e Tony Richardson come partner. Il film, Una suora dal Congo, s'ispira a noti fatti di cronaca. La protagonista è una missionaria, violentata nella guerriglia congolese, che, al ritorno in patria, s'accorge di attendere un figlio.

Nel pomeriggio al Palazzo del Parco si è iniziata la retrospettiva «Dalla farsa alla commedia», un'antologia di pellicole umoristiche mute e sonore comprese nei vent'anni fra il 1915 e il 1934. La rassegna si è inaugurata con il gruppo dei tre classici del cinema americano (Chaplin, Keaton e Harold Lloyd) e presenterà poi esempi degli antesignani della «commedia sofisticata»: un film di Stiller, due saggi del Lubitsch tedesco con Pola Negri e una curiosa «pièce» mondana di Cecil B. De Mille, interpretata da Gloria Swanson Male and female.

Poco da dire sul film francese Un cadavere per Rocky *presentato fuori concorso. C'è una violenta interpretazione di Louis de Funès, ma il popolare caratterista vi sostiene un parte secondaria: dopo che ha ucciso per errore un ladro, finisce quasi pazzo all'ospedale perchè il cadavere è scomparso. La vicenda si conclude nel più convenzionale dei modi con il trionfo di un musicista timido e la redenzione di una donna perduta.*

Pubblico annoiato per il film di Sanremo

Sanremo, 17 luglio.

(m. r.) A Sanremo, dove le proiezioni per il Festival del film comico ed umoristico si alternano con quelle di Bordighera, è stata presentata la pellicola americana «*The spirit is willing*» («Il fantasma ci sta») di William Castle, interpretata da Sid Caesar, Vera Miles e Barry Gordon. Di allegro e divertente non ha offerto molto.

E' la storia di una sposa che scopre il marito tra le braccia della cameriera ed uccide i due complici rimanendo a sua volta uccisa. Questo succede alla fine dell'Ottocento. Le tre vittime diventano fantasmi e continuano a perseguitarsi nel vecchio castello. Un giorno una famigliola composta di padre, madre e figlio affitta la dimora per le vacanze; ma i fantasmi rendono loro la vita impossibile con le solite trovate delle porte che si spalancano, i piatti e gli specchi che si rompono, le spaventose apparizioni minacciose. Perfino il panfilo dello zio milionario affonda come un giocattolo e i morti escono dalle tombe nel cimitero. Il film, in edizione italiana, è a colori. Fra il pubblico accalcato e annoiato: Tognazzi, Carotenuto, Asasa Noris e Pey net e altri membri della giuria.

L'attrice ligure ha ottenuto ieri un personale successo

ECHI DI CRONACA

Se il TV è guasto Telesoccorso è uno solo
Chiamate 1 60.466 - 651.057. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1°-2° C. E. 12.000.

Mobilificio Orap 20 rate
Camere da 110.000 alle famose Poliestere 111.000. Assortimento, qualità, garanzia. Ritiro usati. Garibaldi 9 (cortile).

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino, Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

Per le vostre vacanze
e i vostri week-end il migliore e più elegante abbigliamento sportivo e costumi da bagno, da Moroni Sport, corso Unione Sovietica 209.

Tappezzeria in carta
Rendete più la vostra casa eseguendola la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Segretarie d'ufficio
E' il corso professionale indispensabile per i Licenziati della Scuola Media che intendono avviarsi celermente ad un impiego. Materie di studio: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contributi e Paghe, Contabilità. Durata corso: 8 mesi. «Istituto Studium» piazza Statuto 2 bis, telefono 540.283 - 543.730.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la O.R.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Fanghi a Torino
Per la cura dell'artrosi, reumatismi, postumi di fratture, dolori articolari, muscolari, cure dimagranti, terapia dell'acne e dermatosi, trattamenti speciali con fango austriaco. Attrezzature moderne nei nuovi locali. Istituto Fisioterapico, via Curtatone 1 (monumento Crimea). Telefono 655.816.

Mare, monti, sport
Per le vostre vacanze da Meiani grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 6.

Cantano «Va pensiero...» per protesta contro la nuova legge sugli enti lirici

La manifestazione al Pincio degli orchestrali dell'Opera romana

Roma, 17 luglio.

Oltre duemila persone hanno ascoltato il concerto tenuto dall'orchestra e dal coro del Teatro dell'Opera oggi pomeriggio, nel piazzale del Pincio. Con questa inconsueta manifestazione i dipendenti del Teatro lirico romano hanno inteso rinnovare la protesta contro la legge sugli enti lirici, che all'articolo 7 riconosce soltanto la Scala di Milano come «ente di particolare interesse nazionale nel campo musicale».

Prima che il maestro Alberto Paoletti salisse sul podio davanti a un palcoscenico eretto per l'occasione, il segretario della commissione interna del Teatro dell'Opera, Ugo Neri, ha ringraziato tutti coloro che, con la loro presenza, dimostravano solidarietà ai dipendenti del Teatro dell'Opera. Egli ha aggiunto che *«la battaglia promossa perchè un teatro come l'Opera non sia declassato, non sarà stata inutile se i parlamentari conforteranno con le loro decisioni il prestigio dell'Opera e gli interessi dei dipendenti del Teatro»*. Domani, infatti, la Commissione bilancio della Camera esaminerà il disegno di legge sugli enti lirici.

«Se non riuscissimo nel nostro intento — ha aggiunto Neri —, *lotteremo ancora; nè lasceremo niente di intentato, dal momento che, a nostro avviso, declassare il Teatro dell'Opera equivale a declassare il prestigio di Roma».*

Al concerto erano presenti rappresentanti dei vari partiti, deputati, assessori e consiglieri comunali e provinciali. L'orchestra e il coro hanno eseguito la sinfonia dei *Vespri siciliani* e il coro del *Nabucco*, il famosissimo «Va pensiero...», di Verdi; la sinfonia della *Norma* di Bellini; l'«Inno al sole» dall'*Iris* di Mascagni.

(Ansa)

Rievocato nei particolari il torbido delitto

La donna e il suo autista raccontano come uccisero l'industriale di Gallarate

Luigina Pasino, quarantenne, dice: «Prima pensammo di simulare il suicidio di mio marito. Lo avremmo strozzato e impiccato a un gancio del soffitto» - Un contrattempo li costrinse a rinviare il terribile progetto - La sera del crimine la Pasino mise a letto il figlio quindicenne e, per farlo addormentare subito, gli diede due tranquillanti - L'autista, di 21 anni, aggredì l'industriale alle spalle mentre la moglie, con uno sgambetto, faceva cadere la vittima - Poi gli gettarono il laccio al collo: «Basta, andiamo via» mormorò il giovane. «Continua a stringere, non mollare» ordinò la donna

(Dal nostro inviato speciale)

Gallarate, 17 luglio.

Da stasera Luigina Pasino di 40 anni — che ha confessato d'aver ucciso il marito, l'industriale cinquantatreenne Mario Cuccirelli, di Gallarate — è rinchiusa in una cella isolata delle prigioni di Busto Arsizio. Il suo giovane amico e complice, l'operaio Angelo Nidoli di 21 anni, da Samarate, è in un altro carcere, quello di Varese: anch'egli ha confessato e domani sarà interrogato, per primo, dal magistrato inquirente.

Oggi la donna ha rivelato che il crimine (secondo i suoi piani) sarebbe dovuto avvenire la sera di mercoledì 12 luglio e non quella successiva. Lei e il Nidoli avevano atteso l'industriale nascosti nel sottoscala della villetta di via Canova 38. Ma l'uomo era rincasato troppo presto, quando il figlio, al piano di sopra, era ancora sveglio, e c'era gente in strada che avrebbe potuto sentire: «*Meglio aspettare*» aveva detto la Pasino al Nidoli, e, accompagnandolo alla porta: «*Va', cerca di dormire. Ci vediamo domani*».

Il loro sarebbe dovuto essere un delitto perfetto, studiato in ogni particolare. Sulle scale poco illuminate, l'industriale sarebbe stato sorpreso alle spalle dal Nidoli, strozzato con la funicella che lei aveva acquistato qualche giorno prima da un cordaio di Gallarate, Carlo Bossi (si era fatta fare lo sconto dicendo che era moglie di Cuccirelli). Poi lo avrebbero trascinato nel laboratorio, appeso a un gancio del soffitto. Suicidio. Il marito temeva di essere gravemente malato, e lei aveva contribuito a diffondere questa voce. Un momento di sconforto alla sera rientrando, mentre moglie e figlio dormivano.

Il corpo del Cuccirelli era stato trovato venerdì mattina 14 luglio nel magazzino della fabbrica. Giaceva vicino alla porta, supino, con il braccio piegato a proteggere la testa. Di fianco la funicella che l'aveva ucciso e un metro di legno spezzato in due. Il locale era in disordine: scaffali rovesciati, cassetti aperti. Sui muri, tracce di sangue fino a una finestra con le sbarre tagliate. Una messinscena diversa da quella progettata, ma sempre efficace.

«*Sono stati i ladri*» aveva detto Luigina Pasino alla polizia. Il tenente Martorana le aveva chiesto se voleva guardare un'ultima volta il marito, prima che lo chiudessero nella bara. Lei aveva voltato la testa con uno sguardo di terrore: «*No, no. Non posso resistere*».

Dopo il primo colloquio, in commissariato, gli agenti l'avevano accompagnata a casa per i funerali. Ma subito dopo il dott. Trincas aveva voluto riprendere gli interrogatori. Spavalda, quasi sdegnata che si potesse anche lontanamente dubitare di lei l'aveva sfidato: «*Scoprite gli assassini. Siete pagati per questo*». E ancora, quando i minuti diventavano ore: «*Se avete delle prove contestatemele; altrimenti lasciatemi andare*».

Le prove erano giunte, meticolosamente con pazienza in due giorni senza sosta. Prima la scoperta che le sbarre della finestra erano state tagliate dall'interno e che quindi gli assassini non erano venuti dalla strada, ma si trovavano nel laboratorio; poi le dichiarazioni di una amica dell'industriale, una ragazza di 31 anni, Giovanna Biscaro, sua ex dipendente: «*Mario mi aveva detto tante volte: "Mia moglie mi odia, sarebbe capace di uccidermi, magari con l'aiuto di quel Nidoli che le gira sempre intorno"*». E infine il cordaio Bossi, che aveva riconosciuto la funicella e si era ricordato di averla venduta alla Pasino.

Intanto, nell'ufficio vicino, Angelo Nidoli cercava di mostrarsi abile e sicuro come la sua padrona. Ma aveva la testa e le mani piene di lividi, la medaglietta al collo spezzata e sporca di sangue. Non aveva alibi. Per tutta la notte del delitto, il fratello e la madre, preoccupati per non averlo visto rientrare, lui che non faceva mai tardi, erano andati in giro nel paese, chiedendo notizie a tutti, anche alla guardia comunale.

Il commissario Trincas gli aveva detto burbero: «*Allora chiamiamo tua madre. Forse a lei racconterai la verità*». Angelo aveva abbassato gli occhi: «*No, no. Vi dirò tutto, sono stato io*».

E' stato allora, quando ha saputo che anche il complice l'accusava, che la vedova Pasino ha ammesso il delitto: «*Lo ha voluto Angelo. Io avrei continuato a sopportarlo. Ma lui diceva che soffriva troppo, che non era giusto*». La donna ha continuato senza un attimo di debolezza, rassegnata, quasi con indifferenza.

Una storia agghiacciante. Giovedì sera alle 23 Angelo arriva in via Canova, lascia la bicicletta in un cortile vicino e bussa alla porta. La Pasino lo fa entrare e lo nasconde nel sottoscala. Gli dà il laccio già preparato e gli dice di levarsi la camicia per evitare macchie di sangue. Poi sale e convince il figlio a mettersi a letto. Gli offre un bicchiere d'aranciata con dentro alcune pastiglie di tranquillante. Il ragazzo si addormenta quasi di colpo.

A mezzanotte rientra il marito. Va in camera da letto, si spoglia e torna nel magazzino. A questo punto dovrebbe balzare fuori il Nidoli e strozzarlo. Ma il giovane esita, forse non trova il momento favorevole, forse ha paura. La moglie, che è rimasta in cima alle scale aspettando, scende di corsa e segue l'uomo nel laboratorio. Mentre l'industriale controlla porte e finestre — un'abitudine che ha preso dopo l'ultimo furto due mesi fa — la Pasino torna da Angelo e lo nasconde al primo piano, in una stanza che usano come magazzino.

Quando scende incontra il marito che impugna il metro di legno: «*Ci dev'essere qualcuno in casa. C'era una serratura aperta*». La Pasino cerca di tranquillizzarlo, ma l'uomo sale di corsa le scale, controlla tutte le camere, arriva in quella dove è nascosto Angelo. Il giovane gli balza addosso col laccio, lo stringe alla gola. Malgrado la sorpresa il Cuccirelli, che è un uomo robusto, riesce a divincolarsi, afferra una bottiglia e la spacca sulla testa dell'aggressore. Interviene appena in tempo la moglie colpendolo col metro di legno che lui ha lasciato cadere. I fendenti raggiungono anche il Nidoli alle mani e al viso, ma l'industriale non crolla. La moglie deve fargli lo sgambetto mentre Angelo, sconvolto, grida: «*Basta, basta, andiamo via*».

E' la fine. Il Cuccirelli scivola a terra rantolando. Lei ordina: «*Continua a stringere, non mollare*». Restano assenti qualche minuto sul corpo ormai senza vita. Poi la Pasino si rialza. Impossibile simulare il suicidio: il marito ha segni e ferite dappertutto. Allora nasce l'idea del ladro che uccide perché sorpreso nel laboratorio. Il cadavere viene trascinato in magazzino. La donna leva con una spugna il sangue sparso nella stanza e va a strizzarla vicino al morto; smacchia i pantaloni del complice («*Se ti interrogano di' che sei andato con una ragazza*»); fa un pacchetto dei cocci di vetro, degli stracci sporchi, della spugna (Angelo andrà a buttarli in un prato vicino all'aeroporto della Malpensa). Poi segano le sbarre della finestra, lasciano tracce di sangue lungo il muro. Alle 3 e mezzo tutto è finito.

Pietro Squillero

Luigina Pasino e Angelo Nidoli sono accompagnati in carcere dopo la confessione del delitto (f. Giovetti)

Gli assassini: una moglie delusa ed un ragazzo «schiavo d'amore»

(Dal nostro inviato speciale)

Gallarate, 17 luglio.

Luigina Pasino Cuccirelli, 40 anni. La ricordano vestita di nero che abbracciava la bara del marito, bagnando di lacrime il cuscino di garofani con scritto: «I tuoi cari». E la ricordano alla sepoltura: vedova dolente sorretta dai figli, strappava la compassione. Aveva visto due poliziotti tra la folla e aveva gridato istericamente: «Vergogna, trovate chi mi ha ucciso lì marito». Simpatia e commozione erano cresciute attorno a lei.

Polizia e carabinieri sono andati a prenderla il giorno dopo, domenica. L'hanno accusata: ha negato, poi si è vista irrimediabilmente persa e ha ammesso: «L'ho ucciso io. Ero stufa, lo odiavo». Un delitto con parecchie aggravanti e nessuna attenuante, e non si vede come la donna possa scappare all'ergastolo. Al suo complice — Angelo Nidoli di 21 anni — verrà forse concessa la seminfermità mentale. E' un ragazzo goffo e bietolone, una marionetta nelle mani della Cuccirelli. Ed ora, con un'accusa di omicidio volontario, è lì che implora la polizia: «Fatemi vedere la Luigina».

Luigina Cuccirelli odiava il marito — Mario di 53 anni — perché era grossolano. E' una donna energica, con il volto duro e le labbra sottili, la voce tagliente. Si è diplomata maestra ed è entrata nella vita con molti ideali. Le piaceva parlare di teatro, di libri, correva alle mostre d'arte. Diciannove anni fa ha sposato Cuccirelli, piccolo industriale di maglierie.

Poche settimane dopo, il matrimonio si rivela già una rovina. La donna scopre ora che il marito non ha «stile», si lascia andare, gira per la casa in canottiera. Parla solo di lavoro e di calcio. La domenica va a Milano per vedere l'Inter, ritorna sudato ed eccitato. Oppure va a giocare a bocce; se sta in casa la sera vuole vedere alla televisione programmi che la moglie detesta.

Non si trovano d'accordo su niente, litigano spesso. Ma si preoccupano di salvare le apparenze. Le poche volte che escono assieme sono a braccetto, assieme vanno nelle ricorrenze a portare i fiori al cimitero. I vicini non sapranno mai come stanno le cose nella villetta di via Canova; i dipendenti del maglificio intuiscono qualcosa, ma non tutti. Ci sono i figli: Maria Luisa di 17 anni e Carlo Maria di 15. Vedono, sentono, sanno quasi tutto e stanno dalla parte della madre. Lei si sfoga con i ragazzi, il lamento della sua esistenza mortificata.

Il Cuccirelli ha da dieci anni un'amica, un'ex dipendente del maglificio. Si dice che anche la moglie abbia avventure sentimentali. Comunque, non è questo il punto. Il matrimonio già da parecchio tempo è rovinato dall'incomprensione e dalla insofferenza. Marito e moglie hanno letti separati, non si chiedono mai: «che cosa hai fatto, con chi sei andata?». Niente. Molte liti, ma nessuna per gelosia.

Dunque, un matrimonio sbagliato come ce ne sono altri. In questi casi ci si separa oppure si cerca di tirare avanti sopportandosi a vicenda. Ma nessuna di queste soluzioni va bene per Luigina Cuccirelli. Sempre più spesso pensa agli anni della scuola, quando in una successione esaltante scoprì gli altri ideali e segnava una vita raffinata.

Dicono che pensasse di uccidersi da almeno due o tre anni, ma che non avesse mai trovato nessuno che l'aiutasse, finché non ha trovato Angelo Nidoli, un ragazzo di un paese vicino, Camarate, che da tre anni lavora come autista al maglificio.

Nidoli è un sempliciotto. Ha sempre fame, cammina un po' storto, è timido, pare che non sia mai stato con delle ragazze. Si innamora della padrona, arrossisce quando lei gli parla. Qualche volta l'accompagna in macchina per delle commissioni ed è turbato, non capisce più niente. La Cuccirelli non tarda ad accorgersene. Pensa che sia l'uomo adatto. Comincia = «lavorarlo».

Lo ha sempre chiamato Nidoli, ora lo chiama Angelino. Gli dà confidenza, scherza con lui, lo stuzzica. «Sei mai stato con delle donne, Angelino?». Il ragazzo è convinto che la padrona ha perso la testa per lui e se la signora Cuccirelli glielo chiedesse si butterebbe nel fuoco. I compagni di lavoro se ne accorgono, ma non capiscono perché la padrona sia infatuata di Angelo, che cosa trovi in lui. Se ne accorge il marito, ma la cosa lo lascia indifferente.

Come ha fatto con i figli, la Cuccirelli si sfoga con il Nidoli, gli dice che è vittima del marito, che non può più continuare questa vita. «Angelino, se mi aiuti lo ammazziamo». E' un pomeriggio afoso: la donna ha un vestito leggero con un'ampia scollatura. Nidoli ha la testa in fiamme. «Come facciamo?» domanda con voce rauca.

Progetta tutto lei. Lei va a comperare la corda per strozzare il marito e si fa fare lo sconto dal negoziante. Nidoli sembra preso dalla paura e lei lo rianima: «Nessuno se ne accorgerà. Poi tu ed io...» non aggiunge altro, ma il ragazzo capisce. La cronaca del delitto è in questa pagina. E' uno degli omicidi più feroci e spietati. La donna è stata presente dall'inizio alla fine, quando il marito ha reagito e stava per avere la meglio sul maldestro autista, lei lo ha fatto cadere con uno sgambetto.

Poi c'è stata la messinscena della rapina. Lei che continuava a ripetere: «Angelino fai questo, Angelino stai attento», e aveva lo stesso tono, calmo ma autoritario, di quando dava gli ordini ai dipendenti. Il cadavere era disteso sul pavimento, insanguinato. Lei non poteva fare a meno di vederlo, ed ogni volta il suo odio aumentava. Erano quasi le tre. Nidoli era preoccupato perché non aveva mai fatto tardi la sera e certamente la madre e il fratello lo aspettavano affannati, temendo una disgrazia. Lei gli ha trovato la scusa: «Angelino, gli dirai che ai fatto tardi perché sei stato con una prostituta».

Lucida e fredda. Ha recitato bene la parte quando hanno scoperto il cadavere del marito. Ma tre ore dopo è andata nelle banche di Gallarate per accertare a quanto ammontavano i depositi della famiglia Cuccirelli. Alla polizia che le chiedeva la sua collaborazione, ha risposto, dura: «Siete pagati per scoprire gli assassini. Bene, arrangiatevi».

Polizia e carabinieri li hanno scoperti. Nidoli, ragazzo illuso, vuol fare credere che dopo il delitto tra lui e la donna ci sono state tenerezze. Lei nega. Le chiedono: «Non c'è stato niente tra voi due?». Risponde infuriata: «Una donna come me con quell'autista?». Angelino non le serve più, ora può disprezzarla.

Luciano Curino

Maria Luisa Cuccirelli, 17 anni, sconvolta dall'agghiacciante dramma che ha distrutto la sua famiglia (Moisio)

Il ventunenne Angelo Nidoli e l'amante quarantenne Luigina Pasino (f. Giovetti)

Identificato il rapinatore del tassista di Savigliano

I carabinieri sono andati a casa per arrestarlo (ma era già fuggito)

(Nostro servizio particolare)

Savigliano, 17 luglio.

(n. m.) L'arresto del giovane che l'altra sera, con due complici, ha rapinato con una pistola il tassista Domenico Lingua, di 71 anni, residente a Savigliano in via Malines, derubandolo dell'orologio, dovrebbe essere imminente. I carabinieri di Savigliano erano stasera ottimisti: «*Siamo sulla buona strada*», hanno dichiarato.

Il giovane, abitante a Savigliano, è già stato identificato: il Lingua conosce l'aggressore perché altre volte costui si era servito della sua auto per viaggi in provincia, ma quando i carabinieri si sono presentati nella sua abitazione per arrestarlo il giovane era già fuggito. Dei suoi complici si sa che sono entrambi ventenni e di origine meridionale.

E' stato il giovane di Savigliano, sabato sera, a prenotare la corsa del taxi: il Lingua, prontamente recatosi davanti alla stazione ferroviaria, ha trovato i tre individui: «*Portatemi fino a Verzuolo perché devo parlare con mio figlio che lavora alla Burgo*» ha detto il giovane sedendosi a fianco dell'autista. Dopo Verzuolo il «cliente» ha voluto far tappa a Costigliole Saluzzo ed era ormai mezzanotte quando hanno ripreso la via del ritorno.

A pochi chilometri da Savigliano il giovane ha chiesto al tassista di fermare l'auto perché voleva sgranchirsi le gambe; anche gli altri due sono scesi dalla macchina. Pochi istanti dopo il Lingua si è vista puntare la pistola dal finestrino: «*Per carità, cosa volete farmi?*» ha esclamato atterrito. «*Se ci dai i soldi*» — è stata la risposta — «*non ti faremo niente, ma se gridi ti ammazzo!*». Il Lingua allora ha consegnato la sua giacca: «*Il denaro è nella tasca interna*». Il bandito non si è preoccupato di controllare ed è stato così beffato, perché il tassista era riuscito a salvare 150.000 lire che teneva nascoste in una tasca del giubbino. I tre «clienti», preso anche l'orologio del Lingua, sono subito scomparsi nella notte.

Due giovani sulla moto si scontrano con un trattore

Presso Almese - Uno è grave

Avigliana, 17 luglio.

(a. v.) Due giovani, Doriano Materazzo, di 18 anni, residente a Milanere di Almese, e Giuseppe Girodo, di 17 anni, residente a Drubiaglio di Avigliana, sono rimasti feriti mentre gareggiavano sulle rispettive moto. I due sono andati a schiantarsi poco prima delle 18 di oggi contro un'imballatrice di fieno, trainata da un trattore che procedeva nella stessa direzione, ed era guidata dal proprietario Carlo Borello, di 42 anni, residente a Milanere di Almese. L'incidente è accaduto sulla provinciale che porta a Drubiaglio di Almese, all'altezza del ponte sul torrente Messa.

I giovani, provenienti dalla statale, procedevano verso Drubiaglio, ed il Materazzo, che precedeva di pochi metri l'amico, è finito in piena velocità contro l'ostacolo, che occupava circa tre quarti della strada al centro del ponte, mentre il Girodo, accortosi dell'incidente, non riusciva egualmente a frenare in tempo, andando a sua volta a finire contro l'imballatrice.

Accompagnati all'ospedale di Avigliana, al Materazzo sono state riscontrate fratture multiple alla gamba sinistra, con sospetta lesione dell'arteria femorale, per cui è stato giudicato con prognosi riservata e trasferito al Centro Traumatologico Inail di Torino. Il Girodo invece è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni, per contusioni varie.

Taviani inaugura a Moena la nuova scuola alpina di P.S.

Trento, 17 luglio.

(a. n.) Il ministro dell'Interno Taviani ha inaugurato a Moena (Trento) la nuova scuola alpina delle guardie di P. S. L'opera sorge alla periferia della cittadina su una area di 2560 metri quadrati. Si tratta di un centro unico nel suo genere in Europa: dispone, tra l'altro, di una palestra coperta di 450 metri quadrati e di un centro studi per l'attività sciistica.

Premio Viareggio 1967

DIEGO VALERI
POESIE
seconda edizione

"Sempre chiaro e fedele alla propria personalità e al proprio mondo Diego Valeri è, per questo motivo, appunto, sempre più autentico e sempre più nuovo"

Giuseppe Villaroel

Arnoldo Mondadori Editore

CROLLO ECONOMICO

VIA MADAMA CRISTINA 63
angolo Via Valperga Caluso

A PREZZI DISASTROSI
per prossima chiusura negozio

SVENDITA TOTALE
di tutta la merce esistente: migliaia di capi confezionati delle migliori marche.

Alcuni esempi:

VESTITO PURA LANA . . . L. 5000
PANTALONI LANA . . . . . » 850

Approfittate della grande occasione

VIA MADAMA CRISTINA 63
angolo Via Valperga Caluso

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 6 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 18 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 30 r
NAPOLI - Via Roma 146

altresì presso tutti i nostri spandenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1360 Torino.

Il prezzo di questa inserzione si ricava dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa», ..., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, più un deposito di lire 900 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere a di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — sulle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

A.A. VENDONSI presse T. 400, 300, 200, trasmettitrici, torni, trapani, cesoie, compressori, impianti galvanici, mulini, forni, fonderia, impianto Pramm, spersenimma, formatrici, Padova, via Vecellio 189, telefono 55-568.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni permute rateazioni. Sittar, via Nizza 32. Telefonare 683-076.

LIQUIDASI tessuti, tessuti stampati, lamatrici, [illegible] 250 t. Corso Novara 50. A69179

OCCASIONE: vendesi caldaia vapore mq. 102 at. 35, insaccatrici, incartatrici automatiche, pompe, concentratore distillatore glicerina. Telefonare 781-108.

POMPE per tutti i liquidi. Feli, via Monginevro 226. Tel. 331-591.

ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875. 950-453, un operaio a vostra disposizione. A65577

DECORAZIONI perfettissime tappezzerie 18.000, duecione 13.000, verniciature, rapidissimo. Tel. 332-225.

DECORIAMO camere tinte lavabili 10.000 a rettifichiamo pavimenti. Telefonare 756-833. 1001

IMPIANTI termici, centrali industriali, caldaie, bruciatori, manutenzioni. Telefonare 595-580 Bosco.

2. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' RIMBORSABILI IN 10 E 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 071

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Carnelo 18. Telef. 542-834, 530-445. Q147

A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Carnelo, 18. Telefoni 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O99

A.A. AD automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefonare 545-909.

A. ACQUISTERei Torino o vicinanze negozio qualsiasi genere. Telefonare 513-598. O651

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

ATTIVITA' bar ristorante lungamare, garanzia 600.000, cedo 11 milioni 500.000, permuto. Telefonare 532-604. A70334

AUTORIMESSA bellissima semicentrale ottimo reddito capienza 300 auto. Tel. 322-493. O81

BAR pasticceria zona S. Rita, con sale biliardo, televisione, gioco, vendesi anche con dilazioni pagamento. Telefonare 393-515. A69572

CALZATURE vendita dimostrabili, cedesi impossibilità familiari, bloccasi 2.800.000. Telefonare 393-257.

CAUSA vecchiaia cedo bottiglieria Rosticceria possibilità forte incremento. Tel. 560-525. 1001

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, latteria, rivendita pane (medesima casa) rimettiamo. O755

CEDESI latteria zona Francia causa ritiro commercio. Tel. 768-931.

CEDO azienda commerciale, reddito 1.000.000 netto mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Torino».

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

RIVENDITA pane zona di grande sviluppo cedesi motivi familiari. Telefonare 725-649. A69921

VENDESI acconciatura in Alpignano, via Cavour 13. A68876

VENDESI negozio dischi causa trasferimento. Paniccia, via De Amicis 31, Savona. A70271

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-736.

A.A. ACQUISTIAMO Torino alloggi casette. Pagamento immediato. Amministrazione Torinese 541-415

A.A. ACQUISTO privatamente alloggio Torino. Pagamento immediato. Telefonare 634-873. O192

A.A. LE Betulle in nuova zona residenziale eccezionale esposizione vista incantevole servizi centralizzati in villa che desiderate a condizioni particolari. Telefonare 553-603.

A. AGOSTO libero vendesi 3 vani, cucina, bagno, cantina. Richiesta 3 milioni e mezzo. Via F.lli Calandra 17. A70394

A. APPARTAMENTI corso Tassoni 64, panoramici signorilissimi 3-4 camere biservizi. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O75

A. APPARTAMENTI signorili (via Martorelli) soleggiati, comodità, prezzo conveniente. Tel. 852-480.

A. PORTA Palazzo vendesi acconto consegniamo alloggi nuovi tre camere. Telefonare 556-556.

A Rosolino prenotansi ultimi bellissimi alloggi signorili condominio. Telefonare 284-680. O139

A Cascine Vica signorili vendesi 2-3 camere servizi, massima [illegible]. Telefonare 784-265. A69302

A CONDIZIONI PAGAMENTO ECCEZIONALI VENDIAMO APPARTAMENTI FINITI, MODERNISSIMA CONFEZIONE SAN PIO V 36 FRONTE VALENTINO, VISITE 9.30-12,30, 16-20. TEL. 682-291. O383

A cantine Torino (Nichelino) tenuta giornate 150, terreno adatto costruzioni industriali, residenziali, comodità, servizi, strade grande comunicazione, vendesi. Sinecnici, telefono 543-870. O693

A Pino vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere doppi servizi rimessa giardino. Telefonare 881-562, 514-360.

A Rocca vendesi terreno mq [illegible] panoramico residenziale costituibilità 33 %, tutti servizi, 3.950.000. Telefonare 765-457. A68681

ABITABILE Chiesa Salute, 4 camere, cucinetta servizi esentasse 7.600.000 Telefonare 546-007.

ABITABILE Crocetta 3 camere cucinetta servizi esentasse 7.800.000. Telef. 518-736. O553

ACQUISTIAMO alloggi, villa, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Pizzo, Marconi 26. Tel. 657-324.

ACQUISTIAMO in Torino, terreno semiperiferico mq. 500 adatto basi fabbricati, accesso autotreni. Telefonare 240-453. A70447

ACQUISTO terreno 50-60 camere, Parella, Regio Parco, corso Belgio. Telefonare 271-959.

ADIACENZE Largo Orbassano vende occasionale signorile tre camere, cucina, grande ingresso, bagno, ripostiglio. Mutuo. Tel. 537-486.

ADIACENZE piazza Bengasi vende alloggi finizioni prim'ordine vista collinare soleggiatissimi. Mutuo, facilitazioni. Tel. 555-349, 667-116.

AFFARE vendo in corso Plinio 86, 2 alloggi al terzo e sesto piano di 2 camere tinello servizi. Telef. 60-509.

AFFARONE, San Remo, attico panoramico, palazzo signorile, 3 camere, cucina, grandiosi terrazzi, vendiamo 10.500.000. Beltramo, telefono 535-812. O471

ALASSIO. Buona occasione vendesi terreno prospiciente mare, veduta panoramica strada luce acqua. Telefonare 40-801 Alassio. O529

ALLOGGETTO nuovo spazioso, corso Orbassano (parco Rignon) 2 camere, cucinetta 5.100.000; sufficienti 2 milioni. Torincese 517-249. O161

ALLOGGETTO via Fréjus, camera, cucina, termobagno, 2.950.000. Telefonare 515-318. O192

ALLOGGI 1-2 camere servizi liberi affittasi vendonsi occasionali condizioni. Tel. 271-959.

ALLOGGIO libero esentasse (Regio Parco, ang. Bologna) 2 camere cucina termobagno, 5.200.000. Torincse 515-318. O192

ALLOGGIO centralissimo, adiacenze Porta Nuova, cinque camere cucina e servizi, 1° piano, mq. 170. Vendesi occasione. Simoncini, telefono 543-870. O584

ALLOGGIO Grugliasco camere libere box contenti 1.000.000. Rimanenza rate mensili. Telefonare 768-777.

ALLOGGIO libero zona piazza Barcellona tre camere cucina servizi vendo 7.400.000. Rossin, Principe Oddone 3. O408

ALLOGGIO spazioso (Saluzzo 43, 1° piano) 2 camere cucina, termobagno 5.700.000, sufficienti 2 milioni. Torincese 517-249.

ALLOGGIO 1959 corso Emilia 22: 2 camere, tinello, termobagno, terrazzo 6.000.000, [illegible] 2 milioni. Torincese 517-249.

ALLOGGIO 1959 vicinanze Porta palazzo 2 grandissime camere cucina termobagno, 5.600.000; sufficienti 2.000.000. Torincese 517-249.

ANTICIPANDO 1.000.000 e 25.000 mensili 2 camere servizi corso Francia Lemonon. Telefonare 487-587.

APPARTAMENTI confortevoli precollinari in villa tre verde, giardini, quiete, panorama, comodità, 4-6-8 camere. Tabacchi 45-6, Guinicelli 11/9.

APPARTAMENTI in villa Valsalice tra verde, parchi, quiete, comodità, 5-9 camere vicino al centro. Pontevecchio 3. O13

APPARTAMENTI liberi casa signorile costruzione autoguerre convenienti, visite 16-18, Talucchi 34, Tel. 535-601. O357

APPARTAMENTI palazzina S. Ottavio 19: prenotate il Vostro, lo assicuriamo su misura. Signorilità, pregio, confort. Rateazione quinquennale, mutuo ventiquinquennale. Telefonare 678-994. O219

APPARTAMENTI signorili via Pigafetta angolo Marco Polo direttamente vendonsi. Telefonare 595-009.

APPARTAMENTI su piazza corso Siracusa 50, nuova direttrice Mirafiori, vendesi 2-3-4 camere doppi servizi. Visite cantiere. Tel. 753-041.

APPARTAMENTO centrale via Maria Vittoria 19, salone 3 camere cucina mq. 135, reddito 480.000 annue, vendesi 6.500.000. Tel. 753-041.

APPARTAMENTO esentasse via Moretta. Tre camere, cucina, termobagno. 8.000.000 sufficienti 3 milioni. Torincese 515-318.

APPARTAMENTO occasione, signorile, libero, via Facchinetti, 4 camere cucinetta doppi servizi, vendesi 8 milioni 800.000 mutuo 3.562.000. Telefono 753-041. O540

APPARTAMENTO signorile centralissimo, corso liberato, mq 265, soleggiato, costruzione recente, esentasse, mutuo. Vendesi conveniente. Simoncini, tel. 543-870.

APPARTAMENTO signorile centro Rapallo, adiacenze passeggiate mare, posizione incantevole con vista sul golfo, mq 180, doppi servizi. Vendesi. Simoncini, telef. 543-870.

APPARTAMENTO signorile corso Moncalieri, adiacenze Crimea, mq 370 tripli servizi, divisibile, bellissima posizione, vendesi conveniantemente. Simoncini, telefono 543-870.

BELLISSIMI appartamenti, per definizione frazionamento lotti 1 et 4, «Orso Maggiore» vende sconto speciale luglio, agosto, Mutuo et facilitazioni. Telefonare 538-151. O260

BORGO S. Paolo, piazza Galvagno, impresa vende alloggi signorili 5 camere, cucina, doppi servizi, oppure salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. Mutuo. Tel. 331-756. O630

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenientissimo, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

CASA in Torino 16 appartamenti costruzione 1903 vendesi zona centro. Telefonare rag. Sartoris 518-162, 539-734. O108

CASCINA a frutteto 12 giornate 20 Km. Torino vendo libera. Telefonare 530-395. O160

CASETTA borgo Vittoria 8 camere basso fabbricato vendo 7.850.000. Telefonare 502-386. O323

CELERMENTE concede Fait prestiti su immobili e automobili. Telefonare 510-136, 530-297. San Francesco d'Assisi 24. O538

CHALET dintorni Cuneo soleggiatissimo, tutti comfort, vendo. Telefonare 661-735 ore ufficio.

COAZZE villa posizione panoramica lire 22.000.000 libera subito vendesi. Geometra Maritano, telefono 937-170. 2001

COMPERO terrano o casetta giardino zona Leona Grugliasco Masseua: dettagliare condizioni scrivendo: Elmi, Mombasiglio 44, Torino.

CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo vendonsi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi semplici doppi mutuo San Paolo facilitazioni pagamento, visite cantiere. Telefonare 745-522.

CORSO Sparia alloggio 3 camere cucina servizi vendo libero. Telefonare 502-386. O323

CROCETTA tricamere cucina ingresso servizi ascensore vendesi. Telefonare [illegible], 533-398. A68899

DUCHESSA Jolanda 11 vendo alloggi liberi 2-3 camere termobagno, esentasse. Telefonare 655-782.

ECCEZIONALE signorile due camere, cucina, bagno, garage adiacente Boringhieri, vendo conveniantemente. Mutuo. Tel. 538-921.

FRAZIONAMENTO zona Campidoglio, via Arona angolo via Ornavasso 1, appartamenti signorili 1-2 camere, salone, cucina, ascensore, termoautile, prezzi eccezionali, lunghe dilazioni pagamento, visite 16-19. Tel. 547-476.

GIAVENO villa posizione panoramica lire 18.000.000 altra 12.000.000 e altre ottime combinazioni. Geometra Maritano, tel. 937-170.

GRUGLIASCO appartamento attico, salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo, vendesi, affittasi. Mutuo. Tel. 331-756.

IMPRESA Manolino vende appartamenti Pino Torinese centro, facilitazioni, permute. Mutuo. Telefonare 682-952. A70444

IMPRESA Manolino vende appartamenti ampi terrazzi costruendi P.za Pitagora, facilitazioni, mutuo. Telefono 682-952. A70444

IMPRESA Serafino vende alloggi 1-2 camere tinello e servizi e 2 camere salone cucina doppi servizi. Al piano attico con ampi e panoramici terrazzi 1-2 camere tinello e servizi e 3 camere, salottino, tinello e doppi servizi. Mutuo 25 anni, zona Laumeno. Telefonare 783-939. O267

INDESIT Rivalta vendesi caserta un piano con giardino. Rivolgersi: Ristorante Franco, strada Orbassano Piossasco 33. Tel. 902-596, 902-646.

LIMONE Piemonte costruendo condominio vendonsi appartamentini. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, telef. 35-00. 24520

LIRE 100.000 PRENOTANSI ALLOGGI SIGNORILI DUE-TRE-QUATTRO CAMERE SERVIZI DONA FRANCHI CORSO TELESIO 40 ANGOLO VIA GIACINTO PACCHIOTTI, [illegible] ZONE VERDI TRANQUILLITA' ASSOLUTA, SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA, SUPERMARKET, PREZZI CONVENIENTI, MUTUO, LUNGHE RATEAZIONI, TELEFONARE 539-535. O311

LOCALE industriale nuova costruzione, terreno mq 3700, coperti mq 1800 più palazzina uffici vendesi zona Beinasco, ample facilitazioni credito. Telefonare 330-310.

NEGOZI posizione ottima su piazza, Borgo S. Paolo, palazzo signorile, vendesi, affittasi. Tel. 331-756.

NUOVO centro residenziale, Grugliasco, via Giolitti 32, vende bellissimi alloggi; 20% contanti, resto uguale affitto. Telefonare 765-236.

OTTO, sette per cento reddito, vendonsi negozi, uffici, magazzini, affittati in casa nuova centralissima, esentasse. Telefonare ufficio 519-204.

PRIVATO vende conveniantemente via Cassipino 2 camere servizi. Telefono 60-817, 876-125.

SOPRAELEVAZIONE centrale 14 camere cerco impresa disposta eseguirla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 79 — Torino». O1024

TERRENI industriali zona Beinasco, Orbassano, Barriera Francia, Nichelino, Cambiano, Piobesi, lotti 5000-10.000, 20.000, 50.000 mq, servizi strade asfaltate, acqua, force, lagnature, comunicazioni. Vendesi conveniantemente. Simoncini, tel. 543-870.

TERRENO panoramico Candia svendesi 5000 al mq. [illegible]. Telefono 350-692. A68956

TERRENO [illegible] possibilità 30-70 camere acquisto impresa. Telefonare 764-265. A69302

VACANZE nuove a Valrutor - La Thuile (Valle Aosta), in grandiosa iniziativa immobiliare-sportiva; camere, studios, appartamenti da lire 2 milioni 500.000 vendonsi. Richiedetasi documentazione. Studio Furbatto, piazza Lagrange, Torino. Telefonare 544-568. O238

VENDESI alloggi camera tinello cucinino, zona Parella, 5.000.000-5.200.000. Telefonare 386-878.

VENDESI alloggi 2 camere tinello servizi 6.500.000, C.so Traiano. Telefonare 386-878. A68272

VENDESI laboratorio falegnameria indipendente con o senza macchine, mq. 250, Barriera Milano. Telefonare 322-187 ore pasti. A70401

VENDO villa Pino Torinese, versante Chieri, sei camere, cucina, bagno, garage, grande giardino, frutteto. Tel. 538-821. O351

VIA Coppino 128 importante Società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo di notevole prestigio. Prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Visitate cantiere. Telefono 296-869.

VENDESI alloggio adatto studio via Garibaldi angolo S. Agostino. Telefonare 339-886. O72

VILLA San Vito 12 camere, servizi con adiacente rustico 8 camere, posizione incantevole panoramica dominante città (700 metri dal corso Moncalieri), terreno mq 27.000, alberi ulivo fusto, frutteto, orto. Vendesi, vero affare. Simoncini, telef. 543-870.

VILLE vendonsi nuovo villaggio «Sette Miglia» Settimo Torinese, 4-6 camere, servizi, garage, giardino, bellissima rifinitura. 8.900.000 minimo anticipo. Rivolgersi cantiere, Via Milano 70, Settimo. Festivi solo mattino. O210

VILLETTA Rivalta Indesit vende motivi familiari 4 camere tutte comodità giardino mq. 750 riscaldamento facilita pagamento. Tel. 255-766, 902-059. A71259

VILLETTA S. Mauro, 2 piani totale camere sette, servizi, giardino vendesi 15.500.000 causa espatrio. Telefonare 652-839.

ZONA Francia tranquilla alberata, vendo ultimi signorili 2-3-4 camere, servizi completi o doppi. Mutuo, facilitazioni. Tel. 537-496.

2-3-4 CAMERE PIU' SERVIZI POTETE ACQUISTARE ZONA ITALIA '61 IN QUARTIERE ORGANIZZATO VISTA COLLINA, MINIMA QUOTA CONTANTI, MUTUI LUNGO TERMINE, RATA MENSILE PARI AFFITTO. UFFICIO VENDITE: MONCALIERI, CORSO TRIESTE 75, TELEFONO 864-997, APERTO ANCHE FESTIVI. O383

3.000.000 vendesi alloggio due camere cucina entrata via Utile 23. Visite 15,30-18,30.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-538. O390

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 868-755, 775-889. O981

A. ABBISOGNA 2-3 camere referenziatissimi coniugi insegnanti. Telefonare 779-538. O1000

A prossimi sposi referenziati urge alloggio camera tinello servizi zona S. Paolo o Lesna. Tel. 799-327.

AFFITTEREI subito 1-2 camere bagno. Telefonare ore ufficio 60-730.

AFFITTEREMMO una due camere, cucina, servizi, qualsiasi zona. Telefono 544-461. O486

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere carosel. Telef. 517-803, 538-594. O24

ANNUALITA' anticipate offrono sposi piemontesi referenziatissimi per alloggetto in affitto. Tel. 215-200 ore pasti. O412

AZIENDA cerca locale industriale mq. 1000-1500 possibilmente zona Nord. Telefonare 278-429.

CERCASI due-tre camere servizi zona Mauriziano. Telefonare 535-594, 591-770 pasti. 2001

CERCO due-quattro camere, possibilmente servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. O968

CERCO terreno con raccordo ferroviario. Tel. 733-147. A70467

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 769-800, Geom. Martinat.

IMPIEGATO banca cerca alloggetto zona Lucento. Telef. 539-323.

OFFICINA MQ. 2000 COPERTI CON CORTILE CABINA FORZA MOTRICE, SERVIZI, ENTRO DAZIO, CERCASI PER AFFITTO PLURIENNALE EVENTUALMENTE ACQUISTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4180 — TORINO».

PENSIONATA statale vedova cerca alloggetto borgo S. Paolo. Telefonare 361-286 ore 9-12 15-18.

RIVALTA o villaggi, pensionato referenziatissimo affitterebbe (preferibilmente [illegible] autunno) due camere servizi articolo. Riscaldamento. Telefonare 544-179. A71141

TORRES cerca mq. 350-450 uso officina qualsiasi zona. Tel. 385-417.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. AFFITTASI Piazza Statuto ampissimi locali uso ufficio. Domus 511-050. O245

A. ABBIENZO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000 Secchi 14, isolato [illegible] 538-539 O529

A. AFFITTANSI alloggi semicentrali, 3-4-5 camere, servizi. Telefonare 745-720, Geom. Martinat.

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere bellissima zona. Telefonare 751-826.

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21.000, 30.000, modernissima casa. Telefonare 688-755. O474

A. REFERENZIATO immobilitato volendo vuoto affitti 1-4 camere servizi, Re Umberto 28. Telefonare 538-594. Q24

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Accanale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI [illegible] mq. 50, 150, 200. Via Colonna 22, zona Rebaudengo. Telefonare 561-852.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. A68142

AFFITTASI fine settembre quattro camere salone-doppi servizi c. Agnelli 24 piano 3°. Telef. 341-928.

AFFITTASI locali uso ufficio zona centrale. Telefonare 682-202.

AFFITTASI sei vani cucina servizi giardino subito. Telefonare 791-071.

AFFITTASI subito locali uso ufficio o laboratorio. Via Amerigo Vespucci 9. A71090

AFFITTASI vendesi locale nuovo luminoso 5 vetrine adatto diversi usi mq. 700 coperto 300 borgata Paradiso. Telefonare 793-339.

AFFITTASI vicinanze Porta Palazzo locali 400-200 mq. Telef. 238-122.

AFFITTASI 1° ottobre 5 locali uso laboratorio o ufficio via Gioberti 78.

AFFITTASI 1° settembre 4 camere doppi servizi v. Amerigo Vespucci 9.

APPARTAMENTO immobiliato camera salotto affitto anche piedi-terra. Telef. 877-832.

ATTICO affittasi 3 camere più cucina e terrazze zona S. Rita. Telefono 399-891. 2001

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati. Telefonare 635-571 ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci telef. 684-931 (Ditta Casetta). O618

AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telef. 660-360 (Ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telef. 725-663 Corino Doria.

AUTOTRASLOCHI. Ditta Daisala, personale specializzato. Massima garanzia. Interpellateci. Telef. 878-923.

AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimi, smontaggio montaggio mobili lampadari. Ditta Brajeto, telefonare 621-839. A69350

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 557-051 Montalto. A68028

AUTOTRASLOCHI Mottura tutta Italia Calabria Sicilia settimanalmente anche rateale imballi magazzinaggi. Tel. 683-357. A67113

AUTOTRASLOCHI Torino dintorni. Operai specializzati, concorrenza, preventivi. Tel. 329-855 Leonardi.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI urgenti 4000-5000 camera, Torino, dintorni. Telefonare 754-903. (Meggio). A71071

LOCALE centrale m. 350, con riscaldamento, carroponte impianti, libero. Telefonare ore ufficio 635-586 o 652-855. A70650

LOCALE piastrellato ufficio via Monginevro 300 mq. affittasi uso deposito. Telefonare 343-953.

LOCALI centralissimi (Porta Nuova) via S. Anselmo 22. Palazzo nuovissimo, 5 camere, salone, biservizi. Adatti studio, abitazione, aziende, affittansi. Telefonare 657-235.

MAGAZZINO mq. 140 volendo ufficio zona Lucento. Telef. 732-338.

MAGAZZINO piano terreno su strada vicino dazio Francia mq. 500 volendo 900, affittasi a serie ditta purché lavoro silenzioso. Tel. 798-055 o scrivere «Pubblicità Stampa 4214 — Torino». A70114

MAGAZZINO seminterrato mq. 300 carrabile servizi fronte Aeronautica affittasi. Telefonare 851-012.

NEGOZIO angolare mq. 96 posizione signorile zona sviluppo commerciale affitto 60.000 mensile. Telefono 774-055. 2001

PECETTO Torinese affittasi 2 camere servizi. Tel. 851-836.

S. REMO affittasi signorilissimo ammobiliato: living Room, ingresso, cucinino, bagno. Telef. 581-894.

TRASLOCHI 5000 a camera operai specializzati. Tel. [illegible] Franco.

ZONA Barriera libero subito quattro camere-servizi-terrazze. Tel. 774-448.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ALASSIO villetta con giardino nuova costruzione pronta vendo compresso Mulino Ibiza. Casella postale 50 Alassio. 24786

BORGHETTO Impresa Moller complesso panoramico vende facilitando, affitta alloggi signorili, 65.000 mq. parcheggio piscina giochi bambini. Telefonare Torino 732-088.

DIANO Marina affittasi dal 1° agosto appartamentino ammobiliato 4 persone nuovissimo. Tel. 385-529.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO soggiorno signorile cucina casalinga disponibilità 16 luglio 6 agosto 20 agosto settembre. Telefonare 531-617 Torino.

ALBERGO ristorante Nazionale Rubiana m. 700 riapertura pensioni granni. Telefonare 935-968.

BORDIGHERA «Villa Iris Pina» tel. 22-394, tranquilla, vista mare, giardino; 2800, bassa 2199.

EDERA (Mondovì) Albergo della Quiete, m. 850. Soggiorno incantevole, pensioni modici. Interpellateci.

CASTELNUOVO Nigra alt. 850 albergo villa delle Rose ottima cucina casalinga prezzi modici. Telefonare 0124/69-44. A70450

CATTOLICA, Pensione Elisabetta, via Venezia, tel. 61-680, dal 20 agosto-settembre vantaggiosissimi.

COLLE Lys - Vlù Albergo Monte Civrari pensione completa 3000, ottimo trattamento. 1001

PENSIONE Lardini, Miramare Rimini. Dal 20 agosto prezzi concorrenze località tranquilla cucina scelta. Viale Lucatelli 20, Forlì. 47-045.

PENSIONE Valleerosia (Borghiera) signorile soleggiata tranquilla tutti confort. Prezzi modici. Tel. 22-098.

RIMINI, Hotel Consul. Tutte camere servizi. Alta interpellateci. Bassa 1800. 24958

RIMINI Pensione Adriana, via Nicolini, tel. 23.465, alta 2100-2500.

RIMINI, Pensione Sabrina, maggio, giugno, settembre 1700 tutto compreso. 22819

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, 97-082, centrale, signorile, ampio giardino. Interpellateci.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A.A. ACCONCIATORI estetista capillista Scuola specializzata Pierolet creatore elettroondulazione. Insegnamento autorizzato diurno serale. Corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-826

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciature, elettroondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati Consorzio Ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

ACCONCIATORI, ex tecnico Orest Fratti specializzate scuole acconciature femminili piega taglio finiture decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota scuole Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione Consorziale qualifica impieghi sicuri.

ALL'ISTITUTO Oreglia preparazione impieghi. Inizio corsi estivi stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata ecc. Cernaia 22. O531

FAMIGLIE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A.A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato signorilissimo. Tel. 581-894.

AFFITTASI ammobiliato confortevole conveniente possibilità vitto. Telefono 779-698, 787-246.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. DIPLOMATO tecnico, esperienza pluriennale direzione stabilimento, organizzazione del lavoro, conduzione del personale, programmazione e controllo produzione, analisi costi, esaminerebbe adeguate offerte da medie o piccole industrie in fase di sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7122 — Torino». A71115

A. DICIASSETTENNE stenografo, dattilografo, comptometrista, libera subito, pratica lavori ufficio, fatturista, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 280-142. A71328

ANALISI costi contabilità generale industriale budget pluriennale esperienza laureato trentaquattrenne esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Genova».

CAPO operai carpentieri meccanici, perfetta padronanza tecnica lavorazione e costruzione impianti funiviari e carpenteria metallica in genere. Anni 30, attitudine al comando, serietà. Esaminerei proposte da serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7113 — Torino». A71071

DICIANNOVENNE dattilografo patentato presenza offresi. Telefonare 299-693. A71146

DICIOTTENNE torinese studente serale ragioneria offresi lavori ufficio. Telefonare 256-812. 147

ESPERTO ufficio acquisti, ordinazioni, solleciti, esperienza pluriennale grande industria, scrupolosa correttezza, presenza e signorilità, disposto trasferirsi, esaminerebbe possibilità miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7095 — Torino».

GEOMETRA decennale esperienza uffici civili ed rilievi referenziato esaminerebbe proposta lavoro seria impresa anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4254 — Torino».

GEOMETRA militesente si impiego libero subito offresi. Tel. 310-167.

GEOMETRA 22enne impiegherebbesi disposto trasferirsi anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Genova». [illegible]

GIOVANE libero ore serali, dopo le 19, offresi per lavori di ufficio e di magazzino. Telefonare 542-803.

PENSIONATO sessantenne media cultura abile magazziniere materiale metallmeccanico offresi. Telef. 352-788 mattino. A71079

PERITO chimico industriale 37enne, esperto conduzione reparti verniciature per medie e grandi produzioni in serie, energico con doti organizzative e comando maestranze, esamina proposte a livello prima categoria impiegatizia. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1052 — Torino». A67700

PERITO industriale 31enne esperto impianti elettrici manutenzioni industriali varie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino».

PERITO telecomunicazioni [illegible] visite militare offresi. Tel. 630-961.

SIGNORA 22enne stenodattilo paghe pratica lavori ufficio e controllo impiegherebbesi. Telefonare mattino 361-557. A71348

(Continua a pag. 10)

Riscaldamento senza preoccupazioni

Un programma razionale di assistenza agli utenti di riscaldamento

Mentre il risc

Quando la «latinità» diventa un'arma politica

Anche l'archeologia serve ai romeni per sottolineare il distacco da Mosca

La grande svolta è avvenuta nel 1958: la Romania rifiutò di diventare il granaio dell'impero sovietico per imboccare la strada dell'indipendenza e dello sviluppo industriale - Si ricordò allora di essere «figlia di Roma», e si dedicò ad un'appassionata ricerca del passato - Dagli italiani, «fratelli separati», si è fatta mandare un calco della Colonna Traiana Sul Mar Nero c'è un ristorante balneare con i camerieri in toga, i clienti sul triclinio e la nota scritta su pergamena

(Dal nostro inviato speciale)

Mamaia (Mar Nero), luglio.

Una bella mattina i romeni si accorsero che il proprio paese aveva cambiato nome. Si chiamava Rominia e all'improvviso sulla cartamoneta, sui protocolli di Stato, sulle iscrizioni ufficiali cominciò a leggersi il nuovo nome: Romania. Domando: come mai? Mi rispondono: non è nulla, i due nomi, in romeno, si pronunciano allo stesso modo. Ridomando: ma se non è nulla, perché mai lo si è fatto? Rispondono: bene, se proprio lo vuol sapere, la scuola filologica d'ispirazione panslavista, che vigoreggiò nell'immediato dopoguerra, è entrata in crisi. Ha preso il sopravvento la scuola d'ispirazione nazionale, cioè latina, e questo è anche il motivo per cui in tutte le regioni della Romania si dissepelliscono, con commovente entusiasmo, le pietre del passato: archi, tombe, templetti, selciati. Non s'è mai visto un paese socialista gettarsi con tanto impeto nell'avventura archeologica. Da Roma partiranno nei prossimi giorni alcune decine di sacchi contenenti i calchi della Colonna Traiana: sono in deposito da molti anni, e ora il governo romeno li ha richiesti per esporli in un museo, a Bucarest, documento delle antiche origini della nobile nazione romena.

Questa febbre di latinità ha, naturalmente, anche i suoi aspetti comici e utilitari. Nella graziosa città balneare di Eforie, a pochi chilometri da Mamaia, c'è un ristorante costruito in stile traianeo, con camerieri in sandali e toga, ballerine in veli purpurei; i vini sono serviti in anfore, i commensali siedono sul triclinio, lo *chef* presenta il conto su carta di pergamena e saluta con il braccio teso: «Ave!». Gli alberghi di Eforie, posti tra il Mar Nero e il lago Tekirghiol, hanno nomi classici: Apollo, Nettuno, Diana, Giove, Cupido, e un grande vigneto, in quei pressi, ha aperto una cantina dove un simpatico ciccione, con la testa cinta di pampini, e il torso seminudo, Bacco in persona, mesce il vino della «Dacia felix», l'ambrato *Murfatlar*. Poco distante, una breve radura verde, un tempietto e due cipressi in mezzo alla distesa delle acque: è l'isoletta di Ovidiu, che porta il nome del poeta che vi morì.

Domando a un barcaiolo quando siano incominciati a venir su questi trentacinque parallelepipedi alberghieri, ciascuno con il ristorante al pianterreno e il «night» in terrazza, che formano la cittadella balneare di Mamaia. Mi risponde: «Di preciso non ricordo, ma fu l'anno dopo che i russi se ne andarono via». «*L'anno in cui i russi se ne andarono via*» (1958) è la pietra miliare, l'anno memorabile, la data di nascita, addirittura, della nuova Romania. Guerra e dopoguerra nella memoria popolare si saldano in un unico blocco di ricordi sgradevoli: fame, passaggi d'armate straniere, persecuzioni poliziesche, pericoli, spoliazioni. Bastò che l'ultimo soldato sovietico ripassasse il confine, e la Romania tornò a chiamarsi Romania, e una primavera improvvisa parve animarla.

I danni di guerra erano stati tutti pagati fino all'ultima stilla di petrolio, come l'Urss aveva richiesto. La nazione era mutilata, con la Bessarabia rimasta in mano ai russi, preda bellica, e tuttavia per la prima volta provava il piacere dell'indipendenza. Non ancora quello della libertà: soltanto da un paio d'anni le carceri romene sono vuote di oppositori politici. I rapporti con i sovietici rimasero buoni, se non eccellenti. C'è un modo di dire, in Romania, che è la versione riveduta del detto: «Gli affari sono affari». Il motto è: «*Frate, frate* (fratello, fratello), ma ricordati di pagare il formaggio». In altre parole: fratelli, sì, ma a patto che non restino i conti da pagare. Dei russi, i romeni dicono: «Siamo amici, ma solo fino al formaggio».

Con vero piacere i dirigenti romeni mostrano le tabelle del progresso economico raggiunto da quando incominciò «*la svolta del formaggio*». Nel periodo 1960-1965 la produzione industriale è aumentata del 14,5 per cento all'anno (15,8 l'industria pesante; 12,5 l'industria dei beni di consumo) con punte del 20 per la chimica e del 25 per la petrolchimica. Per il 1965-1970 sono previsti tassi d'aumento nell'ordine dell'11,6 per cento; ma dovunque si leggono appelli a superare queste tabelle di marcia, e i responsabili affermano che l'appello è ascoltato, la produzione aumenta più del previsto, in pochi anni la Romania sarà quel che s'è proposta di diventare: una rispettabile potenza industriale, appoggiata da una più che rispettabile agricoltura.

Per ora, la situazione è questa: fabbriche modernissime, tutte vetri e macchinari d'avanguardia, a cui si arriva per carrarecce polverose. La Romania ha dato la precedenza assoluta alle fabbriche, e queste fabbriche le ha prese dove le ha trovate, in tutto il mondo. La fabbrica dei televisori, viene dal Giappone; ora i televisori inalberano le loro antenne su un'infinità di case e casipole, il loro prezzo è dimezzato in pochi mesi, se ne producono quanti ne servono e anche di più: per l'esportazione. La Romania aveva bisogno d'un laminatoio: se l'è andato a comperare a Bonn, paese di cui molti paesi comunisti rifiutano addirittura di riconoscere l'esistenza. Gli altiforni sono arrivati dall'Austria, i motori per le navi li fornisce la Fiat. A Brasov si è smesso di fabbricare autoveicoli su licenza sovietica («erano antieconomici») e si costruiscono trattori con macchinari tedeschi (di Bonn), cecoslovacchi, svizzeri, giapponesi.

Quanto alle automobili, se ne vedono ancora pochine, ma è in arrivo dalla Francia uno stabilimento completo che provvederà anche a questo. A Bucarest scorgo una adunata di folla: mi precipito, è una «*124 Fiat*» rossa fiammante, targata Torino, che — in sosta nel parcheggio — viene accuratamente esplorata in tutti i suoi particolari e commentata con ammirazione. L'attesa dell'automobile s'è fatta impaziente, ma anche il *chewing-gum*, anche la penna «biro», i tessuti di spugna, le camicie di nylon sono appetiti con patetico vigore.

Ai nostri cantanti, la Romania riserva successi incondizionati: Robertino, Celentano, Claudio Villa, Toni Dallara girano in disco, Remi Germani in carne ed ossa. Gli artisti stranieri sono pagati in natura: vitelli, salami, tappeti e cavalli. La Romania sarà, sì, il bel canto, ma a patto che non gli tocchi il gruzzolo prezioso dei dollari che tiene in serbo per le sue spese all'estero.

In libreria, vedo il *Toscanini* di Filippo Sacchi, il *Giovinezza, Giovinezza* del ministro Preti, le opere di Danilo Dolci e di Pasolini, Italo Svevo, i *Promessi sposi*, e tanti altri. Moltissimi romeni, senza mai essere stati in Italia, conoscono e parlano l'italiano. Ci considerano i loro «fratelli separati», e quando il cameriere ti picchia una manata sulla spalla al grido d'evviva alla civiltà latina, ti vien da pensare che questa fuga dal mondo slavo è un moto di popolo, non una bizza di politici, di archeologi e di filologi.

I russi avevano affidato ai romeni il ruolo di bravi e pazienti ortolani dell'impero sovietico. Ora la Romania ha fatto volare le zappe in aria: ha imboccato la via dell'industrializzazione, meccanizzato e razionalizzato la agricoltura, incominciato lo sfruttamento del patrimonio turistico, preso l'iniziativa all'Est per uno sganciamento storico, che è il fatto più interessante e più importante dell'Europa d'oggi: alla «lunga marcia» alla ricerca del passato i romeni hanno trovato la pietra della diversificazione e la forza per camminare per la propria strada.

Gigi Ghirotti

Sciopero generale di protesta per un'ora in tutta la Sardegna

La manifestazione proclamata dall'Assemblea regionale - Dalle 11 alle 12 di ieri paralizzata ogni attività: le navi, ferme nei porti, hanno suonato le sirene - La Regione chiede che nel Piano quinquennale siano introdotte alcune iniziative per lo sviluppo economico dell'isola - Polemica fra il presidente della Giunta e la Rai

(Nostro servizio particolare)

Cagliari, 17 luglio.

La giornata di protesta proclamata dalla Regione Sarda per il mancato accoglimento nel programma quinquennale nazionale delle richieste contenute nell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio regionale sardo, si è svolta in tutta l'isola con un'ora di sciopero generale, dalle 11 alle 12. L'iniziativa appoggiata dalle organizzazioni sindacali e di categoria ha paralizzato tutte le attività. I negozianti hanno effettuato la «serrata»: le navi ferme nei porti hanno accompagnato la manifestazione con un prolungato suono delle sirene.

A Cagliari l'attività portuale è rimasta bloccata: hanno scioperato anche i tranvieri, i dipendenti della Satas, numerosi cantieri edili, il personale della Sip, alte percentuali di dipendenti di enti pubblici e privati.

Le vie di Iglesias sono apparse tappezzate di manifesti di protesta, fatti affiggere dalle autorità comunali e dalle organizzazioni sindacali. Hanno aderito alla manifestazione, effettuando un'ora di sciopero, le maestranze dei complessi minerari di Monteponi, Montevecchio, Pertusola e Ammi. Analoghe manifestazioni si sono svolte in numerosi altri centri del Sulcis e del Campidano di Cagliari.

A Sassari, la riunione del Consiglio comunale tenutasi stamattina si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale si chiede che le istanze dell'isola siano comprese nel piano quinquennale nazionale. Un altro ordine del giorno in tal senso è stato approvato dal Consiglio comunale di Porto Torres. I giornali dell'isola hanno pubblicato, con particolare evidenza, il messaggio rivolto ai sardi dal presidente della regione on. Giovanni Del Rio. Questi ricorda il contenuto dell'ordine del giorno in cui, tra l'altro, «si chiedeva al governo che la quota di spesa pubblica prevista nel programma economico nazionale per il Mezzogiorno e le isole venisse adeguata in relazione all'assoluta insufficienza dei mezzi degli enti locali; che si incentivasse l'industrializzazione e si localizzassero nel Sud tutte le iniziative a carattere pubblico», e «che si avviasse un processo di sviluppo capace di garantire la massima occupazione stabile a livelli di credito adeguati».

«Il governo nazionale — prosegue Del Rio — ha accolto il voto dei sardi con un debole e per nulla incoraggiante "terremo conto", laddove l'accoglimento totale delle giuste richieste è da noi considerato assolutamente indispensabile non dico per proseguire nel cammino della rinascita ma, più veramente, per entrare nel cammino della rinascita e cioè per la creazione di un tessuto industriale sano ed efficiente, per lo sviluppo dell'agricoltura, per il potenziamento del turismo e di ogni altra attività, per eliminare la disoccupazione e per limitare la drammatica necessità dell'emigrazione, uno dei fenomeni più gravi che minaccia di privare la Sardegna delle sue forze migliori».

Il presidente della Regione ha inviato alla Rai un telegramma di protesta per la mancata trasmissione radiofonica del messaggio ai sardi. Il deputato Gian Battista Melis ha chiesto, con un telegramma, la convocazione della commissione parlamentare di vigilanza. I senatori Luigi Pirastu e Luigi Polano hanno rivolto un'interrogazione al ministro delle Poste. La Rai ha risposto che, mentre i servizi giornalistici della radio e della televisione sono intenti a registrare ogni avvenimento di cronaca riguardante la regione sarda come ogni altro avvenimento politico, non è possibile, sulla base della convenzione con lo Stato che regola l'attività della società, mettere gli impianti radiofonici e televisivi a disposizione di organi che non siano quelli dello Stato.

a. p.

Tra Lombardi e Cariglia polemica sul voto alla Camera per la politica estera

Roma, 17 luglio.

L'on. Lombardi ha inviato al direttore dell'*Avanti!* una lettera nella quale afferma di non essere stato presente alla Camera venerdì scorso, quando si votò a conclusione del dibattito di politica estera, perché impegnato in un dibattito pubblico prolungatosi fino a tarda ora. Aggiunge che «*se anche mi fosse stato possibile essere presente in aula, non avrei egualmente votato sull'ordine del giorno di fiducia*».

L'on. Lombardi spiega che i socialisti avrebbero dovuto illustrare i punti che differenziavano la loro posizione da quella di altre parti politiche al governo. Invece «*il compagno on. Cariglia, unico portavoce del gruppo incaricato di illustrarne il pensiero, lo fece in tali forme e modi da identificarlo con quello espresso dal presidente del Consiglio*».

L'on. Cariglia, vice segretario del psu, ha risposto che «*la politica estera del partito socialista unificato, come si evince dal mio intervento alla Camera di venerdì scorso, è esattamente quella definita nella carta dell'unificazione socialista. Se il compagno Lombardi non la condivide è evidente che al momento dell'unificazione socialista ci furono riserve non espresse. Mi auguro, comunque, che il compagno Lombardi abbia letto il testo del mio intervento, lo abbia confrontato con la carta dell'unificazione socialista e che non si sia, quindi, limitato a giudicarlo sulla base delle considerazioni fatte dalle opposizioni*».

E' tramontata in fretta l'«èra» delle gambe scoperte

La moda femminile non conosce vie di mezzo dopo la minigonna, i cappotti alla caviglia

Il prossimo inverno, la signora elegante indosserà calzoni alla zuava e pesanti calze di lana - Obbligatori gli stivali e i gambali altissimi - Inventato il costume per il «bagno di neve», con calze e maniche lunghe - Ritorna il «montgomery» ma in «lamé»

Abito da sera ricamato a mano con disegni di color beige, arancione e tabacco

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 luglio.

La moda, si sa, trova lo spunto dei suoi continui mutamenti proprio giocando sovente alla rovescia con quegli stessi temi che le hanno fruttato un successo; ma, in genere, il gioco si snoda nel giro di due o tre stagioni e talvolta passano anni prima che vengano rivalutati motivi di estetica diametralmente opposti. Ora invece, con lo stesso perentorio assolutismo con cui i mesi passati aveva dettato le leggi delle minigonne e dei colori d'arcobaleno, eccola pronta a rinnegare con un colpo di spugna quelle proposte, già diventate espressione di costume generale e colpevoli solo di essere ormai vecchie di un anno. Tale è l'impressione che ormai si avverte al terzo giorno delle manifestazioni romane.

Il 1967 passerà dunque nella storia della moda come l'anno delle gonne cortissime, dei vestitelli yé-yé, degli accostamenti più vivaci e stridenti, dei capelli tagliati a caschetto geometrico? Ebbene, con un rapido tocco di bacchetta magica, il 1968 imporrà proprio l'antitesi di queste figurinette androgine e sbarazzine.

Per essere in stile i cappottini dell'inverno scorso diventeranno quindi cappotti lunghi fino al polpaccio, o fino alla caviglia (se indossati sopra ai pantaloni in contrastante lana scozzese), o addirittura fino a scoprire soltanto la tomaia delle scarpe (se abbinati, al posto di pellicce, ai lunghi abiti da sera); senza contare la sconfitta delle gambe che, belle o brutte, dopo essere state abbondantemente in mostra, ora saranno pudicamente coperte da mattina a sera o da pantaloni lunghi, o da rudi calze di lana combacianti con il rimbocco dei calzoni alla «zuava», o da gambali in tessuto sintetico (morbido quanto la nappa) usati come normali calze con tanto di giarrettiere.

Irene Galitzine ha imperniato la sua collezione sul ritornello-base degli stivaletti, talvolta altissimi fino a formare pantaloni. Tali costanti apparizioni hanno accompagnato tutti i cappotti ampi, i tailleurs dalle giacche piuttosto lunghe, gli abiti da mattina con il punto di vita un po' basso, sottolineato dalla cintura sopra la gonna a pieghe strette o a portafogli: una collezione sobria, di tonalità controllate in cui primeggiano il marrone e il nero.

La vera mattatrice del tema «Gambe al caldo» ghiotta in vista» è stata Biki, la sarta milanese di fama internazionale che, con la collaborazione dello stilista Alain Renaud, riesce ogni volta ad offrire uno spettacolo di raffinato buon gusto e di fantasia inesauribile.

E' stato presentato anche il costume da «bagno di neve» per le vacanze in montagna, e cioè un vero costume da bagno in maglia, corredato di maniche e calze lunghe di lana vivacemente colorate. Graziosissimi anche i completi con gonne lunghe di lana scozzese a fondo rosso, con micetta candida di batista bianca inamidata con volantini, cintura di vernice, e grande nodo di vernice che trattiene sulla nuca della indossatrice un romantico mazzo di lunghi capelli lisci.

In contrasto con queste immagini di adolescenti, invece, i capi da mattino di tessuto bicolore, che si avvalgono contemporaneamente di una tunica, aperta sopra una gonna più corta, e di lunghe ghette abbottonate, rese lisce nella stoffa dalla fodera double-face. Molti modelli sfruttano lo spunto dei pantaloni alla knicker-boker, mai però il tanto discusso ginocchio si permette di occhieggiare, racchiuso com'è nel confortevole «guscio» o degli stivali o delle ghette.

I cappotti sono ampi, senza collo, e le tasche hanno fatto spiritosamente dietrofront per ornare in modo insolito il dorso. Non mancano inoltre i «montgomery» con gli alamari ed il cappuccio, che fu resero famoso nel dopoguerra: ma ora è risuscitato in un'edizione di lusso e si concede lane morbide e pellutate o, addirittura, preziosi broccati lamé per le sortite notturne.

Patrick De Barentzen ha presentato una collezione molto indovinata, fatta di piccoli particolari di gusto ottocentesco, femminile e aggraziatissima. Il suo asso nella manica? Soprattutto tre colori, giocati insieme e isolatamente: grigio perla, nero e bianco. La sua donna ideale? Una giovane creatura, vestita con scelti tailleurs di lana scozzese con gonna a pieghe piatte e berrettino tipo basco, al mattino; ma, alla sera, sempre abbigliata di nero (lana, seta e molto, molto velluto rischiarato da volants di organza bianca).

Savina Roggero

Penitenziario in fiamme negli S. U. Arsi vivi nelle celle 37 detenuti

Altri 6 moreati; sale 8 i superstiti - L'incendio, in Florida, provocato da una rissa tra carcerati bianchi e negri - Lottando hanno rotto una conduttura del gas che è esploso

New York, 17 luglio.

In Florida, 37 detenuti hanno trovato la morte in un incendio che ha divorato in un attimo la baracca di legno in cui erano rinchiusi nel campo di lavoro di Jay. L'incendio ha raso al suolo in otto minuti l'intera costruzione. Oltre alle 37 vittime si sono avuti sei detenuti gravemente ustionati (si teme per la loro vita), mentre gli altri otto (erano in 51) sono riusciti a scampare alle fiamme.

L'incendio è cominciato durante uno scontro tra detenuti bianchi e negri. Si erano già segnalati episodi di intolleranza fra i 35 detenuti di colore e i 16 bianchi che erano stati messi insieme nella baracca per la prima volta solo due settimane fa. Lottando tra loro gli uomini hanno rotto prima una conduttura di gas e quindi una lampada fluorescente, una scintilla della quale ha probabilmente incendiato il gas uscito dalla conduttura.

Le circostanze precise della tragedia non sono state ancora accertate. Non si è ancora riusciti a stabilire se, subito dopo l'inizio dell'incendio, le guardie abbiano aperto la porta della baracca di legno nella quale si trovavano i 51 detenuti.

Secondo Louie Wainwright, direttore della colonia penale, una guardia ha aperto la porta esortando i detenuti ad uscire: «*O perché paralizzati dal panico o perché forse avevano paura di uscire fuori, non si sono però mossi*».

Un giornalista, Byrd Napoles, ha riferito invece che una guardia gli ha detto che lui e i suoi compagni dovettero recarsi negli uffici dell'amministrazione per cercare la chiave e che quando tornarono alla baracca quella era già avvolta dalle fiamme, che raggiungevano l'altezza della cima degli alberi.

Russell Sloan, capo di una unità di vigili del fuoco volontari ancora nel campo, ha affermato che uno dei detenuti, da lui trasportato in ospedale, gli ha detto di essere rimasto per diverso tempo dietro la porta della baracca supplicando la guardia di aprirla. (*A. P.*)

Il figlio di Saverio Nitti morto in una clinica di Roma

Roma, 17 luglio.

E' deceduto all'ospedale San Giacomo, a Roma, dove era ricoverato da circa un mese, l'ex deputato Giuseppe Nitti, figlio dello statista Francesco Saverio Nitti.

Giuseppe Nitti aveva fatto parte della Camera come membro del partito liberale. Egli aveva successivamente aderito alle liste del fronte popolare come indipendente.

L'America paralizzata dallo sciopero dei treni

E' il più grave dal '46 - Rischia di compromettere i rifornimenti per il Vietnam - Camera e Senato votano un progetto di legge per sospendere l'agitazione

Washington, 17 luglio.

Il più massiccio sciopero delle ferrovie americane dal 1946, il primo ad essere proclamato mentre è in corso una guerra, minaccia di paralizzare il 95 per cento delle linee ferroviarie da un capo all'altro degli Stati Uniti, con enorme incidenza sull'economia e sullo sforzo bellico del paese. «*Non ci illudiamo, è il caos*», ha dichiarato il ministro ai Trasporti Alan S. Boyd, mentre il ministro della Difesa McNamara ha attribuito allo sciopero «*un effetto immediato sul movimento di munizioni ed equipaggiamenti pesanti verso i porti di imbarco per il Vietnam*».

Il presidente del comitato dei capi di Stato Maggiore, gen. Earle Wheeler, ha detto che le forze nel Vietnam hanno sufficienti «*scorte operative*» ma che uno sciopero prolungato impedirebbe un adeguato rinnovo dei materiali necessari per la guerra. Non tutti i carichi possono infatti essere trasportati per aereo; carri armati, grossi veicoli e pezzi d'artiglieria vengono trasportati di solito fino ai porti d'imbarco a bordo di 1500 vagoni ferroviari, ogni settimana, in numerosi convogli.

Il Senato e la Camera hanno approvato un progetto di legge per far cessare l'agitazione. Il documento autorizza il Presidente a far cessare immediatamente lo sciopero per 80 giorni, periodo durante il quale negoziatori federali tratterebbero con sindacati e datori di lavoro allo scopo di elaborare un contratto di lavoro. Se i negoziati fallissero ai ferrovieri verrebbe ingiunto di rimanere al lavoro accettando un arbitrato fino al 1° gennaio 1969. (*Ansa*)

SENSAZIONALE!

IN VIA GARIBALDI 4

PER SOLI 8 GIORNI

ECCEZIONALE VENDITA DI

50 quintali di confezioni

provenienti da un

FALLIMENTO DI VERONA

SCONTI STRABILIANTI

DAL 60% ALL'85%

Esempi di alcuni prezzi:

Camicette donna shantung .	L. 500	(sconto 80%)
Pigiama uomo ministr . .	» 1.500	(» 70%)
Giacche sportive . . .	» 1.950	(» 75%)
Servizi x 6 in fiandra di lino	» 1.000	(» 85%)
Tailleurs e abiti donna	L. 1.500-2.000	
Lenzuolo 1 piazza linizzati .	» 500	(» 60%)
Vestitini p. bimbo . . .	» 1.000	(» 65%)
Vestiti uomo lerital estivi .	» 8.000	(» 70%)
Scendiletto 3 pezzi p. lana .	» 2.500	(» 85%)
Camicie uomo tertal . .	» 1.000	(» 80%)
12 paia calze uomo in filo .	» 1.500	(» 85%)
Tagli di tela linizzata . .	» 100	(» 65%)

Occasione straordinaria: Pantaloni uomo in terital lana valore lire 12.000, venduti a lire 2000

RICORDATE: VIA GARIBALDI 4

a 70 metri da Piazza Castello e a 10 metri da Via XX Settembre

Tram: 3, 4, 6, 8, 9, 14, 15 - Pullman: 57, 58, 68

A GIOVANI 23 - 35 ANNI

che aspirano a diventare funzionari di vendita, dotati di volontà, anche senza precedenti esperienze

OFFRIAMO

formazione con moderne tecniche per essere inquadrati in una

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

a 130.000 mínimo mensile contrattualmente garantito per la zona di TORINO.

Rispondere inviando curriculum a:

PUBBLIMAN CASELLA 8 — PAVIA

CRONACHE DELLO SPORT

TOUR: lo spagnolo Manzaneque giunge solo a Luchon

Gimondi crolla sui Pirenei

Il ciclista italiano, indisposto, è entrato in crisi sul Col de Mente perdendo rapidamente terreno - E' giunto a Luchon a 13'55" dal vincitore - Alle spalle di Manzaneque, con 1'23" di ritardo, si è piazzato l'altro spagnolo Jimenez - L'olandese Janssen, a 4'20", ha battuto in volata Aimar, Balmamion, Pingeon e Letort - Pingeon è sempre maglia gialla, con 2'03" di vantaggio su Jimenez - Balmamion è quarto a 5'48" - Felice Gimondi nono, con un distacco di oltre un quarto d'ora dal «leader»

Oggi arrivo a Pau attraverso i colli del Tourmalet e dell'Aubisque

I cinque episodi decisivi della drammatica tappa

Manzaneque: in fuga dalla partenza al traguardo

❶ Scattano poco dopo la partenza lo spagnolo Manzaneque e l'inglese Hoban; questi cede presto, ed a Sainte-Croix-de-Volvestre (km 68 dal via) Manzaneque è solo al comando con 5 minuti di vantaggio sul gruppo.

❷ In vetta al Portet d'Aspet (m 1070) primo colle della giornata (123 km dal via, 65 al traguardo) Manzaneque è seguito a 15' da Jimenez, lanciato all'attacco, e Poulidor, che controlla lo spagnolo. Il gruppo con Pingeon, Gimondi e Balmamion è a 16' e 20" dal fuggitivo.

❸ Sulla cima del Col de Mente (m 1350) a 50 km da Luchon, la coppia Jimenez-Poulidor è a 7' da Manzaneque. Il plotone con Pingeon e Balmamion è staccato di 10'; Gimondi, apparso in difficoltà in salita, insegue a 14' dal battistrada. In discesa Poulidor fora e perde terreno. Jimenez prosegue da solo la caccia a Manzaneque.

❹ Sul colle del Portillon (m 1308, a 11 km dal traguardo), Manzaneque ha ancora 1'55" di vantaggio su Jimenez. Il gruppo di Pingeon è a 5'; Gimondi, aiutato da Poggiali, perde altro terreno.

❺ A Luchon, Manzaneque è primo con 1'23" di vantaggio su Jimenez, 4'20" su Janssen (che batte allo sprint Aimar, Balmamion, Pingeon e Letort), 4'55" su Poulidor. A quasi 14' dal vincitore arriva Gimondi.

(Dal nostro inviato speciale)
Luchon, 17 luglio.

Dissi un melanconico addio ad ogni sogno di vittoria, oggi, nella prima tappa dei Pirenei, Gimondi è stato duramente sconfitto, il grande favorito della corsa è crollato. Colpa di un malanno intestinale. La serata di ieri, disturbata da coliche. Impossibilità di nutrirsi. Una notte agitata. Nessun dubbio in proposito, un campione come Gimondi deve pur aver accusato qualche guaio per così dura batosta. Ma, ragionando con freddezza, bisogna, per forza di cose, limitarsi alle cifre. E le cifre, senza pietà, sanzionano il fallimento della nostra spedizione.

Sul traguardo di Luchon ha vinto Manzaneque, uno spagnolo piuttosto anziano che ha sentito il benefico influsso dell'aria di casa ed è riuscito a portar a compimento una fuga solitaria durata oltre 150 chilometri. A 1'23", un altro iberico, Julio Jimenez. Poi, a 4'20", si è affacciata una pattuglia, composta da Janssen, Aimar, Balmamion, Pingeon e Letort. Poco più indietro (a 4'55") Poulidor. Quindi c'è una sfilza di nomi, parecchi dei quali poco conosciuti. E, per trovare Gimondi, è necessario scendere ben in giù, fino a fissare il ritardo in 13'55".

La botta è secca e si commenta da sola, traducendosi nella realtà della classifica generale. Maglia gialla è rimasto il coraggioso Pingeon. Però, il simpatico francese sente, per così dire, il fiato di Jimenez, che lo insegue a 2'3". Terzo è Lebor a 4'5", quarto Balmamion a 5'48", quinto Aimar a 7'2", sesto Janssen a 8'39". Manzaneque è risalito all'ottava posizione, a 16'45" dal «leader». Gimondi è rotolato al nono posto, il suo distacco da Pingeon è di 15'50".

La situazione, dunque, per Gimondi, è irrimediabilmente compromessa, Felice oggi ha perso il Tour. Il suo dramma si è sviluppato su per una montagna dura, aspra, il Col de Mente, una stradina stretta nel verde di cupe foreste. C'era al comando in quel momento Manzaneque, che era transitato già in testa sul Col del Portet d'Aspet e lo seguivano, staccati d'un quarto d'ora Jimenez e Poulidor, mentre il plotone, pressoché compatto, veniva a 16 minuti.

D'un tratto, il crollo. Gimondi sfilava nelle posizioni di coda. Era pallido in volto, evidentemente faticava a tenere il ritmo. Un paio di curve, la rampa aumentava la sua pendenza. Gimondi perdeva venti metri, poi cento. Aveva accanto Poggiali e Colombo che cercavano di incuorarlo, credendo ad una crisi passeggera. Gimondi diceva di no con il capo. Era «vuoto dentro». Niente da fare.

Gimondi, a sinistra, insegue con difficoltà; Poggiali gli è al fianco nel tentativo di incuorarlo (Telefoto)

A guidar la corsa, Jimenez tentava il colpo, con Poulidor incollato a ruota, nel ruolo di gregario della Maglia gialla. E Pingeon, da parte sua, si difendeva con i denti, senza lasciarsi cogliere dalla tentazione di scatti violenti. Con la Maglia gialla rimasero in pochi, tra cui, per buona parte, Balmamion. E, sulla vetta, alle spalle di Manzaneque, passarono Poulidor e Jimenez a 7'15", quindi fu il turno (a 11'20") di Balmamion, Letort, Janssen, Van Cloester, Pingeon, Rabaute, Schleck, Aimar ed Huysmans. E Gimondi? Gimondi, poveretto, avanzava piano piano, quando fu sulla cima, il suo ritardo, nei confronti del drappello di Pingeon si aggirava sui tre minuti.

Una discesa piena di rischi. Poulidor bucava e, per rispettar la tradizione che lo vuole sempre sfortunato, non aveva alle spalle la macchina della sua squadra. Via libera a Jimenez. Dietro lo spagnolo, il gruppetto della Maglia gialla, dopo aver raggiunto Poulidor, inseguiva, ma con scarso successo. Prova ne sia che, all'inizio del terzo colle della giornata, il Portillon, in terra spagnola, Jimenez vantava un distacco di quasi quattro minuti, mentre Gimondi, con un miracolo di volontà, s'era portato a meno di un minuto dalla Maglia gialla.

Sperammo in un recupero d'eccezione. Ma, come le rampe del colle si fecero dure, Gimondi s'arrese. Jimenez, sulla montagna, non fu più brillante in modo convincente e, nella discesa che immetteva al traguardo, si lasciò rosicchiare un po' del suo vantaggio. Con una precipitosa volata, abbandonammo i corridori e il precedemmo alla striscione, dove molta gente ci accolse con un irritante sorrisetto.

In un angolo, ad aspettare. Ecco Manzaneque, apparentemente fresco nonostante la disumana sgroppata. 1'23": ecco Jimenez, i radi capelli appiccicati sulla fronte. Scende di bicicletta e dice: «Peccato per Gimondi...» si crede ad un atto di gentilezza, ma lo spagnolo si spiega: «Peccato per Gimondi. Quelli che inseguivano hanno lavorato di più non solo per limitare i distacchi da me, ma anche per staccare l'italiano».

4'20": ecco Janssen, Aimar, Balmamion, Pingeon e Letort. Noi, sempre in un angolo ad aspettare. 13'55": ecco Gimondi. Informa: «Coliche, mal di ventre». La folla è sportiva, gli batte le mani. Cento metri più in là, incontriamo Pezzi. E' amaro, disilluso. Accusa il colpo.

Vicino a lui, in macchina, Marcel Bidot, direttore sportivo della Nazionale di Francia. Ci chiede di Gimondi e chiacchieriamo un attimo. Aimar si accosta alla vettura ed il signor Bidot, chiedendoci scusa, si rivolge al suo corridore. «Dì', perché non hai tirato nel tratto di pianura tra la discesa del Mente e l'attacco del Portillon?»

Nella giornata che ha liquidato le nostre speranze, qualcosa non è filato per il verso giusto nemmeno nella Nazionale di Francia.

Meglio loro di noi, intendiamoci bene. Però, anche in casa nostra ci son musi lunghi per una sconfitta ormai certa (Balmamion può ottenere un buon piazzamento finale, non può aspirare al trionfo). In casa francese ci son musi lunghi per una sconfitta che magari verrà. Domani già vedremo qualche luce in proposito. Ancora Pirenei, con il Tourmalet e l'Aubisque, ancora Jimenez all'offensiva. Come reagirà Pingeon? Davvero lo aiuteranno sino in fondo, Aimar e Poulidor?

L'interesse del Tour è ancora vivo, in questa lotta tra francesi e spagnoli. Noi, ci siamo fatti da parte. Peccato. E fin d'ora è giusto dar ragione a quanti sostenevano l'utilità di aver due capitani e non uno solo nella Nazionale. E' bastato un malanno al capitano unico ed i sogni, in un paio d'ore, sono andati in fumo.

Gigi Boccacini

La corsa in cifre

Ordine d'arrivo

1) Manzaneque, che percorre 150 chilometri in 5 ore 30'13" (media 38,341);
2) Jimenez a 1'23";
3) Janssen a 4'20";
4) Aimar s.t.;
5) Balmamion s.t.;
6) Pingeon s.t.;
7) Letort s.t.;
8) Poulidor a 4'55"; 9) Van Closter a 5'42"; 10) Rabaute a 6'44";
49) Gimondi a 13'55".
Ritirato: Castello.
Fuori tempo massimo: Milesi, Pasquard, Ignolin ed Etter.

Classifica generale

1) Pingeon in 24 ore 39'9";
2) Jimenez a 2'03";
3) Letort a 4'05";
4) Balmamion a 5'48";
5) Aimar a 7'02"; 6) Janssen a 8'39"; 7) Van Closter a 14'48";
8) Manzaneque a 15'45";
9) Gimondi a 15'50";
10) Bodrero a 19,03"; 11) Poulidor a 19'04"; 21) Polidori a 28'56"; 27) Poggiali a 31'48"; 36) Vicentini a 36'24"; 38) Colombo a 40'23"; 43) Brandelli a 41'18"; 55) Michelotto a 49'22"; 81) Ferretti a 63'33".

Tour dell'Avvenire

Pecchielan per distacco 1° a Luchon

Luchon, 17 luglio.

Ancora affermazioni degli italiani al Tour dell'Avvenire: la quinta tappa, la Saint-Girons-Luchon di km 96, è stata vinta per distacco dall'azzurro Pecchielan, che ha preceduto nell'ordine lo spagnolo Mascaro e gli altri azzurri Cattelan e Conti. Quest'ultimo ha consolidato il suo primo posto in classifica generale, mentre Pecchielan è salito in seconda posizione ad 1'21" dalla Maglia gialla.

La prima tappa pirenaica si è quindi risolta con un pieno successo della squadra di Rimedio, che oltre a Conti ed a Pecchielan ha altri quattro elementi nei primi dodici posti della classifica: Cavalcanti è sesto, Cattelan ottavo, Bianco undicesimo e Marcelli dodicesimo.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Pecchielan (It), che copre i 96 km del percorso in 3 ore 5'11"; 2. Mascaro (Sp) a 1'22"; 3. Cattelan (It) s.t.; 4. Conti (It) a 1'42"; 5. Harrison (GB) a 1'46"; 6. Rebuzzi (Fr) s.t.; 7. Weckx (Bel) CLASSIFICA GENERALE: 1. Conti (It) in 14 ore 50'30"; 2. Pecchielan (It) a 1'21"; 3. Guimard (Fr) a 2'19"; 4. Pintens (Bel) a 3'18"; 5. Weckx (Bel) a 4'27"; 6. Cavalcanti (It) a 5'09".

Gimondi: «Una bibita gelata mi ha fatto perdere il Tour»

L'asso italiano spiega di avere passato una notte insonne per i disturbi intestinali - «Credevo proprio di dover abbandonare, ma i miei compagni mi hanno aiutato molto» - Dichiarazioni di Balmamion

(Dal nostro inviato speciale)
Luchon, 17 luglio.

Traguardo di Luchon. Manzaneque, il vincitore della tappa, si è già sottoposto al cerimoniale di rito e se n'è andato, la maglia gialla Pingeon sta rispondendo alle ultime domande dei cronisti. Passano i minuti ed il gruppetto delle maglie tricolori con Felice Gimondi non si vede ancora. Poi, finalmente, la pattuglia composta da Dalla Bona, Poggiali, Vicentini, Colombo, Ferretti e Gimondi appare in fondo al rettilineo d'arrivo e taglia il traguardo. Sono trascorsi quasi quattordici minuti.

Gimondi, il viso scavato dalla fatica e dalla sofferenza, si ferma accanto ad un massaggiatore che gli porge una bottiglietta d'acqua minerale, beve qualche sorsata e poi, a capo chino, confessa: «E' stata questa maglia tricolore a darmi la forza di arrivare al traguardo. Se non avessi avuto la responsabilità di difendere il prestigio della Nazionale italiana, probabilmente mi sarei rassegnato al peggio, avrei abbandonato».

Gli si chiede di spiegare cosa è successo e Felice, mestamente, continua: «Ieri sera, dopo l'arrivo, devo avere bevuto una bibita gelata che mi ha fatto male. Ho dovuto andare a letto senza mangiare, in preda a coliche che mi hanno tenuto sveglio per tutta la notte e che mi hanno svuotato di ogni energia. Stamane, alla partenza, ho cercato di non dire niente a nessuno, ho bluffato anzi, per mascherare le mie condizioni di inferiorità. Ho pregato lo stesso c. t. Pezzi e tutto il personale della squadra di non rivelare a nessuno quanto mi era successo. Speravo di poter tenere duro egualmente, invece...».

«Ti sei accorto subito di non poter reggere al ritmo degli altri?».

«Sì, ma fortunatamente si andava piano. Ero in difficoltà su ogni saliscendi ma, grazie all'aiuto dei miei compagni, che mi sono stati sempre vicini con assoluta devozione, sono riuscito bene o male a restare in gruppo. Quando però sono incominciate le salite vere, ho ceduto senza rimedio. Ero vuoto dentro, non sentivo assolutamente la forza indispensabile per pedalare. Quindi mi sono staccato dal gruppo dei migliori».

«Come vedi il tuo futuro?».

«Questo evidentemente era un Tour segnato per me e tanto vale rassegnarsi alla cattiva sorte. Spero soltanto di poter tener duro domani nella seconda tappa dei Pirenei e di riprendermi in tempo per riscattarmi, almeno parzialmente, con una bella prestazione nella tappa a cronometro finale. Fino a ieri stavo bene, ero pronto a cercare un nuovo attacco. E' stato solo un malessere che mi ha messo k.o. Quello che avevo fatto sul Galibier significava pure che ero deciso alla riscossa! Ma è inutile, ripeto, questo Tour per me era segnato...».

Anche Franco Balmamion, che pure è arrivato a Luchon insieme alla maglia gialla Pingeon e a tutti i migliori, non è troppo soddisfatto di se stesso: «Avevamo un mezzo accordo con quelli della Nazionale — ha detto il piemontese — per andare all'attacco una volta per uno e vedere quel che succedeva. Era una cosa perfettamente legittima, dal momento che, in questa occasione, i nostri interessi coincidevano. Mi sono però accorto subito che Gimondi non stava bene ed i nostri piani di battaglia sono andati in fumo».

«Dopo quanto è successo, pensi che Pingeon abbia ormai vinto il Tour?».

«Mah, non so. Quel Jimenez non mi sembra poi così in ribasso come sembrava. Ci sono ancora i due colli di domani e la scalata al Puy de Dôme, che possono dar fastidio alla Maglia gialla».

«E Balmamion?».

«Balmamion farà tutto quello che potrà, ma il primato è ormai un sogno quasi irraggiungibile...».

Gianni Pignata

Oggi due collegamenti tv sull'Aubisque ed all'arrivo

Diciassettesima tappa — Oggi è in programma la Luchon-Pau, di 250 chilometri, con due colli di prima categoria: il Tourmalet (m. 2113) e l'Aubisque (m. 1710).

TV — Sono previsti oggi due collegamenti televisivi: dalle ore 16 alle 16,45 sul programma nazionale verrà trasmesso il passaggio sul Colle d'Aubisque; dalle 18,15 alle 19 sul secondo programma la cronaca diretta dell'arrivo a Pau.

Radio — Collegamenti per l'arrivo tra le ore 18 e le 19,15 sul secondo programma.

Meroni e Simoni ieri a Torino

I due giocatori si sono incontrati con i dirigenti granata - Simoni sosterrà oggi le visite mediche per la Juventus - Il modenese Rognoni (in lista condizionata) richiesto da Milan e Varese

Il granata Meroni ed il nerobianconero Simoni, dopo aver trascorso un paio di settimane di vacanza rispettivamente a Finale Ligure ed a Lignano Sabbiadoro, sono rientrati ieri sera a Torino. Nella sede granata i due giocatori si sono incontrati con il «commissario» Pianelli, il «vice» Traverso ed i consiglieri Navone, Cohen e Gallotti. Simoni ha voluto salutare i suoi vecchi dirigenti prima di trasferirsi alla Juventus: stamane infatti effettuerà le consuete visite mediche ed è atteso a colloquio in serata dall'on. Catella e dal comm. Giordanetti.

Simoni si è dichiarato felice del trasferimento: «Nel Torino mi trovavo bene — ha detto — ma ogni calciatore professionista tende a migliorare la propria posizione ed è logico che io sia soddisfatto di giocare con la squadra campione d'Italia. Però di tutto per soddisfare i tifosi: sono convinto che non mi sarà difficile inserirmi nel modulo di gioco di Heriberto Herrera».

Simoni con ogni probabilità si fermerà a Torino fino al 5 agosto, giorno in cui i bianconeri inizieranno la preparazione a Villar Perosa; Meroni, invece, forse ripartirà per un breve viaggio in Spagna. Il Torino, com'è noto, si trasferirà a Cuneo per la ripresa degli allenamenti il 5 agosto.

In quanto ai trasferimenti, da Modena si è appreso frattanto che il Consiglio direttivo del club emiliano prenderà in esame oggi in via definitiva le offerte del Milan e del Varese per l'attaccante Rognoni. Prima della chiusura delle liste le due società avevano chiesto il modenese: il Milan aveva offerto 150 milioni in contanti, il Varese 70 milioni, più la cessione dell'attaccante Villa ed il prestito al Modena dello stesso Rognoni per un anno.

Il Modena aveva inviato entro la mezzanotte del 15 scorso un telegramma alla Lega calcio precisando che la definizione del contratto non era avvenuta ed essendo Rognoni in «lista condizionata», il contratto sarebbe stato inviato entro i cinque giorni prescritti.

★ Earl McCulloch, veneziano ostacolista statunitense, ha eguagliato il record del mondo sui 110 ostacoli ieri a Winnipeg; McCulloch ha corso la distanza in 13"2.

★ Si sono iniziate a Cervinia le prove per il «chilometro lanciato»; soltanto da domani, comunque, le prove degli sciatori saranno cronometrate e varranno per il «Trofeo Rivetti».

Sei arbitri «a riposo»

Milano, 17 luglio.

Gli ex arbitri internazionali Campanati di Milano, Adami di Roma e Marchese di Napoli saranno quasi certamente incaricati di designare i direttori delle gare di serie A, B e C, durante la prossima stagione agonistica. La candidatura dei tre ex arbitri al delicato ruolo è stata infatti proposta al Consiglio federale della Figc dal Consiglio direttivo dell'Associazione arbitri che si è riunito ieri a Roma.

Sulla formalizzazione delle tre candidature peraltro, il C. D. dell'Aia non è stato unanime. Il prossimo anno i compiti della Can (la Commissione che designa appunto gli arbitri per le gare di A, B e C) saranno molto più difficili e delicati del consueto poiché gli stessi campionati professionistici acquisteranno una importanza ancora maggiore per le società, sotto il profilo economico e finanziario.

Una sconfitta per un rigore non dato o per un arbitraggio sbagliato, infatti, potrebbe costare non soltanto la mancata conquista dello scudetto o una retrocessione ma anche e soprattutto un deprezzamento del capitale giocatori che potrebbe avere funeste conseguenze sull'esistenza stessa della società obbligatoriamente trasformata in S.p.A.

Toccherà dunque al Consiglio federale della Figc accettare o no le candidature di Campanati, Adami e Marchese, tenendo conto appunto dell'estrema delicatezza dei compiti che verranno affidati alla Can.

Frattanto, il C. D. dell'Aia si è preoccupato di migliorare al massimo il livello qualitativo degli arbitri che svranno in campo le sorti del prossimo campionato, mettendo fuori quadro quei direttori di gara che lo scorso anno non hanno assicurato un rendimento soddisfacente o che hanno ritenuto opportuno rassegnare volontariamente le dimissioni.

Con i signori Orlando di Bergamo, Figuccia di Marsala, Camurri di Ascoli Piceno, Righi di Milano, e Schinetti di Brescia, è stato messo pertanto fuori ruolo anche il parmense Vazzani che alla vigilia della partita Mantova-Juventus fece riqualificare lo stopper virgiliano Spanio, ritirandogli inoltre la denuncia alla Commissione disciplinare le accuse che aveva rivolte al giocatore nel rapporto sulla precedente gara di campionato da lui arbitrata.

«Coda» ai trasferimenti

Molti contratti sono irregolari

Milano, 17 luglio.

(d. m.) *Il capo degli uffici amministrativi della Lega nazionale, rag. Nicoletti, ha iniziato oggi lo spoglio dei contratti di compravendita inviati in Lega dalle società di A e B che sono state protagoniste del calciomercato milanese.*

Sono già arrivati un buon numero di contratti ma molti altri ne devono ancora arrivare e l'esame vero e proprio dei documenti avrà inizio pertanto soltanto domani l'altro e si protrarrà per tutta la settimana.

Sembra che parecchi siano i contratti stipulati dalle varie società senza la preventiva osservanza delle rigide norme emanate dalla Lega allo scopo di evitare che sodalizi finanziariamente non floridi appesantiscano i bilanci con nuovi debiti.

Tutti questi contratti irregolari saranno pertanto respinti ai relativi mittenti, che potranno rispedirli nuovamente in Lega soltanto se riusciranno a trovare soci o mecenati disposti a garantire personalmente il pagamento del prezzo d'acquisto dei nuovi giocatori senza chiedere interessi, ed accettando che il denaro eventualmente anticipato venga loro restituito solo dopo che saranno stati saldati (se lo saranno) tutti gli altri debiti della società.

CALTORCASA
IL GASOLIO PER RISCALDAMENTO
CALTEX
tutto l'inverno col sole in casa
CALTORCASA è gasolio: distillato, purissimo, ad alto rendimento di combustione. Dove brucia CALTORCASA gli impianti rimangono più puliti ed esenti da depositi. Il fumo all'esterno è radicalmente eliminato, e quindi la fuliggine.
Il gasolio per riscaldamento CALTORCASA consente un'essenziale semplificazione dei normali bruciatori in grado di funzionare, dopo le opportune varianti, senza preriscaldatori.
Più calore, maggiore pulizia, manutenzione notevolmente semplificata, tutti vantaggi propri al gasolio per riscaldamento
CALTORCASA

INCENERITORE
per rifiuti domestici ed industriali
da litri 100 - 150 - 300

IDEATO PER:
VILLE, CASETTE, INDUSTRIE, ISTITUTI, CLINICHE, COMUNITA', CAMPING, PARCHEGGI.
SI OTTIENE:
IGIENE - ESTETICA
ORDINE ED ECONOMIA
SI SPEDISCE OVUNQUE
«SARIEM» - TORINO
VIA ANTONIO CECCHI 18/d - TELEF. 70.075

Migliaia di pescatori rimasti a terra

Per protesta i pescherecci non sono usciti dai porti

Gli armatori si pronunciano contro la legge sulla previdenza marinara E' all'esame del Senato e contempla un aumento degli oneri sociali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 luglio.

Gli armatori delle flottiglie da pesca hanno fermato oggi nei porti le loro imbarcazioni per protestare contro la legge sulla previdenza marinara. Già approvata dalla Camera, la legge è ora all'esame del Senato e, secondo gli armatori, aggraverebbe gli oneri sociali a loro carico, in maniera giudicata insostenibile. I marittimi sono tutti sbarcati.

A *Trapani* sono nei porti 200 pescherecci. Il danno è forte perché è il periodo della pesca al pesce turchino.

A *Bari* quasi tutti i motopescherecci sono inattivi. A *Molfetta* non sono partiti 130 natanti e circa 3 mila pescatori sono rimasti a terra. Altre navi del compartimento di Molfetta che si trovavano al largo hanno ubbidito agli ordini di attraccare negli scali più vicini. La flottiglia di *Manfredonia* (Foggia) invece ha continuato la propria attività.

A *Porto Ercole, Porto Santo Stefano, Castiglion della Pescaia* sono fermi da questa mattina oltre 100 motopescherecci.

Questa notte non sono usciti in mare 34 battelli di *Giulianova* e trenta di *Ancona*.

In relazione al fermo a tempo indeterminato attuato dalla flotta peschereccia mediterranea nazionale, la Federpesca precisa in un comunicato che «il disarmo è stato operato in attesa di conoscere le decisioni del governo in merito alla concessione dei richiesti adeguati correttivi al provvedimento di riforma della previdenza marinara». A parere della Federpesca, tale riforma sarebbe concepita in modo tale «da determinare la paralisi dell'armamento per abnorme livello degli oneri previdenziali» in quanto comporterebbe la «quintuplicazione globale dei contributi, non tenendo conto della realtà della pesca, la quale attraversa la più pesante congiuntura per livello dei costi e carenza produttiva».

Il comunicato rileva che l'armamento peschereccio «ha adottato il serio e meditato provvedimento del disarmo con il conforto e la dichiarata approvazione degli equipaggi» senza che questo «costituisca un freddo atteggiamento di protesta o una manifestazione di insensibilità verso i pensionati marittimi, le cui rivendicazioni pensionistiche sono riconosciute giustissime».

Il comunicato conclude ricordando che «l'armamento peschereccio, che raggruppa oltre tremila pescherecci, intende chiedere al governo la garanzia per la continuità dell'esercizio delle aziende attraverso adeguati ed idonei correttivi al provvedimento di riforma della previdenza marinara». f. s.

Alla Camera oggi l'esame del decreto-legge sui fitti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 luglio.

(ar. bo.) L'assemblea di Montecitorio inizia domani il dibattito sul decreto legge sui fitti. Secondo le previsioni dei gruppi di maggioranza, il provvedimento dovrebbe essere approvato entro giovedì o, al più tardi, venerdì, così da poter essere votato definitivamente dal Senato nella prossima settimana.

Perché tale calendario sia rispettato, occorre che governo e partiti della maggioranza precisino il loro atteggiamento nei confronti di alcune modifiche apportate al decreto in sede di commissione. Lo stesso relatore Bonalti (dc) ha oggi criticato una di queste modifiche, parlando delle cosidette «commissioni conciliative», e «non si tratta — ha detto — di una magistratura speciale, perché i compiti della commissione sono di carattere conciliativo, con esclusione di ogni e qualsiasi pronuncia».

«Stante la novità dell'istituzione — ha aggiunto Bonalti — tarerà utile e prudente limitarla ai maggiori centri urbani; la commissione, a maggioranza, col parere contrario del governo e del sottoscritto relatore, ha ritenuto invece di estenderla anche ai comuni limitrofi o facenti parte del piano intercomunale».

La vertenza dei bancari verso la soluzione positiva

Da domani, per tre giorni, fermi i telefoni di Stato

Roma, 17 luglio.

La vertenza dei bancari ha subito una svolta positiva dopo un incontro tra le parti presieduto dal ministro del Lavoro Bosco. Al termine del colloquio, al quale hanno preso parte rappresentanti dei sindacati di categoria e dell'Assicredito, è stato deciso di riprendere la trattative per il rinnovo del contratto ed è stata fissata la data del 21 luglio per il primo incontro. Separatamente verrà trattato il problema relativo al nuovo congegno di scala mobile.

Le segreterie nazionali dei sindacati di categoria dei Silta-Cisl, Uil-Tes e Fip-Cgil confermano lo sciopero nazionale dei lavoratori telefonici di Stato, già proclamato per i giorni 19, 20 e 21 luglio. La decisione di confermare la manifestazione è stata presa — secondo quanto informa un comunicato — in quanto «il ministro delle Poste non ha ancora convocato i sindacati dei lavoratori che avevano sollecitato più volte un incontro per un esame della vertenza». Funziona il servizio di teleselezione.

Lo sciopero è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali per protestare contro la presunta cessione del traffico misto e dei relativi autocommutatori intercompartimentali statali alla società Sip e del traffico intercontinentale alla società Italcable. Secondo i sindacati, tale misura «comporterebbe, se venisse attuata, la perdita del posto di lavoro per i lavoratori telefonici di Stato, ponendo allo stesso tempo le premesse per la totale smobilitazione a breve scadenza dell'Azienda telefonica di Stato».

Alla manifestazione non prendono parte i dirigenti aderenti al Sindip, che ritengono lo sciopero «intempestivo» dopo le dichiarazioni del ministro Spagnolli e le precisazioni fatte dall'Azienda circa le prospettive di soluzione della vertenza. g. f.

Appello di 53 professori per gli studenti arrestati

I docenti universitari chiedono che sia permesso ai giovani di esprimere liberamente i loro dissensi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 luglio.

Un gruppo di professori universitari ha lanciato un appello contro gli arresti di studenti avvenuti in occasione di recenti pubbliche manifestazioni organizzate dal movimento studentesco. L'appello, firmato da 53 professori, sta ottenendo crescenti adesioni e per l'autunno, in coincidenza con l'inizio dei processi a carico degli studenti, si prevede il richiamare l'attenzione delle competenti autorità e dell'opinione pubblica su questi episodi che limitano la libertà di dibattito degli studenti.

Il testo dell'appello rileva che da anni docenti e studenti lottano per il rinnovamento delle strutture della Università italiana e per collegare il mondo universitario ai problemi della comunità nazionale.

Durante quest'anno accademico, prosegue l'appello, per due volte nell'Aula magna dell'Università di Roma illustri docenti ed autorevoli esponenti della classe politica italiana, del governo e delle opposizioni hanno riaffermato la validità educativa e civile dell'impegno e della partecipazione alla vita nazionale. Gran parte degli studenti si impegnano nei temi della riforma universitaria e in quei problemi della vita internazionale sui quali i giovani di tutto il mondo hanno dibattuto con calore e manifestato pubblicamente.

«Noi docenti universitari — conclude l'appello — riteniamo di dover denunciare questa situazione e l'indirizzo che le autorità stanno seguendo, rivolgendoci agli uomini di governo perché intervengano a garantire quell'aperto dibattito e quella manifestazione pubblica del dissenso che sono alla base di ogni libertà civile e culturale». f. f.

La coppia accusata per il delitto di via Gatteschi

Giunti a Roma Mangiavillano e l'amica La donna è stata rimessa subito in libertà

Anna Di Meo, ventottenne, ha protestato col giudice: «Non risponderò alle sue domande finché non sarò scarcerata» - Poco dopo ha potuto lasciare le prigioni di Rebibbia - Mangiavillano, interrogato in cella, ha respinto le accuse: «Non so nulla della rapina ai Menegazzo»

Anna Di Meo, l'amica di Mangiavillano, si reca in questura a Roma (Tel. Ansa)

Bari a bordo della nave «Enotria», Franco Mangiavillano e Anna Di Meo erano saliti sul treno per Roma nelle prime ore della sera e sono arrivati questa mattina alla stazione Termini. Ad attenderli vi era una folla di curiosi e una scorta di agenti e carabinieri. Sulla banchina è sceso prima Mangiavillano, elegante in un completo celeste chiaro, sicuro di sé, anche se nervoso; lo ha seguito la Di Meo, accompagnata da una ispettrice di polizia, sconvolta, stanca, irritata.

Il Mangiavillano, che Franco Torreggiani accusa di avere partecipato con Leonardo Cimino alla rapina di via Gatteschi, è stato avviato subito al carcere di Regina Coeli; Anna Di Meo a quello di Rebibbia, anche se alcuni giorni fa il giudice Del Basso si era trovato nella necessità di revocare nei confronti della donna il mandato di cattura perché il periodo della sua carcerazione preventiva era scaduto.

Concessa la estradizione dal Tribunale di Atene, Anna Di Meo avrebbe dovuto essere posta in libertà fin dalla scorsa settimana. Ma il magistrato italiano non ha trasmesso l'ordine di revoca del mandato di cattura ai funzionari di polizia che sono stati inviati in Grecia per prelevarla, insieme a Franco Mangiavillano, e farla rientrare in Italia. Per questo motivo la ragazza ha viaggiato come detenuta e in tale veste ha fatto il suo ingresso nel carcere femminile Rebibbia dopo essere stata portata in Questura per lasciare le impronte digitali e per essere fotografata.

Nei prossimi giorni Franco Mangiavillano verrà posto a confronto con Franco Torreggiani il quale lo accusa sostenendo che era con lui e con Salvatore Cimino in via Gatteschi quando furono uccisi i fratelli Menegazzo.

Arrivati ieri pomeriggio a Roma, Franco Mangiavillano e Anna Di Meo hanno trascorso la notte in due celle separate del carcere femminile di Rebibbia dove era stata trasferita non appena discesa dal treno e potesse tornarsene a casa liberamente: la ragazza ha promesso che domani mattina si presenterà a Palazzo di Giustizia nell'ufficio del magistrato inquirente.

Arrivati ieri pomeriggio a Roma, Franco Mangiavillano e Anna Di Meo hanno trascorso la notte in due celle separate del carcere femminile di Rebibbia dove era stata trasferita non appena discesa dal treno e potesse tornarsene a casa liberamente: la ragazza ha promesso che domani mattina si presenterà a Palazzo di Giustizia nell'ufficio del magistrato inquirente.

Arrivati ieri pomeriggio a Roma, Franco Mangiavillano e Anna Di Meo hanno trascorso la notte in due celle separate del carcere femminile di Rebibbia dove era stata trasferita non appena discesa dal treno e potesse tornarsene a casa liberamente: la ragazza ha promesso che domani mattina si presenterà a Palazzo di Giustizia nell'ufficio del magistrato inquirente.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 luglio.

Franco Mangiavillano, di 35 anni, e la sua amica ventottenne Anna Di Meo, che secondo l'accusa sono coinvolti nella rapina in via Gatteschi a Roma, dove furono uccisi i fratelli gioiellieri Gabriele e Silvano Menegazzo, sono arrivati stamane nella capitale. Mangiavillano è stato interrogato nel carcere di Regina Coeli dal giudice istruttore ed ha negato, come ha sempre fatto, di avere avuto un qualsiasi rapporto con Leonardo Cimino o di avere partecipato al duplice omicidio. La Di Meo — incriminata per avere aiutato l'amico a fuggire dall'Italia — si è rifiutata di rispondere alle domande del magistrato spiegando che lo avrebbe fatto soltanto quando fosse stata posta in libertà: «Lei ha revocato il mandato di cattura — ha detto al giudice istruttore dott. Del Basso — perché sono trascorsi i termini della carcerazione preventiva. Se mi trattiene compie un abuso. Io risponderò alle sue domande soltanto quando mi verrà contestata l'imputazione con un semplice mandato di comparizione».

Il dott. Del Basso ha dato ordine che la Di Meo lasciasse subito il carcere femminile di Rebibbia dove era stata trasferita non appena discesa dal treno e potesse tornarsene a casa liberamente: la ragazza ha promesso che domani mattina si presenterà a Palazzo di Giustizia nell'ufficio del magistrato inquirente.

Arrivati ieri pomeriggio a Roma, Franco Mangiavillano e Anna Di Meo hanno trascorso la notte in due celle separate del carcere femminile di Rebibbia dove era stata trasferita non appena discesa dal treno e potesse tornarsene a casa liberamente: la ragazza ha promesso che domani mattina si presenterà a Palazzo di Giustizia nell'ufficio del magistrato inquirente.

Esplodono due gomme al decollo di un aereo con 219 passeggeri

L'incidente all'aeroporto di Francoforte - Il pilota è riuscito a fermare il grande aviogetto e ha ordinato l'immediata uscita di tutti i viaggiatori per timore di un incendio

Francoforte, 17 luglio.

La manovra di decollo di un aviogetto DC-8 della «Eastern Airlines», con 219 passeggeri a bordo, è stata bruscamente interrotta oggi dallo scoppio di due pneumatici.

Il pilota è riuscito a fermare il grosso aereo ordinando l'immediata uscita dei passeggeri per timore di un incendio. Tutto si è risolto per il meglio.

L'aereo s'era avviato sulla pista e già aveva acquistato una velocità prossima al massimo, quando uno dopo l'altro, i pneumatici sono scoppiati. La prontezza del pilota è stata tale da frenare il grosso velivolo senza che si rovesciasse. *(A. P.)*

Folgore uccide un giocatore durante una partita di calcio

Sfiorati dal fulmine gli altri atleti, l'arbitro e i segnalinee

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 17 luglio.

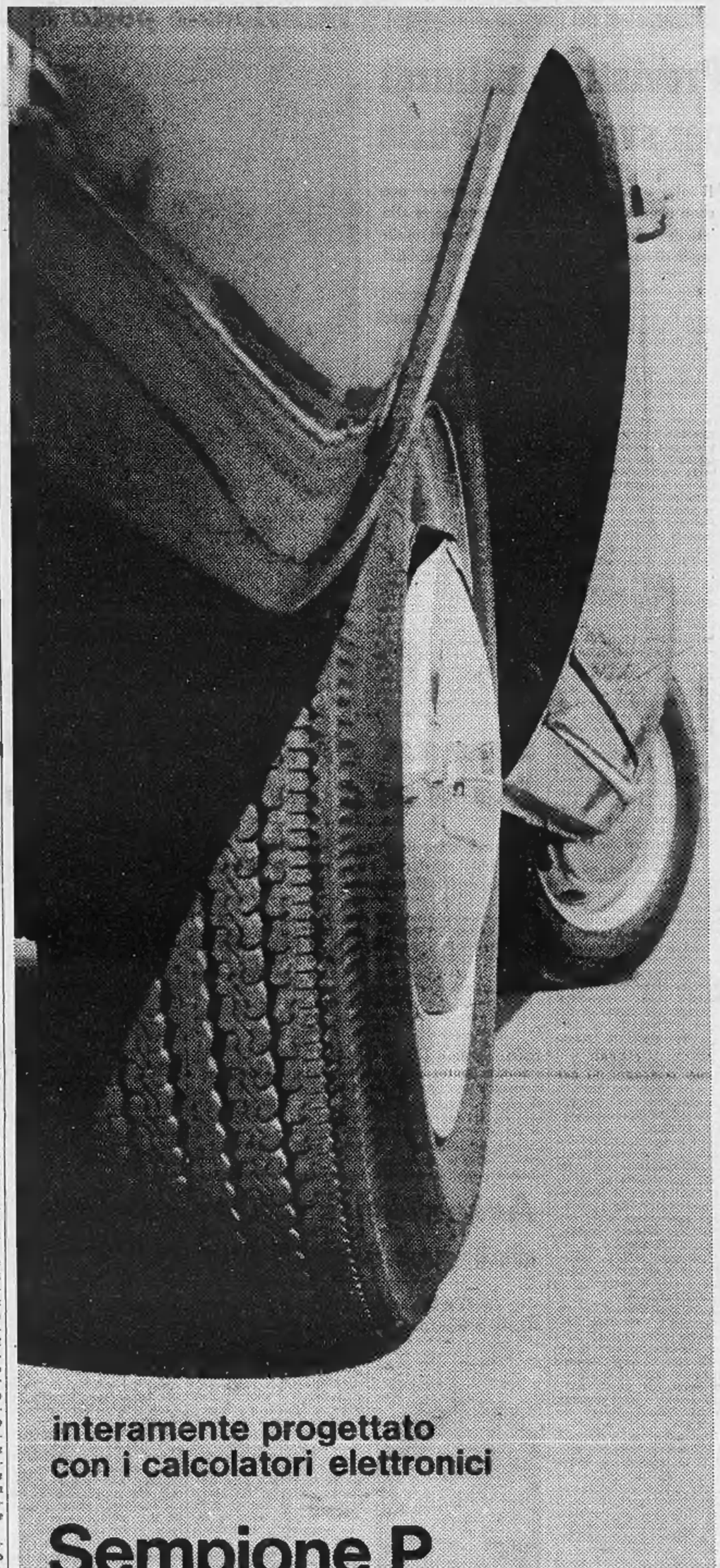
(b. t.) Il calciatore ungherese Laszlo Kiss è rimasto ieri folgorato da un fulmine abbattutosi nel centro di uno stadio di Budapest dove era in corso un incontro di Coppa. Gli altri 21 calciatori, l'arbitro e i segnalinee, sfiorati dalla potente scarica elettrica, sono stati proiettati a terra e hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale in osservazione. Il portiere Andreas Kosteles, che si trovava a pochi metri dal calciatore folgorato, versa in gravissime condizioni.

In varie regioni dell'Ungheria il maltempo che ha imperversato ieri per tutta la giornata ha causato devastazioni e straripamenti di torrenti. In alcune zone della capitale il traffico è parzialmente bloccato a causa dei numerosi tronchi d'albero abbattuti dalla furia del ciclone e dei fili della corrente ad alta tensione strappati dai tralicci, che ingombrano le strade.

Una nuotatrice di 21 anni traversa la Manica in 10 ore 26'

Dover, 17 luglio.

Ealine Gray, una ragazza inglese di ventun anni, ha attraversato la Manica a nuoto dalla Francia all'Inghilterra in 10 ore e 26 minuti, migliorando di 37 minuti il precedente primato femminile.



interamente progettato
con i calcolatori elettronici

Sempione P
è Più pneumatico

Più sicuro perchè Più aderente
Più aderente perchè Più flessibile
Più flessibile perchè Più robusto
Più robusto perchè Più durevole
Più durevole perchè Più completo
Più completo perchè Più venduto
Più venduto perchè Più sicuro

PIRELLI

Dichiarazioni del governo alla Camera

Previsti 6 miliardi per sveltire le Poste

Il sottosegretario Mazza dichiara che per ora sono troppo pochi quelli che aggiungono alle lettere il numero d'avviamento - Pronto un disegno di legge sul controllo degli enti pubblici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 luglio.

(g. fr.) Sono poche per adesso le lettere e le cartoline che insieme con l'indirizzo recano il numero del codice di avviamento postale. Lo ha rilevato oggi alla Camera il sottosegretario Mazza rispondendo ad una interrogazione presentata dall'on. Calvaresi, comunista. I vantaggi del nuovo sistema sono stati così sintetizzati dal sottosegretario: 1) snellimento e semplificazione nel lavoro di smistamento della corrispondenza, con possibilità di alleggerire lo sforzo mnemonico degli impiegati addetti allo smistamento; 2) probabilità di ridurre notevolmente il numero degli errati avviamenti che avevano ultimamente raggiunto livelli assai elevati.

« L'efficacia dell'applicazione del nuovo sistema — ha osservato l'on. Mazza — sarà tanto maggiore quanto più gli utenti se ne serviranno: cosa che nel primo periodo di attuazione è avvenuta piuttosto limitatamente, specie da parte dell'utenza minore ».

Egli ha poi ricordato che l'amministrazione delle Poste ha realizzato nell'ultimo triennio lavori per 10 miliardi e 124 milioni per la costruzione di nuove sedi e per ammodernare gli impianti di meccanizzazione. Attualmente sono in corso altri lavori per circa sei miliardi per sveltire la distribuzione.

Il disegno di legge sul controllo degli enti pubblici, elaborato dal ministero per la Riforma della pubblica amministrazione, verrà quanto prima sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri. Il provvedimento disciplina il funzionamento degli organi di amministrazione degli enti pubblici non territoriali, l'esercizio del potere di vigilanza dell'autorità governativa, l'adozione di regolamenti-tipo di amministrazione, la gestione finanziaria, il collegio sindacale, il controllo della Corte dei conti, la responsabilità degli amministratori e dei dipendenti degli enti pubblici.

Tra le innovazioni più importanti è il potere attribuito al rappresentante del ministero che esercita la vigilanza: può invitare il Consiglio d'amministrazione a sospendere l'esecuzione delle delibere non soggette all'approvazione ministeriale, nei casi in cui esse siano in contrasto con le direttive del ministro o con le finalità e gli interessi degli enti. E' previsto che la richiesta di sospensione della esecuzione della delibera debba essere motivata; trascorsi cinque giorni dalla data di comunicazione di essa al ministro competente senza che questi abbia provveduto a far pervenire la motivazione, diventa esecutibile.

Per rafforzare e facilitare la vigilanza governativa, viene stabilito che debba essere soltanto un ministro (individuato in relazione al tipo di attività dell'ente) ad esercitare il potere di controllo. Nei casi di grave violazione di norme di legge, dello statuto o del regolamento, di inattività o di omissione di atti dovuti, o di perseguimento di fini diversi da quelli istituzionali, è previsto lo scioglimento del Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario.

Le ispezioni finora considerate eccezionali saranno di due tipi: una obbligatoria e periodica, l'altra discrezionale di carattere particolare. Di notevole importanza le norme che prevedono la presenza di un magistrato della Corte dei conti in seno a tutti gli enti pubblici, e la possibilità di convenire nel giudizio di responsabilità, per l'eventuale irrogazione di una sanzione pecuniaria, i titolari degli organi di enti pubblici che non conformino la loro azione alle direttive della Corte dei conti. **f. f.**

I parlamentari assicurati contro infortuni e aggressioni

Quarantu milioni in caso di morte, 50 milioni per invalidità permanente

Roma, 17 luglio.

Dal 15 luglio scorso la Camera dei deputati ha stipulato un'assicurazione contro gli infortuni per tutti i 630 membri dell'assemblea. I massimali sono stati fissati nella seguente misura: 40 milioni per il caso di morte e 50 milioni per il caso di invalidità permanente.

Sono coperti i rischi inerenti all'espletamento del mandato parlamentare, quelli professionali riguardanti l'attività privata degli assicurati, i rischi extra professionali che non abbiano carattere professionale, quelli di volo, i cosiddetti specifici (uso e conduzione di autovetture proprie e di terzi, pratica di sport ecc.), e i rischi per infortuni che possano derivare a seguito di tumulti e di aggressioni di carattere politico, sociale o sindacale. *(Ansa)*

Eccezionale parto in una clinica di Genova

La signora Maria Rita Gariano, 27 anni, ieri in ospedale dopo aver dato alla luce i 4 gemelli (Telef. Ansa)

Sposa di un carabiniere d'Imperia ha dato alla luce quattro gemelli

Due maschi e due femmine, settimini: una di queste ultime è morta poco dopo - I neonati pesano 900, 910 e 1060 grammi: trasferiti all'ospedale pediatrico « Gaslini », sono stati posti nell'incubatrice - La madre (ventisettenne, sarda) gode ottima salute - Dice: « Ero disperata, temevo di non poter avere figli. Sono ricorsa ad una cura di ormoni »

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 luglio.

Una giovane signora sarda, Maria Rita Gariano Columbu, ha dato stamane alla luce quattro gemelli, due maschi e due femmine: una delle bimbe è però deceduta durante la giornata.

L'eccezionale parto è avvenuto nella Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Genova. La puerpera, che gode ottima salute, ha 27 anni; è sposata con il brigadiere dei carabinieri Tommaso Gariano, un calabrese di 32 anni, e abita a Imperia in via Artallo 1: « Tre anni di matrimonio senza figli: ero disperata. Ho consultato non so quanti ginecologi, temevo d'essere sterile. Poi ho seguito una cura che doveva stimolare l'ovulazione e sette mesi fa sono rimasta incinta. Ho trepidato fino ad oggi ma ora sono felice ».

La perdita della femminuccia ha offuscato la sua gioia ma Maria Rita Gariano ha detto che, comunque, non sperava « in tanta grazia di Dio ». « Volevo due bambini, ne ho avuti quattro e me ne sono rimasti tre. Sono egualmente felice. Ma li hanno fatti vedere per qualche minuto: sono bellissimi ».

Il primo nato è Giuseppe, che pesa un chilo e sessanta grammi; poi sono venuti alla luce Raffaella (910 grammi), Giovanni (900 grammi) e Lina (850 grammi). I quattro gemelli, settimini, sono stati subito trasferiti al « reparto prematuri » dell'Istituto « Gaslini » e posti nell'incubatrice. Lina, l'ultima nata, non è purtroppo sopravvissuta.

Gli altri tre neonati sono sembrati molto vitali e, anche se si nutre qualche preoccupazione, sembra che potranno superare il periodo critico. Interrogato sulle loro condizioni, un medico del « Gaslini », stasera, ha detto che « sono buone quanto possono essere le condizioni di chi lotta per la vita ». « La prognosi — *ha soggiunto il sanitario* — è ancora riservata ma i bambini hanno una vitalità eccezionale e rivelano doti di resistenza inaspettate ».

L'evento ha destato sensazione a Genova negli ambienti medici. « Il parto quadrigemino — *dicono i ginecologi della clinica dell'Università* — è senza dubbio raro: uno su 371 mila ». *Sembra però che questa media sia destinata ad aumentare perché i nuovi ritrovati della medicina per combattere la sterilità favoriscono in modo eccezionale la fertilità.*

Per tutto il giorno la puerpera è stata protetta dalla curiosità delle altre degenti della clinica e da quella dei giornalisti che volevano avvicinarla. Stasera, finalmente, è stato possibile intervistare La giovane signora, che appariva molto affaticata. Maria Rita Gariano ha detto di essere stata sottoposta ad un trattamento a base di «gonadotropine umane», cioè di ormoni naturali. A chi le ha chiesto se il repentino aumento della famiglia la preoccupava, la giovane signora, con un sorriso, ha risposto: « No, non mi preoccupiamo ».

Il marito, in servizio ad Imperia, era stato avvertito domenica sera della immissione del parto e aveva ottenuto immediatamente un permesso dei superiori per precipitarsi a Genova: « Non la spaventa l'idea di dover mantenere una famiglia così numerosa? « *gli è stato chiesto.* « Neanche per sogno — *è stata la risposta del brigadiere.* — I figli sono sempre benvenuti. Abbiamo pensato tanto, mia moglie ed io, nell'attesa di averli che ora, quasi quasi, non ci sembra neanche vero ».

Filiberto Dani

Arrestati i tre aggressori del guardapesca di Cuneo

Due (di 27 e 25 anni) sono già in carcere: il terzo, trentaquattrenne, è piantonato in ospedale - Furono sorpresi mentre catturavano le trote con le mani

Salvatore Belcore, 34 anni, ferito dal guardapesca

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 17 luglio.

L'inchiesta sull'aggressione al guardapesca dell'Amministrazione Provinciale Spirito Galliano di 45 anni e a suo figlio, Giancarlo, di 20, sarà conclusa dai carabinieri soltanto domani. Dei tre giovani responsabili del fatto due — Luigi Talamo, ventisettenne, Luigi Piseddu, di 25 anni, entrambi residenti a Cuneo — sono stati trasferiti stamane in carcere. Il terzo, Salvatore Belcore, di 34 anni, è all'ospedale per un trauma cranico piantonato da un carabiniere e raggiungerà gli amici in prigione non appena i medici lo dimetteranno.

Al « Santa Croce » è ricoverato anche Giancarlo Galliano — che accorse in aiuto del padre e fu ferito dagli energumeni — e per lui i medici hanno rilasciato un referto di una decina di giorni per contusioni al capo e choc.

L'episodio è stato così ricostruito. Ieri pomeriggio i tre giovani con i loro familiari (in tutto una decina di persone) si erano recati sulla riva destra della Stura per una scampagnata; poi, mentre le donne e i figli riposavano sull'erba, il Talamo insieme al Belcore ed al Piseddu, scendevano in un canale pescando le trote con le mani.

In quel momento sopraggiungeva Spirito Galliano con il figlio Giancarlo: dopo essersi qualificato, il guardapesca invitava i tre giovani a mostrare i loro documenti, ottenendo un netto rifiuto. Il guardapesca mandava quindi il figlio a chiamare i carabinieri che accorrevano sul posto con un autocarro del nucleo radiomobile.

Soltanto in presenza dei militi il Talamo, il Belcore e il Piseddu si lasciavano identificare. I carabinieri se ne andavano e subito dopo riprendeva la discussione fra i Galliano e i tre giovani, i quali sostenevano di non aver commesso nulla di male: dalle parole i tre passavano alle vie di fatto cominciando a colpire il guardapesca a pugni e calci.

In soccorso del padre interveniva allora Giancarlo, che riceveva però un pugno in pieno viso. I familiari del Talamo e del Belcore si avvicinavano e prendevano le difese dei loro congiunti: il Galliano, che stava ormai per essere sopraffatto, estraeva la pistola dalla fondina, ma l'arma gli sfuggiva di mano cadendo a terra. Il guardapesca riusciva però a riprendere l'arma e, roteando il braccio per aprirsi un varco nella mischia, colpiva alla testa il Belcore.

A questo punto sopraggiungevano

CRONACHE DELLA MEDICINA

Gocce, polveri, pomate e colliri nella stanzetta di un lattante

L'organismo del bimbo nei primi mesi di vita è particolarmente delicato, specialmente la pelle, le vie nasali, l'orecchio, gli occhi - Ogni cura è necessaria, sempre, la massima prudenza - Attenzione a non eccedere con i farmaci vasocostrittori e decongestionanti

Entrando nella camera di un lattante sarebbe veramente da stupirsi se non si vedessero allineati in bella mostra di sé un gran numero di boccette, boccettini, tubetti, vasetti, flaconcini e scatole contenenti tutti prodotti per la protezione e per la cura della pelle e della mucose.

E' straordinario infatti il successo ottenuto, non solo presso le giovani madri, ma anche presso le nonne, dai diversi prodotti per la terapia locale. Questo inconsueto accordo di opinioni fra due generazioni, fa sì che in ogni lattante si usino largamente opposizione oltre preparati per le pelle tutta una lunga serie di gocce (gocce per il naso, per le orecchie, per gli occhi, ecc.).

Le gocce per il naso sono nominate per prime perché le instillazioni endonasali costituiscono la più e più frequente terapia locale. Ogni starnuto, ogni piccolo rumore sibilante provocato respirazione nasale durante la suzione è interpretato nel neonato o nel piccolo lattante un raffreddore incipiente e quindi ben si capisce la dre ricorra alle instillazioni di gocce allo scopo di impedirne l'evoluzione o il peggioramento.

Si tratta invece parziale ostruzione delle vie nasali per opera delle mucosità essiccatesi a contatto dell'aria, fenomeno molto frequente e non patologico che richiede particolari provvedimenti terapeutici. In caso di una vera e propria rinite può essere indicata terapia locale, spe- per rendere possibile la suzione, tuttavia la scelta del deve avvenire con grande attenzione e con estrema cautela, perché questa tecnica, apparentemente innocua, può provocare effetti indesiderati.

I farmaci vasocostrittori e decongestionanti, che non mancano quasi mai nei prodotti per instillazione nasale, dopo una transitoria decongestione delle mucose, provocano di rimbalzo, quando vengono usati abitualmente e troppo a lungo, congestione stabile e svariati fenomeni infiammatori locali.

Alcune sostanze vasocostrittrici hanno poi un'azione così intensa e violenta ed il lo assorbimento attraverso la mucosa nasale bambino avviene così rapidamente che non è infrequente la comparsa di collassi e svenimenti gravi e drammatici (vedi somministrazione erronea di un prodotto per adulti ed eccesso di gocce di un preparato pediatrico).

E' indispensabile quindi evitare nei primi mesi di vita l'impiego sostanze vasocostrittrici ad azione troppo rapida (adrenalina, metadrina) usando con cautela quelle ad azione più (efedrina, fenilefrina, tiramina, e benzidrina); il prodotto dovrà essere più diluito che nelle età successive, ci si dovrà attenere strettamente alle dosi prescritte (in genere 1-2 gocce tre volte al giorno) e si dovrà sospendere il trattamento subito dopo la guarigione del processo morboso.

Sconsigliabili sono pure i farmaci vasodilatatori recentemente adottati nell'adulto nelle fasi iniziali delle riniti, pure può essere pericoloso l'uso del mentolo, che irritando la mucosa può provocare crisi riflesse di spasmo laringeo.

Nitrato di argento e sulfamidici possono provocare effetti irritativi sulle mucose mentre i sali di argento colloidali sono discretamente tollerati se molto diluiti (argirolo e protargolo all'1%), ed anche privi di effetti nocivi sembrano essere gli antibiotici convenientemente diluiti.

le soluzioni oleose largamente prescritte nel (olio gomenolato ad esempio) ed apparentemente così innocenti, possono nascondere un pericolo. L'instillazione di una dose eccessiva può la fluidità e quindi la rapidità di penetrazione dell'olio in laringe, di dispnea (difficoltà di respiro) e disturbi irritativi tracheobronchiali.

Un po' meno frequentemente impingate, però difficilmente assenti nel bagaglio terapeutico del lattante, sono le gocce otologiche.

Nei primi mesi di vita non è raro che la compressione col dito sull'orecchio subito avanti al meato uditivo, provochi un vivo dolore; dolore che può comparire anche spontaneamente o durante la suzione causando pianto ed irrequietezza. Le gocce analgesiche, specie se intiepidite, possono calmare per qualche ora il bambino favorendone il sonno e la regolare alimentazione. Il più delle volte il dolore è provocato da una tuba rite per la penetrazione di un po' di latte nella tromba di Eustachio; cioè in quel piccolo che fa comunicare la gola con l' medio. E' quindi che le gocce introdotte nel meato uditivo esterno abbiano solo un effetto analgesico, tuttavia, essendo praticamente prive di controindicazioni, possono essere usate ripetutamente. Più importante evitare la penetrazione di latte nella «tuba» somministrando il pasto lentamente al bambino tenuto in posizione quasi verticale. Naturalmente in caso di vera e propria otite l'instillazione di medicamenti nel meato uditivo mira ad effetti non solo analgesici, ma anche terapeutici.

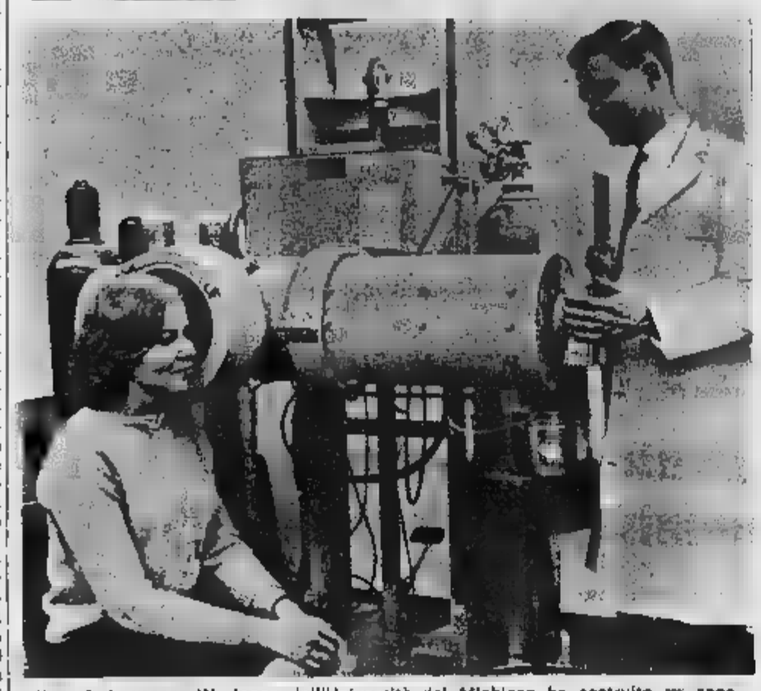
Anche per gli occhi esistono svariati prodotti per la terapia locale (colliri e pomate) e difficilmente il lattante sfugge a questo trattamento, anche perché nei primi periodi della vita è più facile la comparsa di processi infiammatori delle congiuntive (lacrimazione, secrezione giallastra, arrossamento dell'occhio e fiore delle palpebre), probabilmente a causa di una particolare sensibilità dell'occhio agli agenti esterni (luce, polvere, vento, ecc.), o per generica minore difesa e cause infettive.

I colliri devono sempre essere consigliati medico perché, a seconda delle indicazioni, possono contenere decongestionanti o vasodilatatori, antibiotici e cortisonici. Anche questo tipo terapia deve essere continuato troppo lungo: l'uso prolungato di cortisone locale può provocare, ad esempio, un aumento della pressione endooculare con complicanze gravi per la vista.

Prudenza e buon senso devono quindi alla base di queste terapie locali, onde evitare che una tecnica apparentemente applicata ad innocua possa riservare spiacevoli sorprese.

Prof. Maria Gomirato
Direttore Clinica Pediatrica Università di Torino

La «camera a scintillazione» fotografa



Il prof. Lawrence W. Jones dell'Università del Michigan ha costruito un apparecchio che rende possibile ai medici seguire «visivamente» su uno schermo i mutamenti funzionali che avvengono in un organo. Si tratta di una «camera a scintillazione» che pochi secondi (anziché in due ore come attualmente) l'immagine della distribuzione d'un isotopo radioattivo nel corpo

A ogni guarigione clinica un suo tipo di convalescenza

Il ricupero avviene, in parte, spontaneamente e con sicurezza, ma a volte occorre favorirlo con «ricostituenti», vincere l'inappetenza, lottare contro la stanchezza - Il problema della rialimentazione dell'operato discusso in un convegno che si terrà domani a Torino

In ogni malattia X o la malattia Z, una malattia acuta che per rapida diagnosi e disponibilità di antibiotici e altri farmaci anziochè è mediamente troncata. Se ne guarisce nel senso che si è arrestato di colpo l'agente che l'ha provocata, prima che abbia avuto modo di deprimere le risorse organiche di cui si disponeva. A ben vedere, state in gran parte queste, cui i farmaci han dato tempo di organizzarsi in difesa, che hanno finito col vincere la battaglia. Giusto che infine ne occorra una reintegrazione per ripristino dello stato primitivo delle energie. Significa, in altri termini, che dopo la battaglia svoltasi nel nostro corpo, sia pur breve e talora lampo (che tuttavia ha dato luogo ad uno choc più o meno palese), si profila la necessità della convalescenza.

Esso, ovviamente, resta proporzionale alla durata della malattia, alla sua natura, allo stato di intossicazione residua relativa alle proprietà dell'agente causale ed ai fenomeni collaterali dei farmaci impiegati, nonché alle condizioni dell'organismo — talora già minorate — preesistenti al momento in cui è stato colto dal malanno acuto. In realtà oggi, in linea generale, questa convalescenza è piuttosto caduta in disuso; forse sembra assurda per i pochi giorni che ha durato il male acuto. Troppi interessi personali e talora sociali riportano immantinente il soggetto alle occupazioni consuete.

E' vero che periopiù la buona volontà e segrete energie di riserva conducono presto a superare quel cosiddetto «punto morto» della ripresa, come si direbbe in gergo sportivo, e il recupero avviene lisciu lisciu, in tutti i casi, non in tutte le età, non per tutte le forme morbose, le cose decorrono pianamente. L'astenia fisica — ormai che il profano esprime questo termine il suo senso di facile affaticamento, stanchezza per ben poco — si inserisce in un quadro transitori reliquati, piuntore un po' dolenti, gambe «rotte», inappetenza o altro secondo i casi. Comincia quindi la trafila delle autoprescrizioni dei cosiddetti «ricostituenti», per sentito dire quello che ha fatto bene al tale, quello che ha fatto rifiorire il tal altro!

Per un'antica tradizione non può essere che un riodo di convalescenza rinnegato da chi la malattia, anche se di breve durata, l'ha passata in ospedale, pure qualora il ricovero sia stato determinato solo dall'iniziale incertezza diagnostica sulla entità del male. Chi, uscendo dall'ospedale, non si vale — specie se lo sostiene la mutua — di quel foglio dimissione in cui magari un po' frettolosamente sono stati indicati i giorni di riposo presunti per una convalescenza a modo? e qual modo non è scritto, se non di rado. E come si comporta convalescente? Quali provvedimenti debbono prendere i familiari a favore?

Ogni convalescente dovrebbe avere specifiche indicazioni. Mettiamone una, che sempre ma variamente rientra a proposito di tanti malanni: un orientamento alimentare, un programma dietetico variabile da caso a caso e naturalmente rapportabile anche a possibilità di borsa e fin dose è concedibile ad abitudini acquisite. Sovente proprio «indovinato» indirizzo dietetico ciò che rimette in sesto più onorevolmente il convalescente.

E' naturale che il problema alimentare cominci nel stesso della malattia. Prendiamo ricoverato qualunque: gli esami di laboratorio ci diranno quale sia il suo stato e sarà così possibile nella maggior parte dei casi correggere le varie deviazioni, spesso alimentazioni collaterali e per iniezioni, mettendolo in condizione di usufruire meglio dei medicamenti e sopportare bene eventuali interventi operatori. Qualora per ragioni varie l'ammalato debba rinunciare per qualche giorno alla normale alimentazione, ad essa si supplisce con opportune altre somministrazioni atte ad evitare l'istituirsi deficit ziali.

Comunque restano sovente le difficoltà della rialimentazione dopo superato il grosso della malattia, per vincere il ritardo della ripresa delle forze, risultato sovente di deficienti apporti o cattivi assorbimenti, e quindi carenza di vari indispensabili principi tari.

Problema tutto particolare a questo proposito è la rialimentazione del paziente chirurgico, tanto più se l'apparato su cui si è intervenuti è quello digerente (malati d'ulcera, di fegato e vie biliari, di pancreatiti, eccetera). Le regole dietetiche diventano, ad esempio negli operati di asportazione di gran parte dello stomaco (gastrici), la condizione indispensabile per un pronto recupero ed un rapido ripristino delle varie attività dell'operato, pure nei riguardi dell'attività lavorativa. Quantunque i recenti progressi delle tecniche chirurgiche abbiano minimizzata in percentuali ed in intensità certe «sindromi» (o quadri di disturbi) dei gastroresecati, resta pur chiaro che tali pazienti presi ad esempio solo mancano di una parte dello stomaco, ma presentano profonde modificazioni delle strutture che ne regolano la motilità e lo svuotamento; per cui quella predigestione che realizza nello stomaco integro viene immiserita. Ciò si riflette negativamente sulle ulteriori tappe digestione e dell'assorbimento; ragione per cui dopo l'intervento quei convalescenti abbisognano di un adattamento alle variate condizioni fisiologiche del tubo digerente mediante misure dietetiche.

Sarà, pertanto, assai allettante per tutti i medici seguire, domani a Torino (Ospedale delle Molinette, ore 17,30), la seduta che la Società piemontese di chirurgia, autorevolmente e dinamicamente presieduta dal prof. P. C. Borsotti, dedicherà appunto alla rialimentazione dei malati chirurgici, prima della sospensione estiva delle sue riunioni con già all'attivo un bilancio lavoro scientifico e pratico oltremodo positivo. Riferiranno sull'argomento relatori della Clinica medica (Balzola e Saracco), dell'Istituto fisiologia dell'Università (C. Miccoli, L. Morisio-Guidetto, G. Losano), e della Divisione chirurgica diretta dal prof. Borsotti, dell'Ospedale delle Molinette (D. Cravero, F. Balzola, C. L. Ferraris). Importante è, oltretutto, che con ciò si auspica miglior collegamento tra medici ospedalieri e medici curanti, affinché questi siano più sollecitamente informati e con maggior precisione messi al corrente dello stato del malato; il quale troppo sovente ricorre alle dei fatti morbosi precedenti, come fosse un caso nuovo.

prof. Angelo Viziano

Malati che si trascinano piuttosto che curarsi bene

Il caso dei sofferenti di tbc rivelato da un'inchiesta americana: troppe medicine, cure lunghissime inducono alla trascuratezza, alla rassegnazione, alla rinuncia

E' paradossale che la tubercolosi — una malattia seria e minacciosa ma ben curabile — molte volte non guarisca solo perché i malati «buttano via le medicine».

Recentemente e collaboratori, a Cleveland, hanno dimostrato che la collaborazione dei malati tubercolosi — specie dei malati dei grandi sanatori — è, per ben che vada, solo parziale: e che, il 15-50% di essi «non consuma» i medicinali prescritti o distribuiti.

Per accorgersi di questa desolante è bastato misurare, con quotidiani appropriati esami di orine, la quantità farmaco eliminata — attraverso il rene — dai soggetti in cura. La prova della mancata «fedeltà alla terapia» ha sciato dubbi: nel 30% malati «curati» con isoniazide e nel 42% pazienti «cura» P.A.S. non esisteva traccia eliminazione dei farmaci: i pazienti, cioè, dichiaravano di aver praticato — ogni giorno, secondo le istruzioni e le indicazioni mediche — la preziosa antitubercolare: ma, in effetti, non trangugiato neppure una compressa.

Gli autori americani che hanno eseguito questa «prova del nove» sulla buona volontà e sulla fiducia certi pazienti, dicono di ignorare le ragioni per cui questi malati non seguono la cura prescritta: e pensano che, probabilmente, il motivo sia cercarsi nel medicine prescritte e nel lungo periodo delle cure stesse. La ragione, forse, è anche un'altra: e sta nella psicologia del malato tubercolosi — e, in specie, del malato di tubercolosi cronica — che, per più di una ragione (molte delle quali ben comprensibili un punto di vista umano) è un rassegnato; o un ostile; o un «rintanato nella sua malattia».

Certo, quando si pensi a tutto l'impegno che la scienza mette nel cercar farmaci sempre più attivi; e a tutta la passione che i medici per «spiare» i miglioramenti questi malati, questa cosa proprio non fa piacere.

il dottor

RISPOSTE AI LETTORI

Sono possibili scambi di neonati nelle moderne Maternità così affollate?

L'elevato numero giornaliero di nascite nelle grandi Maternità non rende possibile errore identificazione e la possibilità di sostituzione del neonato? Vorrei sapere, in attesa del lieto evento, se questa drammatica eventienza possa essere certamente evitata

(segue la firma)

La deprecabile evenienza più di letteratura di appendice che realtà in quanto possibile, eccezionale, non deve rappresentare una remora per il parto extradomiciliare, in genere oggi giustamente preferito. Basti citare che, a quanto mi risulta, dal 1947 al 1953 tra Europa, America, Australia non sono state pronunciate che 13 sentenze di sostituzione di bambini erroneamente affidati ad altre Madri e negli ultimi due casi segnalati (uno in Francia, uno in Italia) gli errori non sono avvenuti alla nascita, ma alle dimissioni della puerpera.

nessun metodo corrisponde in modo tutti ai requisiti di essere tecnicamente semplice, rapido ed economico, innocuo per il bambino, adatto all'ambiente e tale offrire assoluta garanzia, molteplici sono i sistemi che vengono correntemente applicati. Tra questi, a seconda delle preferenze, si ricorre 1) alla medaglietta con numero uguale per la Madre e per il figlio, al quale si applica nel momento della nascita al polso o al collo, in presenza Madre; 2) al rilevamento delle impronte digitali e palmari o plantari, o alla tecnica del rilievo su millimetrata (secondo Revoltella); alla trascrizione cognome sul torace con lapis indelebile o nitrato d'argento; 4) al bracciale di Hollister di vinilite, a due, tre sezioni, il quale viene applicato al polso della gestante al momento del ricovero e dal quale dopo il parto si stacca la sezione da applicarsi al polso del neonato dopo avere inserito cartoncino con i dati del bimbo.

Tutti questi metodi, va per il periodo di ricovero della Madre, possono dare la più assoluta tranquillità ai Genitori che il bimbo che viene consegnato alle dimissioni è senza alcun dubbio la loro Creatura.

Piccole anomalie, specie cutanee, possono acquistare valore di segni di riconoscimento dopo averli fatti rilevare alla Madre, mentre più evidenti malformazioni devono sul essere rese note al o a stretto Congiunto. I dati relativi al peso e alla lunghezza possono servire soprattutto per differenziare due gemelli dello stesso sesso.

prof. Emilio Robecchi
Primario Ospedale Ostetrico Ginecologico «Sant'Anna» - Torino

Alimenti sconsigliati ai bimbi

Ci sono dei cibi che bisogna dare ai bambini?

(segue la firma)

La dietetica è sempre stata delle preoccupazioni essenziali del pediatra ed il posto della dieta nelle sue prescrizioni terapeutiche basterebbe a testimoniare della importanza pratica. Ma ogni prescrizione comporta una scelta i cui imperativi variabili secondo l'età del soggetto, le sue tolleranze individuali, ed anche secondo l'interpretazione causale degli eventuali disturbi.

Il bambino costituisce un terreno molto favorevole a queste considerazioni: le sue manifestazioni e le sue intolleranze digestive sono numerose; i suoi pasti sono abbastanza uniformi e si prestano quindi studio sistematico più preciso, specialmente nel lattante; ed infine è relativamente più facile imporre di esclusione ad un bambino piccolo la cui alimentazione può essere rigorosamente sorvegliata, che non ai suoi fratelli maggiori più indisciplinati, o agli adulti che resistono con maggiori difficoltà alle tentazioni gastronomiche.

Nel determinare una dieta di esclusione si persegue innanzitutto lo scopo di ricercare nell'alimentazione le cause di una sindrome digestiva, cutanea, respiratoria, nervosa, ecc., ed in secondo tempo di portare rimedio a queste manifestazioni.

Numerosi studi hanno tentato di una base scientifica a queste cure empiriche e la nozione di allergia alimentare è sembrata dare una giustificazione logica a queste prescrizioni dietetiche. Ma la allergia alimentare è un fenomeno complesso, variabile nella sua genesi e nelle manifestazioni, non spiega che una parte delle intolleranze alimentari. L'allergia alimentare deve essere considerata la sensibilizzazione acquisita di una data sostanza, quasi sempre di natura proteica. se la definizione dell'allergia digestiva è facile, la sua identificazione a mezzo dei *tests* cutanei è molto più difficile, e nel bambino è assai lungi dal permettere la spiegazione di, tutte le di un'aggressione alimentare. Si dovrà piuttosto parlare di «intolleranza alimentare», termine più impreciso, ma che permette di congiobare tutti gli altri disturbi di origine alimentare.

Tale intolleranza può essere congenita oppure acquisita, passeggera oppure permanente; essa può dipendere carenza enzimi (ferménti) avviene nella intolleranza a certi zuccheri (galattosio) o a certi amino-acidi dina del glutine, leucina, fenilalanina), ma può essere anche la conseguenza di un cattivo funzionamento viscerale epatico, o intestinale, o pancreatico. Alla nozione qualità chimica degli alimenti (come i grassi cotti) va aggiungendosi quella della loro presentazione fisica (come le scorie di cellulosa); ai fattori qualitativi fisici e chimici si aggiungeranno anche quelli di quantità. Alcuni bambini che tollerano i grassi, ma a dosi assai moderate, potranno presentare disordini digestivi più o meno importanti se si ricorrerà a questi grassi senza limitazione. Si dovrà pertanto tenere gran conto la nozione di limite di tolleranza e di somma delle aggressioni nel fissare le diete.

prof. Amos Foa
Direttore Istituto Provinciale Infanzia di Torino

Il consiglio della

Non tutti possono tollerare una frottola d'acqua gelida

Ma sì. Ci anche gli ipersensibili ai bagni freddi. Ciò spiega una buona parte dei malori improvvisi, in cui incorrono in questa stagione balneare taluni soggetti che si immergono specie in acque di fiume o di roggia; tenuto presente che, mentre al mare la temperatura dell'acqua nelle buone del bagno nei nostri litorali si aggira sui venticinque gradi, si da permettere al centro cerebrale della termoregolazione corporea di adattarvi agevolmente l'organismo, le temperature delle acque di fiume, di roggia specialmente e di lago sono assai basse anche quando la calura dell'atmosfera è molto intensa. (E' un dato che può aver peso nel fatto che il settanta per cento della mortalità annegamento ogni anno in estate riguarda i bagni fatti in acqua dolce).

Nella accennata spiccata differenza di temperatura tra l'acqua e l'ambiente cova, adunque, il pericolo per diversa gente. Non occorre allora essere portatori di alterazioni organiche vere e proprie, magari ignorate. Il fatto è che interviene nell'organismo un grave schock, da cui origina una forma di sincope, detta «primitiva» riflessa: cui segue uno stato asfittico, con morte solo apparente. Con un pronto soccorso il colpito può rinversi.

Guaio è che talora il soggetto è sorpreso in un gorgo e può scomparire sott'acqua prima che qualcuno si sia accorto dell'incidente.

Non va dimenticato che anche attraverso altri meccanismi può manifestarsi la intolleranza all'acqua troppo fredda. Ad es. attraverso il classico schema delle reazioni allergiche (repentina liberazione dai depositi cutanei e sua diffusione nell'organismo di una sostanza detta istamina, con uno «sconquasso» nella funzione cardiocircolatoria). Tengano ciò presente le persone genericamente allergiche, quelle neuro-eccitabili, oppure sofferenti fegato, nonché quanti hanno avuto qualche noia durante il bagno precedente.

(Tra queste noie sintomi di avvertimento si annoverano certi arrossamenti e senso di calore, o anche prurito, all'uscita dall'acqua, localizzati alla faccia interna delle cosce, alle braccia e sul ventre; oppure una sensazione anormale di grande stanchezza, anche se il soggetto non molto nuotato, e di forte freddo come l'acqua si fosse improvvisamente ghiacciata; oppure sensazione di vertigine, di ronzio all'orecchio, di mal di testa localizzato alla fronte; o ancora dolori in varia sede, crampi e formicoli, scintilli nella vista annebbiata).

Per conoscere se siete allergici al freddo dell'acqua, nel caso in discorso, suggeriamo di porre un pezzetto di ghiaccio sull'avambraccio per pochi minuti. In caso positivo dopo un quarto d'ora si forma *in loco* una zona d'orticaria. Comunque è a tutti consigliabile di esporsi troppo al sole prima dei e neppure eseguire esercizi fisici assai intensi prima di esso. Alla minima sensazione crampo muscolare uscire dall'acqua. Non immergersi se si ha sensazione di freddo o sudorazione intensa.

doc.

ISTITUTO DENTALE
Direttore: L. M. DAMIANO Spec. nella Un. di Milano
Fossano - Via IV Novembre, - Telefono (0172) 61.334
La dentiera completa immediata, preparatorio e definitivo vengono applicati con il nuovo metodo americano
Per materiali e corsi di rivolgersi
DENTALIA - Corso Moncalieri 293 - Torino - Telefono 694.130

PIEDI SUDATI? CATTIVO ODORE?
Il rimedio è molto semplice. Basta chiedere in farmacia 100 grammi di ESATIMODORE con Polvere Timo. Costa lire 400 il flacone grande e lire mille il flacone famiglia (più economico). Il risultato è sicuro.
Avrete piedi asciutti e profumati tutto il giorno.

SORDITÀ
VINTA CON
DIRECTION Ear
Un modo nuovo di sentire scoperto dalla MAICO electronic, Inc.
Una speciale «CAMERA - e il «TONE
TUNING» garantiscono un ascolto perfetto e molte le perdite più irregolari
Prove gratuite giornaliere anche a domicilio.
opuscoli illustrativi
Maico VIA MACERATA 20 TELEF. 541.767

Borse economia e finanza

L'indice generale [illegible] da 66,37 a 66,35 (—0,05 per cento)

Nuovi ribassi delle azioni

La settimana si è aperta con un'altra seduta [illegible] - [illegible] fisso [illegible]

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	17	Varia.
VALORI DI STATO		
Redenzione	183 70	+ 0 20
» cons.	183 50	+ 0 30
Ferrovie. 3½	100 65	—
» cons.	100 75	—
Ricostruz. 3½	[illegible]	—
» cons.	95 90	—
Ricostruz. 5%	95 —	—
» cons.	95 90	—
Ist. Fond. 5%	95 90	—
Pr. R. 3% Tr.	93 10	—
» 34	94 60	—
Cons. C.T. 4% '49	98 80	—
B.T.N. 5% '69	100 02	+ 0 02
» » '68	100 05	+ 0 070
» » '70	100 12	+ 0 07
» » '71	100 10	—
» » '72	100 —	—
» » '74	100 —	—
» » '75	100 —	—
» » '78 I)	100 60	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
EMEL 5%	96 90	—
» » '58 I	96 35	—
» » '58 II	97 10	—
» » '67	98 975	+ 0 925
» Sav 6%	97 —	+ 0 20
I.R.I. Elettr 3½	97 —	—
» ('54) 6%	100 02	— 0 03
» ('55) 5%	99 85	—
» '57 5,5%	99 10	—
» ('59) 6%	98 80	— 0 10
» ('60) 6%	97 80	+ 0 20
» ('74) 6%	96 75	—
» '58 5½%	92 35	—
» '60 5½%	92 70	— 0 15
» '61 5½%	91 90	+ 0 10
» '62 5½%	91 50	— 0 13
» ('64) 6%	95 05	+ 0 10
» '65-80 6%	96 775	—
» 5½% opt.	93 80	—
» Elettr 5½%	—	—
» » 5½% opt	93 50	—
Elettr (III) 4½	—	—
» (IV) 5%	93 50	—
FF.SS. 5½%	97 —	—
» » '62	95 50	— 0 40
» » '63	94 40	—
» » '65	93 30	—
» 5% '66	93 80	— 0 10
» 5% '67	95 90	—
» 5% '68 I	96 10	—
» 5% '68 II	96 30	— 0 05
» 5% '69	96 20	—
» 5% '70 I	96 20	—
» » '70 II	96 20	—
» » '71	96 25	—
» » '72	96 25	—
» » '73 III	96 —	— 0 05
» » '74-80 IV	96 —	— 0 05
» » 6% ex. V	96 30	—
Ed.PP. 5%	96 20	—
» 5½%	96 70	+ 0 30
» 6%	98 05	— 0 05
» » ex. '64	96 40	—
» » '65	96 40	—
» » '66	96 40	—
» » '67	96 20	—
» » 6% I	96 25	— 0 10
» » 6% II	96 20	—
» » 6% III	96 —	—
» » 6% IV	96 —	—
Ed. Lav. 5%	96 —	—
Ed. Sic. 5%	96 —	—
» » 6%	96 —	—
Ed. Sard. 6%	97 25	—
» » 6½%	93 70	+ 0 10
» » 6½% '51	93 —	—
» » 6½% '61	91 70	—
» » 6½% '62	91 90	—
» » 6½% '63	91 30	—
E. R. 5½% '52 I	91 30	—
» » 5½% '53	92 40	—
» » 5½% '53	93 20	—
» » 5% '54	92 60	—
» Gen 5½%	92 30	— 0 070
E. Pugl. 5%	96 30	—
» O. P. 5%	96 30	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Pasch 6%	95 —	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
Migliorm. 5%	90 90	—
» 5% '53	91 30	—
» Gen. 5%	91 30	—
E.L.R. Lic. 5%	95 —	—
Cr. F. Lic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	89 80	—
Cr.I.Sic. 52 5½	92 15	—
» » » 53 5½%	90 70	—
» » » 54 5%	87 80	—
» » » 55 6%	96 —	—
» » » 56 6% II	95 50	—
» » » 58 6%	96 30	—
C.F.R. Nap. 5%	90 90	—
Cassiner 5% 58	100 30	—
» 5½ 61	90 50	—
» 5½ 62 ex	92 —	—
» 5½ 62 I	92 25	—
» 5½ 62 II	90 30	— 0 60
» 5½ 63 I	90 60	— 0 15
» 5½ 63 II	90 65	—
» 5% 64 I	90 —	—
» 5% 64 II	95 65	—
» 5% 65 III	95 55	—
» 6% 66 IV	95 55	—
» 6% 67 V	95 30	— 0 075
Cattol. Vic. 5%	94 90	—
» O.P. 5%	92 —	—
Istga vent. 5½	92 10	—
» » 6%	96 —	— 0 25
» Edison 5½	90 50	—
» » 6%'58	97 80	—
» » 6%'64	96 50	—
» Cotoi 5%	96 75	—
» El. Bisc. 5%	96 70	—
» Op.S.M. » IV	97 30	—
» » » » V	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	—
Mil. Act 5%	100 35	+ 0 10
» XIII 5%	97 70	— 0 15
» LII 6%	99 80	—
» [illegible]	97 —	—
» XII 5%	94 —	—
» XIII 5%	96 10	—
» XIII 5%	95 70	+ 0 40
» XIV 5½	91 75	+ 0 10
» XIV 6%	96 10	+ 0 25
» Cr.Fd'It.	96 45	—
» spec. '54	91 30	—
» Fin IFI '59	96 30	—
Torino '31 5%	98 80	—
» '32 6%	97 25	—
» 6%'45/II	99 60	—
» AM 5½ 57	91 90	+ [illegible]
Genova 5% '58	[illegible]	—
» 5½% '61	90 90	—
Fiat 6% '66	100 —	—
Fiat 6% '68	99 80	—

Titoli	17	Varia.
Un Prestito 6%	100 —	—
» » 5% '57	98 10	—
» » 5% '58	96 60	—
Ist Sp. 5% '56	[illegible]	—
E. P. '54 5%	100 —	—
» 4½%	97 90	—
» 5%	98 20	—
Ed Sud 6%	97 25	—
» » 5½%	93 20	+ 0 10
» » 5½% '51	93 —	—
» » 5½% '61	91 70	—
» » 5½% '62	91 90	—
E. R. 5½% '52 I	91 30	—
» » 5½% '53	92 40	—
» » 5½% '53	93 20	—
» » 5% '54	92 60	—
» Gen 5½%	92 30	— 0 070
Magneti '48 7%	109 80	—
» '49 7%	104 25	—
» '50 7%	102 30	+ 1 30
Elettr. 7%	101 30	—
» 5% '58	[illegible]	—
» 5½ '53	99 60	—
Viberti 7% '56	101 —	—
» 7% '57	100 —	—
» 7% '59 I	103 80	—
» 7% '59 II	101 80	—
Gest-Gen. 7%	105 —	—
Westinghs. 7%	109 50	—
SAME 5%	88 —	—
Fonsmo 7%	103 —	—
» 7% '59	100 —	—
Ang.-Fras 5%	98 50	—
Cart. It. 7% '61	103 —	—
» 5½% '62	97 —	+ 0 10
Cabiri 6%	100 20	—
» 5% '58	97 80	—
» 5½% 59	93 65	—
» 5½% 61	92 90	+ 0 10
» 5½% 62	92 —	—
Manifattur. 5%	88 —	—
Vicosa 5%	100 —	—
» 5% '57	97 50	—
» 6% '64	95 10	+ 0 10
Stipel 5%	100 —	—
Terni 6%	90 50	—
Terni 5%	88 —	—
Terni 5%	97 40	—
Riv. 6%	97 80	—
Cuoi 6%	98 80	—
SIP 5%	98 —	—
Pirelli 6½%	99 50	—
» 5% '58	98 —	—
» 5% '59	92 75	—
Mediterran 7%	103 50	—
Fergat 5%	100 —	—
C.Fiori 5,75 58	95 10	—
» 5,50 63	95 30	—
Rumianca 5½	90 75	—
» 5,50 62	88 80	—
Lanerossi 5½% 58	90 25	—
» 5½% 62	88 10	—
Linoleum 6% 58	93 75	—
Cem. Sav. 5%	90 45	— 0 10
Cem Italia 5½	90 30	— 0 20
Ct. Gen 5½ '61	90 30	—
Te.S.S.Ner. 5½	91 80	—
Autostrade 5½	91 40	+ 0 40
» 6% '58	97 —	+ 0 10
Motta 5%	96 90	+ 0 50
Saveo 6% '64	93 50	—
OBBLIGAZ. [illegible]		
Finelec 5%	91 80	—
Ac. F. 5½ %	[illegible]	—
Ind. Rame	104 50	—
	100 20	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	[illegible]	—
Eridania	[illegible]	—
Rom. Zucchero	772	— 12
Venchi-Unica	3275	+ 15
Pavesi	[illegible]	—

Titoli	17	Varia.
Ligure	203	— 1
Filatura	99 90	— 1 25
SAFFA	4480	— 60
Schiapparelli	3700	—
Permanti	920	—
Mira Lanza	29750	—
S.A.R.O.M.	1010	—
ANIC	1360	— 1
Montecatini	1830	— 3
[illegible]	1497	+ 4
Cornau.	191	— 1
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	11800	— 360
La Centrale	6965	—
S.M.I.	2845	—
STET	3791	+ 1
Finsider	625	— 6
Fiom. Finanz.	1045	—
Ipi-rest	2525	—
Assic. Torino	6790	+ 30
Ass. Tor. priv.	4720	— 100
Ass. Generali	[illegible]	— 50
METALMECCANICI		
Fonderie	500	—
Westinghouse	670	—
Meccaniche	2050	—
Nebiolo	854	—
Riv-slder	1652	—
Cabolino	1210	—
Olivetti	2770	— 45
Olivetti priv.	2063	— 13
FIAT	2700	— 20
FIAT privil.	2295	— 7
Fiat	277	+ 4
C. Marelli	583	—
M. Marelli priv.	1870	—
Cabirio	9800	+ 20
[illegible]	493	—
Borgomale	[illegible]	—
Vinicola	3200	+ 1
Vinicola privil.	2940	— 10
Grassetto	300 50	— [illegible]
Rossetto pr.	265	— 4
Pirelli	3430	— 10
	1170	— 5
Carbon Ital.	1880	—
Carbon Sarda	13250	—
Cir	4430	+ 50

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cantoni	2340	Motta	1021
Distillati	2210	C. Zucch.	167
[illegible]	2170	» » pr.	327
Ed. Mediol.	2301		
ASSICURATIVI			
Generali	63.900	Incendio	[illegible]
Ass. Mil.	28.500	Fond. Vita	15.660
Ass. Mil. pr.	21.820	Assicur.	[illegible]
Ass. Tor.	6120	Ass	[illegible]
Ass. Tor. pr.	4740		
Mediobanca	71.700		
CHIMICI			
Anic	(380,50	Ledoga pr.	4895
Bracco(b)	(4.940	Liquigas	308
Mont. Spa	918	Mont. L.	[illegible]
Montan	194	Montecatini	1480
S. Erba	8900	Pirelli	80,12
Erba priv.	5910	Rumianca	(933
Ital.Ind.Co.	2710	Safta *	4400
Italgas	(896	Saiag	1610
Lesmo	4185	Montefibre	1179
ELETTRICI			
Edison	3930	Breda	3635
Edison rnc	2365	Sip	2310
Magneti	1005	Tecnom.	1025
Marelli	579	Term. Sic.	272,25
FINANZIARI			
Agricola	3750	Italgi	3280
Bastogi	1800	Centrale	4845
Breda	3250	Pirelli C.	3620
Finanpar	345	Sifi	995
Finsider	635	Saiag	20
Kompass(b)	770	Snia	[illegible]
Gim	3300	Stet	2794
Immit	2840	Sviluppo	1790
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1630	Sagi	1410
Beni Stab.	2730	Edilnord	1745
Imm. Ferr.	825	Milano C.	18.500
Sogi	7980	Imm. R.	5350
Imm. Roma	474	Sifos	2770
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	[illegible]	Olivetti	[illegible]
Fiat	[illegible]	Olivetti pr.	3085
Fiat priv.	2272	Pr. Fiat	1131
Nebiolo	849		
METALLURGICI			
Falck	3440	Magona	1445
Falck pr.	3230	Metallur.	2950
Breda-It.	1015	Redaelli	5240
Dalmine	1312	Montecatini	900
Ilva-Viola	730	Siola	2715
Italsider	954	Trafilerie	305
TESSILI			
Cantoni	12.600	Linoleum	440
Val Tiepido	4.80	Marz. pr.	1915
Olcese	400	Rosasco	12.800
Cucirini	6725	Rotondi	23.700
Stampali	3720	Tess	2365
Cucirini	8600	Piccinelli	475
Fisac	433	Snia Visc.	3882
Lanerossi	3494	Vigevano pr.	3830
Marzotto	1955	Bonfanti	540
Rivetti	104	Tibiletti	250
		Unione M.	21.000
EDISONI			
N. Milano	2850	Montef.	6200
Meridionali	1900		
DIVERSI			
Ae Ferraci	(115	Italcem.	12.300
Binda	27.000	C. Acqua	565
Burgo	12.900	Bresaz.	300
Buzzoli	2180	Bresaz. pr.	245
Cementir	3680	Meridion. pr.	2980
Cer. Pozzi	163,50	Perlelli It.	3443
Pozzi priv.	228	Rejna A.	1600
Ghezzi	400	Smeriglio	70
Liga	3660	Sun	3690
Acque pot.	1068	Ugai	1516
Ciamoli	2980	V. Azzoi	2230

A Torino ieri, vigilia dei riporti mensili, si è avuta la settima riunione consecutiva di ribassi. La «risposta premi» per fine luglio è stata caratterizzata una percentuale elevata (superiore al [illegible] per cento) di partite abbandonate.

Dopoborsa sui livelli di chiusura a Milano.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 3.000.000 di lire; obbligazioni per 27 milioni 100.000 lire; azioni n. 144.575.*

Milano, 17 luglio.

La «risposta premi» di luglio è riuscita con l'abbandono del [illegible] cento delle partite prenotate, tranne per le Generali e le Viscosa, ritirate in misura maggiore. Il listino raccoglie i minimi della giornata, con una prevalenza di lievi flessioni rispetto alla vigilia. E' questa la settima seduta di ribassi. L'indice generale azionario de «Il Sole-24 Ore» [illegible] 66,37 a 66,35, con [illegible] perdita dello 0,05 per cento. Indice Mediobanca da 62,07 a 62,02, con un regresso dello 0,08 per cento. [illegible] dito fisso stabile.

Titoli trattati: di Stato per 223 milioni lire; obbligazioni [illegible] 621 milioni [illegible] mila lire; azioni n. 1.312.000.

A Wall Street minime variazioni

La media Dow Jones dei titoli industriali passa a 882,05 a 882,74

New York, 17 luglio.

[illegible] Street ha chiuso oggi con minime variazioni [illegible] coral. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 882,05 a 882,74. Un iniziale progresso delle quotazioni è stato interrotto da un'ondata di vendite e la chiusura è oscillazioni nei due sensi risultavano equilibrate. Il mercato ha [illegible] influito, a [illegible] opposto, i rendiconti favorevoli annunciati da alcune società e l'incertezza della situazione sindacale nei settori cuprifero e ferroviario.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 882,74 (882,05); ferroviari 268,51 (267,27); pubblica utilità 132,45 (132,51).

Az. scambiate n. 10.390.000.

Londra: 462,1 a 462,8

Diffusi rialzi dei titoli industriali, guidati da siderurgici, in seguito all'offerta del governo di acquistare azioni, ad un prezzo considerato favorevole.

Indice 462,6 (prec. 462,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): British Petroleum 63 (62 1/4); Imperial Chemical 36 7/8 (30); General Electric 53 5/8 ex (54 3/4); Imperial Tobacco 71 1/8 (70 1/2); Rand Mines 96 (96 1/4); Unilever [illegible] (33 7/8); Royce 48 3/8 (47 7/8); United Steel 33 1/8 ex (33 3/8); Vickers 30 3/8 (30 1/4); War Loan 51 (50 3/4); Woolworth 18 5/8 (19 1/2).

Francoforte: 100,22 (100,04)

Prevalenza di progressi contenuti.

Indice 100,22 (prec. 100,04).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): A.E.G. [illegible] (352 1/4); Anilin 185 (185,70); Brown Boveri 340 1/2 (338); Daimler Benz 460 (458); Bayer 125 (125,20); Rhein Stahlwerke 96 [illegible]; Hoesch 101 1/2 (101); Mannesmann 118 1/2 ex (120); Schering 512 (515); Metallgesellschaft 221,80 (221,80); Siemens 194,30 (194); Volkswagen 310 (309); Deutsche [illegible] 194 (191,70); Dresdner Bank 183 (181).

Zurigo invariato a 183,8

Tendenza stabile, con affari limitati.

Indice 183,8 (invariato).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 64 (64); Rumianca 10,95 (10,95); Italcementi [illegible] (88,50); [illegible] Viscosa 28,40 (28,40); Bastogi 12,85 (12,85); Condotte Acqua 4,05 (4,05); Fiat 19,20 (19,30); Immobiliare 3,40 (3,40); Ledoga priv. 35,30 (35,35); Pneumatici Marelli 7,15 (7,10); Pirelli 24,50 (24,50).

Unione Banche Svizzere 2575 (2575); [illegible] di Banca Svizzera [illegible] (1380); Credito Svizzero 2100 (2095); Electro-watt [illegible] (1280); Italo-Suisse 202 (199); Aare-Tessin [illegible] (850); Adolph Saurer [illegible] (850); Bally [illegible] (n. q.); Brown Boveri 1385 ex (1460); Ciba 4525 (4500); Fischer [illegible] (760); Lonza [illegible] (905); Nestlé 1915 (1915); Sulzer 3000 (3010).

Parigi: da 86,4 a 86,2

Decima riunione consecutiva di lievi ribassi. L'annuncio dello schema per la ripartizione dei profitti delle società con i dipendenti, [illegible] indotto [illegible] operatori [illegible] cautela.

Indice 86,2 (prec. 86,4).

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1730-1755; dollaro Usa 623-628; franco francese 126-129; franco svizzero 144-148; [illegible] occ. 156-159.

Oro fino 705-720 lire al grammo; argento 33.000-36.000 lire al [illegible].

Un'automobile elettrica della General Electric?

Preoccupazioni delle Case automobilistiche americane

Detroit, 17 luglio.

Le notizie non confermate secondo le quali la General Electric si prepara a costruire automobili elettriche, preoccupano le Case automobilistiche americane. Esse temono che la General Electric disponga del talento tecnico necessario per risolvere il problema più spinoso, la realizzazione di un nuovo tipo di alimentazione elettrica.

Il progetto della General Electric è però circondato dalla più assoluta segretezza, e ciò alimenta le voci più disparate sullo stato d'avanzamento del progetto e sul tipo d'auto.

Altre voci riferiscono che la General Electric e la Chrysler starebbero per lanciare un'automobile elettrica con telaio e carrozzeria Chrysler e motore General Electric. Una variante di queste voci parla di un'auto a doppio sistema di propulsione, pile a combustibile e una piccola turbina. Sia la Chrysler che la General Electric hanno condotto studi sulle turbine. (Italia)

Dichiarazioni di Donat-Cattin sul progetto [illegible]

La riunione decisiva del Cipe prevista tra il 26 e il 29 luglio

Il sottosegretario alle Partecipazioni statali, on. Donat-Cattin, parlando oggi a Torino, ha reso noto che la settimana la commissione tecnica del Cipe, incaricata di esaminare l'iniziativa «Alfa Sud», consegnerà le sue conclusioni al ministro della Programmazione. La riunione decisiva del Cipe è da prevedere tra il 26 ed il 29 luglio. *(Ansa)*

Dopo la prima giornata dei colloqui del «Club dei Dieci» a Londra

Colombo lancia un ponte tra Washington e Parigi per il problema della liquidità internazionale

Per aumentare le riserve in proporzione allo sviluppo del commercio, tutti i Paesi sono d'accordo nell'allargare i diritti di prelievo presso il Fondo Monetario - L'America (e l'Inghilterra) vorrebbero trasformare questi prelievi in nuova valuta; la Francia vuole che restino semplici crediti, rimborsabili a breve scadenza

Il ministro del Tesoro Colombo ieri a Londra (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 luglio.

La prima giornata della «riunione ministeriale del gruppo dei Dieci» è finita stasera a Londra in un'atmosfera di prudente ottimismo. Il convegno si concluderà domani, quando sarà forse possibile sapere se i ministri e i loro esperti sono riusciti a trovare un compromesso tra le idee anglo-americane e quelle francesi, ovvero tra le vedute più divergenti. Se le speranze sono vive è perché tutti sono consapevoli dell'importanza e dell'urgenza di risolvere il problema in discussione, quello della liquidità internazionale. Ne sono consapevoli pure i francesi e il ministro delle Finanze Debré ha detto oggi che il convegno *«fruttierà certamente conclusioni positive»*. Ha aggiunto solo: *«Ma dobbiamo avere fretta»*.

Occorre subito sottolineare che, se il desiderato successo si raggiungerà, Emilio Colombo sarà tra coloro che più vi avranno contribuito. Il ministro del Tesoro capeggia la nostra delegazione, con al suo fianco il governatore della Banca d'Italia Guido Carli. Colombo — il cui prestigio all'estero è veramente alto e genuino — ha esortato le delegazioni ad abbandonare le *«dissertazioni filosofiche»* e ad affrontare la questione da un punto di vista *«pratico»*. Ha ricordato come le riserve siano sempre più insufficienti a finanziare gli scambi internazionali: ha sollecitato un'intesa, perché basterebbe, ad esempio, che gli Stati Uniti pareggiassero la propria bilancia dei pagamenti per privare il mondo di dollari od oro. Si è anche fatto qualche proposta e il cancelliere inglese dello Scacchiere James Callaghan, che sembra averle approvate, l'ha chiamate scherzosamente il «Colombo bridge», il «Ponte Colombo».

Colombo stesso, parlando ai giornalisti, ha detto che l'argomento è *«tecnicissimo»*: ma ha lasciato intravedere le arcate di questo *«ponte»*. Da una parte, vi sono i americani (e fino a un certo punto, gli inglesi) i quali vorrebbero che i nuovi diritti di prelievo, ottenibili in futuro dal Fondo monetario internazionale, divenissero col tempo una nuova forma di valuta (Washington ha già proposto un nome: Dura, dalle iniziali di «Drawing Unit Reserve Asset»). Parigi insiste invece affinché tali diritti di prelievo restino solo dei crediti, e nulla più. La tratta ora di colmare lo spazio fra le due concezioni e Colombo avrebbe suggerito di specificare — in termini di tempo e di misura — la *«reimborsabilità»* dei prelievi, il modo da evitare l'*«indisciplina»* finanziaria temuta, oltre che da Parigi, da altre nazioni.

Alle discussioni, nel segreto di «Lancaster House» partecipano i ministri finanziari e i governatori delle Banche centrali delle dieci massime nazioni industriali: Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Stati Uniti e Svezia. Sebbene appartenga al «club», è presente pure la Svizzera.

Le eventuali proposte dei «dieci» saranno presentate, a settembre, al convegno annuale del «Fondo monetario internazionale», dopodiché una decisione dovrebbe tardare. Gli ottimisti non escludono che il nuovo meccanismo cominciare a funzionare il '68 e il '69.

Mario Ciriello

A Roma il presidente del Banco interamericano

Roma, 17 luglio.

(ar. ba.) E' giunto oggi a Roma il dott. Felipe Herrera, presidente del Banco interamericano lo sviluppo, in tale qualità i maggiori esponenti in campo finanziario dell'America La-.

Il Sol Paese che sa anche lavorare sul [illegible]

L'Italia è citata ad esempio da un economista ai francesi

Roger Priouret scrive sull'«Express»: entro il '70 l'industria italiana sarà al livello della francese - In sette anni la produzione italiana è salita del 107 per cento, in Francia solo del 51 - In tutti i settori, dalla moda all'automobile a ai frigoriferi, avanzano le aziende italiane

Parigi, 17 luglio.

Il «modello italiano» è proposto come esempio ai francesi dall'economista Roger Priouret che dedica un lungo articolo al nostro Paese sul settimanale «L'Express», incominciando con una domanda polemica il ministro delle Finanze Michel Debré. Questi, a varie riprese, ha affermato che la espansione francese è da imputarsi alla recessione tedesca ed inglese la quale si ripercuoterebbe in Francia. Perché, domanda Roger Priouret, non si ripercuote anche in Italia?

Dell'Italia, del resto, si parla generalmente poco negli ambienti economici e politici francesi. Le iniziative e le reazioni romane di fronte ai grandi avvenimenti mondiali, come il punto di vista del governo italiano, sono generalmente trascurate anche dai commenti giornalistici. E tale atteggiamento viene spiegato seguente modo da Roger Priouret: *«Troviamo volentieri che l'Italia è il più bel Paese del mondo — dopo il nostro — e ammettiamo che possa fare seriamente serie».*

Il Consiglio economico francese del resto constatato che in sette anni, fra il ed il 1965, il progresso della produzione italiana è stato del 107 per cento e quello della produzione francese del 51 per cento. E' vero che la Francia conserva tuttora un lieve vantaggio sull'Italia per la produttività, spende di più per la ricerca, e non è da risolvere un grave problema di disoccupazione, tuttavia, oggi è convinti, negli ambienti economici francesi, che l'industria italiana sarà al livello della francese entro il 1970.

Le ragioni dello sviluppo italiano sono semplici, secondo Priouret: *«L'aggressività delle aziende italiane è superata soltanto dalle giapponesi».* Ed egli cita alcuni esempi: *«Parigi sembrava inespugnabile come capitale della moda. Oggi Firenze la contrasta e spartire il monopolio. Gli italiani emersi nel mondo dei frigoriferi con modelli più semplici ed a metà prezzo... Per l'automobile, Citroën aveva, prima della guerra, il vantaggio sulla Fiat. Oggi è una marca francese sulla difensiva per il mercato interno mentre all'estero deve contentarsi della stima degli intenditori. Fiat, invece, è diventata il numero 2 in Europa ed è pronta a soffiare il primo posto alla Volkswagen... avendo adottato la politica che permise alla General Motors di battere Ford fra il 1920 ed il 1929: presentare una gamma completa di modelli ed avere una rete solida all'estero».*

Loris Mannucci

La Fiat al secondo posto per le vendite in Olanda

Con 18.623 automobili in sei mesi ha superato la Opel e si avvicina alla Volkswagen

Amsterdam, 17 luglio.

La Fiat ha conquistato il secondo posto nel mercato automobilistico olandese, posto detenuto precedentemente dalla Opel tedesca.

La Fiat ha, infatti, portato le sue vendite nel primo semestre '67 a 18.623 autovetture, rispetto alle 12.004 unità del primo semestre 1966, e la sua partecipazione sul mercato olandese è salita al 12,7%, contro l'11,8% del periodo corrispondente del '66.

Pur totalizzando il maggior numero di vendite (in sei mesi) vetture, contro le 17.878 del corrispondente periodo '66) la Volkswagen ha visto contrarsi la sua percentuale di partecipazione dal 16,4% al 15,3%. Ha comunicato oggi l'Associazione olandese dei commercianti di autovetture e di biciclette (Rai), precisando che la Volkswagen, pur restando il tipo di vettura più popolare nel paese, vede mai la sua posizione minacciata da vicino dalla Fiat.

Le vendite della Opel sono portate, sempre nel primo semestre '67, a 15.738 unità rispetto alle 14.704 del periodo corrispondente del 1966 ma la sua partecipazione al mercato è scesa al 10,7% contro la precedente del 13,4 %. *(Ag. Italia)*

CIR

ITALIANE RIUNITE

Società per Azioni

Sede in Torino - V. Stradella 192

Capitale versato L.

Rinvio dell'Assemblea ordinaria e straordinaria

Si avvertono i Signori Azionisti che il numero delle azioni depositate a sensi di legge non consente la costituzione dell'Assemblea in prima convocazione e, pertanto, l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione sabato 22 luglio 1967, ore 11, presso la Sede Sociale.

Torino, luglio 1967.

Il Consiglio

NOTIZIE [illegible]

ACCORDO HERMES - EUROCONSULT

La Euroconsult di Lussemburgo, che agisce nel campo del Marketing e delle Relazioni Pubbliche nell'area del Mercato Comune Europeo, e la Società Italiana Relazioni Hermes hanno stretto un accordo a livello europeo per operare in e fare tesoro delle esperienze che hanno acquisito nella loro attività estera. Hanno firmato l'accordo per la Eurocosult il presidente prof. S. C. Padolecchia, e per la Hermes l'amministratore unico dott. Loremo M. Gallo. La Hermes è una delle maggiori Società Italiane operanti nel settore: fra i suoi maggiori clienti la Castar Elettrodomestici S.p.A. di Torino, la Carapelli S.p.A. di Firenze, i Castieri Tognacci S.p.A. di Rimini, il Saaldero di Majano (Udine), la Azienda Agricola Valle Vercuiglia di Frascati, il Gruppo Alberghiero Fonda Pisto di Punta, la Dalco Toys di Roma, la Caravella Esport S.p.A. di Milano, il complesso turistico Helio Cabala di Marino e la S.p.A. M.E.S. Elettronica di Roma. Nella foto: la Signora Greta Kirkevang, il dott. Loremo Maria, il dott. S. C. Padolecchia e il dott. Franco Conte.

IMPORTANTE INIZIATIVA DELLA [illegible]

La Lanerossi ha annunciato che i Basket per abbigliamento della collezione 1968 saranno trattati Scotchgard.

Lo Scotchgard, il noto prodotto chimico della 3M Minnesota Italia, riveste intimamente ogni del tessuto, aumentando la ed esaltandone le qualità intrinseche, e costituisce una barriera invisibile contro macchie e l'acqua.

Applicando tale trattamento durante il finissaggio dei tessuti Basket, particolarmente studiati per offrire il massimo comfort nell'impiego dell'abito estivo, la Lanerossi intende offrire sempre più completo alla larghissima schiera dei propri clienti.

I tessuti Basket collaudati anni con viva soddisfazione dai più qualificati, in Italia e all'estero, oltre alla loro duttilità, alla qualità controllata, all'ampio dei colori e dei disegni, a partire nuova stagione estiva avranno portato una proprietà in più, quella perfettamente antimacchia: Scotchgard infatti è il completo e sicuro trattamento antimacchia a disposizione dell'industria tessile.

I grandi trasformatori hanno accolto molto favore iniziativa della Lanerossi, perfezionare e a rendere sempre più attuale la gamma della propria produzione Colombo un preciso vantaggio pubblico consumatore.

Il trattamento Scotchgard sarà applicato in uno dei più importanti stabilimenti della Lanerossi, l'«apparecchio» tessuti di Piovene Rocchette nel Vicentino.

Vivo interesse per i Prodotti Elettrici della Italia

Di recente, a Novara, si è svolto un interessante incontro per gli industriali una dimostrazione pratica delle tecniche di elettrico, e una rassegna dei principali prodotti (e delle loro applicazioni) del Reparto Prodotti Elettrici della 3M Minnesota Italia.

All'incontro, che è stato organizzato dalla FIET — distributore autorizzato dei prodotti elettrici 3M a Novara — sono intervenuti oltre 20 rappresentanti delle più importanti industrie impiantistiche private e dello Stato.

Gli organizzatori incontro, che si è svolto in un locale del centro di Novara, si sono valsi nella loro attività dimostrativa della U.D.M. (Unità Dimostrativa Mobile), il laboratorio-pullman del Reparto Prodotti Elettrici della 3M.

CERUTTI

MISURE TUTTI

Via di Città 26, tel. 542.690, Torino

ABITI e CALZONI ESTIVI

in più

ABITI [illegible] - CALZONI [illegible] - [illegible]

KODAK S.p.A.

Per il potenziamento del proprio Vendita di apparecchiature per la riproduzione fotografica documenti,

ricerca in Torino

DI [illegible]

da adibire al servizio di assistenza clienti, ed aventi i seguenti 22/30 anni — obblighi militari assolti — cultura media superiore — nozioni di elettromeccanica — patente di guida — disposto viaggiare.

Sarà titolo preferenziale conoscenza della lingua inglese.

Si offre: stipendio fisso: diaria; incentivi; automezzo.

Gli interessati pregati inviare dettagliato curriculum possibilmente fotografia a:

KODAK S.p.A. - Via Finelli, 65 — TORINO

Chiusura di Suez e blocco del petrolio

Gli armatori guadagnano miliardi per la crisi del Medio Oriente

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 17 luglio.

*L'armatore norvegese Bergeson Stapanger, proprietario della petroliera

Spiagge affollate per evitare la calura che ha colpito tutta l'Italia

A Riccione notte e giorno feste per tutti i gusti

I diciotto locali notturni sono affollati sino all'alba - Nei 270 bar e ristoranti si chiude soltanto dalle 5 alle 6 del mattino Quest'anno tra le signore milanesi e quelle bolognesi si è ingaggiata una lotta a chi acquista di più nelle «boutiques»

(Nostro servizio particolare)

Riccione, 17 luglio.

Trent'anni fa in agosto lungo questo tratto del lungomare era severamente proibito sostare o anche soltanto camminare lentamente. Immediatamente due signori che, nonostante il caldo, indossavano pesanti doppiopetti scuri, invitavano i tardigradi ad accelerare il passo. Circolare, circolare. Dietro la siepe, in una villa a due piani, spaziosa, ma tutto sommato modesta, trascorreva le sue vacanze il Capo del governo e duce del fascismo. Di qui, seguito da uno sciame di gerarchi e poliziotti in mutandine, Mussolini partiva ogni mattina, petto in fuori, mento alto, gomiti da beraglière, per la cerimonia del bagno.

Sotto gli sguardi dei bagnanti tenuti a rispettosa distanza, attraversava la spiaggia, e entrava in acqua e si slanciava nella breve nuotata che, sebbene il «crawl» fosse stato inventato da un pezzo, eseguiva ancora con lo stile cosiddetto «alla marinara» alternato, di tanto in tanto, con l'altro — un braccio sott'acqua uno fuori — preferito dai bagnanti *fin-de-siècle*. Il giorno dopo i giornali, riportando la fotografia del lucido cranio emergente dalle onde, aggiungevano due sole parole: *princeps juventutis*.

Ora il divieto di sosta riguarda soltanto le automobili, le splendide ragazze che passano canticchiando «*Stasera mi butto*» non sanno neppure che Mussolini trascorreva le sue vacanze a Riccione: quanto alla villa — venduta da Rachele Mussolini a una società bolognese — la stanno trasformando in un ristorante di lusso che aprirà i battenti fra pochi giorni. Manca solo il nome. Alcuni dei soci vorrebbero battezzarla con un appellativo che ricordasse in qualche modo il suo ex proprietario. Non che siano dei «nostalgici»; pensano che un nome del genere aumenterebbe il «colore locale», attirerebbe gli stranieri, farebbe cassetta.

Il fatto che la ex villa di Mussolini sia stata trasformata in un ristorante è un po' l'indice della vera natura di Riccione: sanguigna, esuberante e godereccia. Sotto il velo della tradizionale mondanità.

Che sia la spiaggia più animata ed elegante di tutta la Riviera romagnola, non ci sono dubbi. Diciotto locali notturni, duecentosettanta bar e ristoranti, negozi di lusso, botteghe di antiquariato, gioiellerie, *boutiques*, oreficerie, fanno di Riccione un centro in perenne effervescenza al cui confronto tutte quelle dei dintorni finiscono per sembrare «spiagge per bambini».

Basta dare uno sguardo ai caffè e al bar in piena notte, per rendersene conto. Altrove verso l'una cominciano a svuotarsi, i camerieri sbadigliano, le cassiere affrante da una giornata di lavoro bestiale non hanno più neppure la forza di leggere il settimanale a fumetti nel cassetto. Qui non si finisce mai. Alle tre, alle quattro del mattino tutte le luci sono ancora accese e le discussioni continuano animatissime. Si chiude per un'oretta dalle cinque e mezzo alle sei e mezzo e avanti di nuovo con i clienti che vanno alla spiaggia di primo mattino per camminare in solitudine sui fondali freddi e ondulati lasciati liberi dalla bassa marea.

Quest'anno poi c'è stato il gran *boom* delle *boutiques*. Yvonne Cartier, Bayla, Pam Pam, Vania Protti, Big Boutique, spuntate una dopo l'altra come fiori tropicali. Abituati al bazar con i palloni e le reticelle esposti sul marciapiede, molti pensavano che questi negozi eleganti, più adatti a via Condotti o a via Montenapoleone che a viale Ceccarini, la *Main Street* di Riccione, avrebbero fatto magri affari. Invece vanno a gonfie vele. Fra le villeggianti milanesi e le bagnanti bolognesi — le due «colonie» che dominano a Riccione — si è ingaggiata una lotta accanita a chi acquista di più.

Ma nonostante il successo delle *boutiques* — determinato più dalla gioia dell'acquisto che dal desiderio di eccentricità — Riccione non è, non vuol essere una spiaggia intellettuale, non ha punti di contatto con Portofino o Positano. Sì, in questi giorni è anche possibile vedere qualche distintissima signora di mezz'età aggirarsi fra le splendide litografie — Carrà, Calder, Guttuso, Tabusso, Tamburi ecc. — che «Il Bisonte» espone e vende nel gran salone dell'Azienda di cura; ma si tratta di preziose eccezioni.

A somiglianza di quanto succede a Capri o a Saint-Tropez, anche qui per esempio, fra giovani e meno giovani, esausti dai divertimenti notturni, è di moda andare alla spiaggia tardissimo, verso mezzogiorno e mezzo, l'ora dell'aperitivo. Ma mentre nelle altre spiagge eleganti della Costa Azzurra o della Costa Brava l'aperitivo è veramente tale, si riduce cioè a una delle solite miscele a base di ghiaccio e di gin accompagnata nel migliore dei casi da una ostrica con tre gocce di limone, qui per aperitivo danno degli «spiedini» di scampi e calamari o dei piatti di «poveracce» e «cannelli» che non hanno nulla da invidiare a una pietanza vera e propria. Cosicché, per mandarli giù, ci vogliono due bicchieri di vino buono.

Del resto, se così non fosse, Riccione non sarebbe la spiaggia preferita dei calciatori e dei tedeschi. Uno dopo l'altro sono arrivati Rivera, Lodetti, Bertini, Cinesinho, Poletti, Muccini. E c'è una attesa spasmodica per il probabile arrivo di Mieroni.

Quanto ai tedeschi l'anno scorso ne vennero 52.188 e quest'anno tutto fa sperare che siano anche più numerosi.

g. t.

Tre belle ragazze a Riccione ridono felici dopo un bagno ristoratore (f. Maisio)

In Persia 54 gradi

Sei morti per il caldo

Teheran, 17 luglio.

Caldo intensissimo negli ultimi giorni nell'Iran meridionale. Ad Ahwaz il mercurio è salito ieri a 54 gradi. Oggi la temperatura è scesa a 47 gradi ma è ugualmente bastata a liquefare l'asfalto delle strade. Centinaia di persone sono state ricoverate in ospedale per colpi di sole. Il caldo ha fatto sei morti.

Beato chi è in vacanza al mare o in montagna

In pianura e nelle grandi città l'offensiva del caldo non dà tregua

Sulla Riviera ligure duecentomila persone trovano refrigerio in mare ai 31° - L'afa è più opprimente (e non si può evitare) in Piemonte: 34° nell'Astigiano e nel Novarese - Altri sedici impazziti a Milano - A Bologna e Firenze 33 gradi, a Roma 34 gradi - Assaltate le rive dei fiumi e le piscine

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 17 luglio.

(f. d.) *La grande ondata di caldo continua. Oggi il termometro è nuovamente salito a 30 gradi e l'elevata umidità dell'aria ha reso ancor più insopportabile l'afa. Fa caldo dappertutto: a Genova, dove in certe piazze assolate e spoglie di verde la temperatura ha toccato i 31 gradi all'ombra, e nelle due riviere, dove la leggera brezza non arriva a smuovere la cortina di vapori stagnanti lungo la costa, frutto dell'intensa evaporazione. Anche l'acqua del mare è tiepida: 22-23 gradi e punte più elevate nei bassi fondali.*

Il tempo è sempre magnifico: cielo sereno e sole splendente. La calura continua a richiamare bagnanti sulle spiagge e chi riesce a stare coricato al sole per più di mezz'ora dà prova di eccezionale sopportazione. Alberghi e pensioni sono prossimi al gran completo: la grande ondata stagionale è attesa a fine mese, con la conclusione dell'ultimo ciclo d'esami e l'inizio delle ferie. Attualmente, la popolazione estiva già insediata sulla costa ligure supera di più di 200 mila unità.

Riva Trigoso, 17 luglio.

(b.) *Vigili del fuoco di Genova e Chiavari, carabinieri e guardie forestali del comando di Sestri Levante e volontari stanno lottando da 35 ore contro un incendio sviluppatosi domenica mattina verso le 9 sull'alto costone di Sant'Anna che si specchia in mare. Le fiamme, trovato il sottobosco molto secco, si sono subito estese alle zone sovrastanti San Bernardo alle Cascine, frazione di Sestri Levante. Per il caldo il fuoco ha avuto buon gioco particolarmente nelle pinete e nelle piante di leccio, corbezzoli ed erica. L'incendio ha investito oltre trenta ettari di bosco e i danni sono rilevanti. In serata, numerosi erano ancora i focolai, ma ogni pericolo sembra ormai scongiurato.*

Alessandria, 17 luglio.

(f. m.) *L'ondata di caldo che da alcuni giorni ha investito tutta la provincia di Alessandria non accenna a diminuire e la colonnina del mercurio continua a segnare punte superiori ai 30 gradi per buona parte della giornata. Oggi all'osservatorio meteorologico del campo d'aviazione di Novi Ligure la temperatura massima registrata è stata di 31,9; la minima di 18,6, ma punte più elevate si sono avute ad Alessandria città (33 gradi) e in altre località della provincia.*

Asti, 17 luglio.

(v. m.) *Temperatura afosa su tutto l'Astigiano, con 34° all'ombra. Per autocombustione sono scoppiati diversi incendi. Il più grave si è avuto a Ferrere d'Asti, dove le fiamme hanno distrutto parzialmente il cascinale del contadino Secondo Balia.*

Casale, 17 luglio.

(m. v.) *L'ondata di caldo che da parecchi giorni opprime il Monferrato ha raggiunto punte che da parecchi anni non erano più state toccate nella zona. Anche oggi infatti la temperatura è salita a 33° all'ombra e l'afa opprimente è parsa insopportabile. Numerosi i casalesi che al termine della giornata di lavoro hanno cercato refrigerio nelle acque del Po e nelle due piscine di cui è dotata la città, che sono state affollatissime.*

Novara, 17 luglio.

(p. b.) *Anche oggi come ieri, nelle ore più calde il termometro ha registrato 34°. Un terzo dei novaresi ha lasciato la città, riversandosi soprattutto nelle località montane della provincia e della Valle Sesia.*

Le due piscine, quella comunale in centro, e quella di un albergo ad Agognate, registrano nelle ore di punta il tutto esaurito.

Milano, 17 luglio.

(g. m.) *La canicola continua a mietere vittime: altre sedici persone fra la scorsa notte e oggi sono impazzite ed è stato necessario l'intervento degli agenti della «Volante», per risolvere casi che rischiavano di diventare pericolosi. La temperatura massima di ieri è salita di 32 gradi. Tuttavia a rendere pesante specialmente il riposo notturno è la elevata percentuale di umidità presente nell'atmosfera e la temperatura minima, mai inferiore ai 21°, che impediscono il rinfrescarsi dell'aria anche nelle prime ore del mattino.*

Bologna, 17 luglio.

(c. c.) *Caldo soffocante. La città è arroventata. Dopo diversi giorni in cui la temperatura aveva superato i 31 gradi oggi sono stati raggiunti i 33. La temperatura si mantiene afosa anche nelle ore notturne. I bolognesi cercano refrigerio sulle colline che circondano la città.*

Firenze, 17 luglio.

(g. c.) *La canicola non concede tregua a Firenze. Il termometro ha oggi toccato i 33 gradi. La città è affollata di turisti, che, incuranti del caldo, visitano i principali monumenti della città anche nel pieno pomeriggio.*

Roma, 17 luglio.

(r. s.) *Giornata afosa a Roma: il termometro ha raggiunto i 34°, una delle temperature più alte d'Italia. Gli abitanti hanno cercato refrigerio sulle rive del Tevere o sulle spiagge più vicine alla capitale.*

Napoli, 17 luglio.

(a. l.) *I napoletani fuggono verso il mare per combattere il caldo. Oggi però il termometro non ha superato i 30 gradi.*

Si riposa dopo la vittoria

La ventunenne Sylvia Hitchcock, eletta a Miami «Miss Universo», si riposa dopo le faticose sfilate. Prima di addormentarsi ammira ancora una volta le sue due corone: quella di Miss America e quella di Miss Mondo (Telefoto A. P.)

Quindicenne in camion uccide un raccoglitore di lavanda a Roma

La vittima aveva 32 anni - Arrestato il giovane - Altri cinque morti e una ventina di feriti per il «week-end» sulle strade della Capitale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 luglio.

Una paurosa catena di incidenti stradali ha caratterizzato il massiccio esodo dei romani nella giornata di domenica. Il bilancio è di sei morti e una ventina di feriti. Di queste disgrazie, due, in modo particolare hanno destato viva impressione: la sciagura causata da un ragazzo di appena 15 anni il quale alla guida di un autocarro ha investito e ucciso sul colpo un fioraio; l'altra in cui ha trovato la morte un giovane di 25 anni che, uscito fuori di strada sulla via Ostiense, è rimasto una notte intera incastrato nelle lamiere della sua auto finita dentro un cespuglio.

Il primo incidente è accaduto ieri mattina su una strada secondaria alle porte di Roma. Il quindicenne Nevio Ronzetti, figlio del trasportatore Mariano Ronzetti, eludendo la sorveglianza del padre, aveva affidato un grosso autocarro, di proprietà del genitore, al suo amico Alfredo Arcangeli anche lui dell'età di 15 anni. Quest'ultimo sembra che da molto tempo desiderasse guidare il camion e il suo amico dietro la sua insistenza ha ceduto.

Alfredo Arcangeli si è posto alla guida dell'autocarro sicuro di sé e questa sicurezza e l'inevitabile mancanza di esperienza hanno provocato la tragedia. Al km 0,300 della via di Formello incrociava il raccoglitore di lavanda Giuseppe Mirabile, di 32 anni, sposato e padre di due figli, alla guida della sua «Vespa». Il fioraio procedeva lentamente dovendosi fermare spesso per raccogliere rami di spighetta con i quali confezionava piccoli mazzetti che avrebbe poi venduto per le strade di Roma. Il ragazzo lo ha visto ma ha pensato che c'era spazio sufficiente per passare. Non ha neppure azionato i freni. Ha preso in pieno lo sventurato Mirabile che è spirato all'istante. Inebetito è rimasto sul posto dove sono giunti poco dopo i carabinieri che lo hanno tratto in arresto. I militi hanno fermato anche il suo coetaneo che gli aveva affidato incautamente il camion.

L'altra disgrazia è avvenuta al km 9,500 della Via Ostiense, la strada che detiene uno dei più alti primati di incidenti di tutta Italia.

Ieri mattina il signor Oreste D'Alterio denunciava ai carabinieri la scomparsa del figlio Roberto di 25 anni, perito nautico. Il giovane era andato in gita sabato con una ragazza e non aveva fatto più ritorno a casa. I militi invitavano vani fonogrammi seguendo la prassi normale in circostanze del genere. Il genitore però forse presagendo una sciagura ha cominciato a percorrere varie volte la via Ostiense. Ad un tratto la sua attenzione è stata attirata da un'auto, che appena si vedeva, incastrata in un cespuglio in fondo ad una scarpata.

Quando si è accorto che il numero di targa corrispondeva all'utilitaria del figlio si è messo a correre. Si è avvicinato alla macchina, ridotta un groviglio di rottami, dove con raccapriccio ha rinvenuto il figlio incastrato al posto di guida con la testa insanguinata. Il giovane era morto ormai da diverse ore. Il povero padre è stato colto da una violenta crisi e si è reso necessario l'intervento di un medico.

m. b.

Migliorano tutti i feriti della sciagura di Bergeggi

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 17 luglio.

(m. fi.) L'inchiesta sulla sciagura di Bergeggi, nella quale sono morte tredici reclute del «Car» di Savona e altre 21 persone sono rimaste ferite, ha subito oggi una pausa: infatti il magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Boccia, si è dovuto occupare di altre pratiche e ha rinviato a domani mattina l'interrogatorio degli altri feriti che finora non aveva potuto sentire date le loro condizioni di salute. E' probabile che l'istruttoria, che si svolge attualmente con il rito sommario, venga formalizzata.

Continuano a migliorare le condizioni dei venti feriti ricoverati nell'ospedale «San Paolo» di Savona. Anche Luigi Ferraro, che, a causa di un aggravamento delle sue condizioni era stato trasportato a Genova sabato pomeriggio, sta migliorando. Il giovane è ricoverato nella clinica dell'Università dove continuano gli esami per accertare la portata delle sue lesioni.

Un cadavere in mare al largo di Spotorno

La salma, sorretta da un salvagente, è stata portata a Savona - Sarebbe un marittimo straniero morto in circostanze misteriose

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 17 luglio.

La scorsa notte l'ing. Maggioni, residente a Celle Ligure in via Milano 33, mentre tornava da una crociera col suo motoscafo di alto mare, a dieci miglia dalla costa di Spotorno scorgeva il cadavere di un uomo, che sorretto da un salvagente, appariva e scompariva dalla superficie dell'acqua.

L'ing. Maggioni, che aveva inquadrato il corpo del naufrago col potente faro di bordo, si avvicinava e, per permetterne più facilmente l'avvistamento, lasciava nelle sue vicinanze un canotto di gomma; quindi riprendeva la navigazione verso Savona.

Giunto in porto il professionista informava del ritrovamento il commissariato di pubblica sicurezza. Una motonave della Capitaneria partiva subito dirigendosi sul posto: il cadavere veniva raggiunto, preso a bordo e trasportato all'obitorio di Savona-Zinola. Si tratta di un giovane sui 25-30 anni, alto 1,75. La salma, in stato di avanzata decomposizione, aveva addosso pantaloni e calze scure, era priva di documenti di riconoscimento ed era stata mutilata e scarnificata dai pesci.

Sul giubbotto salvagente era scritto: «*Atlantic Pacific Broock n. 1 U. S.*». Si pensa ad un marinaio straniero che faceva parte dell'equipaggio di un panfilo naufragato mesi fa durante una tempesta, al largo delle coste liguri. Sono state iniziate le indagini nel tentativo di conoscere il nome e la nazionalità dell'annegato.

m. f.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni al mattino cielo quasi sereno; nel pomeriggio annuvolamenti locali più intensi sul Veneto e sulle regioni adriatiche che potranno aversi temporali.
Temperatura: *quasi stazionaria.* Venti: *deboli variabili.*
Mari: *Jonio leggermente mosso. Gli altri mari quasi calmi.*

La temperatura minima e massima di ieri:

Torino	23	31	L'Aquila	14	27
Trento	20	32	Pescara	18	31
Verona	20	32	Roma	17	34
Trieste	24	30	Campob.	19	29
Venezia	20	29	Bari	20	30
Milano	16	32	Napoli	18	30
Genova	21	28	Cosenza	16	26
Bologna	21	33	R. Cal.	23	30
Firenze	17	33	Messina	23	30
Pisa	17	29	Palermo	21	27
Ancona	22	28	Catania	18	31
Perugia	17	24	Cagliari	20	28

La temperatura minima e massima di ieri in alcune città estere:

Parigi	16	28
Londra	17	19
Berlino	12	22
Amsterdam	8	20
Bruxelles	15	23
Madrid	11	29
Monaco	19	24
New York	19	27
San Francisco	12	18
Tokio	25	33

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

Avviso di concorso a due posti di applicato comunale

Sono aperte alle ore 18 del 12 settembre 1967 il aperto un pubblico concorso per titoli ed esami a n. 2 (due) posti di applicato comunale. Per informazioni rivolgersi Ufficio di Segreteria.

Il Sindaco
DIDERO GIUSEPPE

Lazzi
Per GENOVA RAPALLO VARAZZE
rivolgersi:
Torino - CIT - Via Buozzi 10

VENDONSI
con mutuo a lunghe rateazioni appartamenti Cervinia Condominio Alpe Bardoney
AFFITTANSI
ammobiliati.
Ufficio vendite telefonare 84.129
CERVINIA

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed la STAMPA SERA
rivolgersi alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" s. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 57.70
MILANO Via Fatebenefratelli 2, telefono 700.132
ROMA Largo M. Spinelli 5, tel. 856.477
GENOVA Via XII Ottobre 185 r, tel. 595.432
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 5 Galleria Vittorio Eman. (ingresso)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 6/r
ROMA Largo del Tritone 155
NAPOLI Via Roma 148

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino

Arrestato mentre cerca di vendere armi a due agenti in borghese

E' un operaio (29 anni) di Verbania - Scoperto un deposito di mitra col calcio mozzato Forse sono le stesse armi usate dai banditi per rapinare le banche presso Torino

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 17 luglio.

Un traffico di armi e munizioni, con diramazioni da Verbania verso Milano, Torino, Genova, Novara e altre località del Settentrione, è stato scoperto dalla polizia: una persona è stata arrestata. Si tratta del ventinovenne Alfio Silvestro residente a Verbania in via Annibale Rosi, capo fabbrica presso la Rhodiatoce. Non si esclude che ad altri arresti si giunga nei prossimi giorni.

La scoperta del traffico è avvenuta grazie alla collaborazione di due agenti della Squadra Mobile milanese, i quali, fingendosi possibili acquirenti delle armi, sono riusciti a mettersi in contatto con il Silvestro contrattando l'acquisto di alcuni mitra a 200 mila lire l'uno e di pistole di tipo tedesco al prezzo di 70 mila lire l'una.

Fissato un appuntamento, sul lungolago di Pallanza, i due agenti, spalleggiati da altri colleghi appostati nei pressi e travestiti da capelloni, al momento della consegna delle armi e delle munizioni hanno rivelato la loro vera identità, riuscendo ad arrestare il giovane dopo una violenta colluttazione.

Il Silvestro, portato in caserma e interrogato, dopo avere ostinatamente affermato di avere trovato le armi casualmente per strada e di averle raccolte, faceva ampia confessione, rivelando il nome di uno dei fornitori, che è stato già interrogato e il cui arresto potrebbe essere questione di ore.

Intanto, sulla scorta delle informazioni raccolte, agenti di P.S. hanno scovato sul colle del Monterosso e presso Premeno alcuni depositi di armi, sequestrando mitra, Sten, mitragliatori a canna corta e a calcio tagliato, pistole, Maschine-pistole, munizioni. Si tratta in parte di materiale risalente alla guerra di Liberazione, ma in perfetta efficienza, e in parte di armi nuovissime.

La polizia sta anche indagando sulla misteriosa manomissione di una vecchia carpella gentilizia nel cimitero di Trobaso dove si ritiene che fossero nascoste armi trasferite altrove. L'operazione è in pieno sviluppo e gli inquirenti sono portati a credere che molto probabilmente le armi provenienti dai depositi di Verbania siano state usate per le rapine degli ultimi mesi nelle banche del Torinese, del Milanese e di altre località del Centro-Nord. Se ciò rispondesse alla realtà si potrebbe giungere all'identificazione dei rapinatori.

Lo stesso anno, proprio verso fine luglio, i carabinieri di Verbania (grazie a una segnalazione anonima) erano riusciti a scoprire e recuperare tre depositi di armi (mitra, fucili automatici, mitragliatori, munizioni, bombe a mano, il tutto in perfetta efficienza) in alcuni anfratti sulle pendici della stessa colle del Monterosso. In quella occasione, però, non si riuscì a scoprire chi avesse nascosto le armi.

a. c.

ULTIME NOTIZIE

Intervista a un giornale tedesco

Johnson svela i retroscena dei colloqui con Kossighin

I due statisti hanno parlato della loro infanzia, della vita familiare e su questa base umana si sono capiti - "Dobbiamo cercare, si sono detti, che i nostri nipoti vivano in un mondo migliore"

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 luglio.

Il presidente Johnson è rimasto assai impressionato dai suoi colloqui di Glassboro con il primo ministro sovietico Kossighin. Al direttore del settimanale tedesco *Stern*, Henri Nannen, che — come abbiamo già riferito una settimana fa — ha avuto ospite l'8 luglio nel suo *ranch* del Texas, ha detto di ritenere il « vertice » di Glassboro *« l'incontro di gran lunga più importante da quando il presidente, probabilmente il più importante incontro tra Occidente e Oriente dalla fine della guerra. E' sempre bene quando ci si può guardare negli occhi. Si impara a conoscersi, si impara a capire la terminologia dell'altro, si comprende meglio quello che vuole dire »*.

I colloqui tra Johnson e Kossighin — ha raccontato lo stesso Presidente americano al giornalista tedesco — sono stati piani e sereni, precisi e concreti nella sostanza, ma improntati alla semplicità esteriore e dell'argomentazione. I due uomini si sono scambiate le proprie storie, ciascuno ha raccontato della sua infanzia e le difficoltà degli anni giovanili (Kossighin rimase orfano di madre a 4 anni, Johnson lavorò sempre bracciante alla stralda che ora porta il suo *ranch*), si sono aperti l'uno all'altro. Hanno parlato delle proprie famiglie e delle mogli (quella di Kossighin era morta due mesi prima), dei figli, dei nipotini (Johnson era diventato nonno proprio in quei giorni).

E qui — racconta il giornalista tedesco che è stato ospite del Johnson per mezza giornata — i due uomini che reggono le sorti del mondo trovarono un minimo comune denominatore, che delineò l'atmosfera del « vertice ». *« Tutto quello che possiamo fare* — disse Johnson — *è di cercare che i nostri nipotini vivano in un mondo migliore del nostro ». « A chi lo dice* — avrebbe risposto Kossighin —. *Io sono nonno da 18 anni, lei solo da un paio di giorni »*.

Si trovarono d'accordo anche su quello che intendono per un mondo migliore: un mondo nel quale sia possibile il compromesso, nel quale vi sia comprensione, nel quale vi sia possibilità di colloquio.

t. s.

Il romeno Manescu prossimo presidente dell'Assemblea dell'Onu?

New York, 17 luglio.

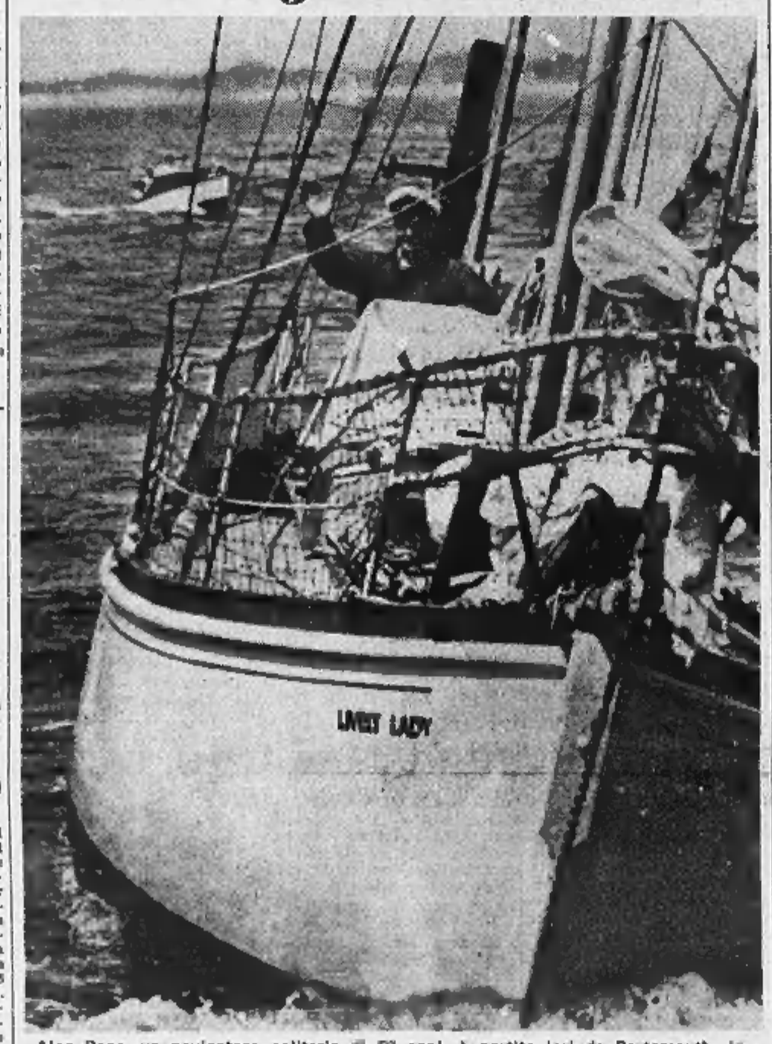
Gli Stati Uniti, secondo quanto riferisce oggi il « New York Times », hanno acconsentito « provvisoriamente » ad appoggiare una candidatura del ministro degli Esteri romeno, Corneliu Manescu, alla presidenza dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite nella prossima sessione ordinaria autunnale.

L'eventualità di una candidatura romena venne sollevata, scrive il giornale, dal Primo ministro di Romania, Gheorghe Maurer, in occasione dell'incontro che egli ebbe con il presidente Johnson.

Se verrà eletto, Maurer sarà il primo comunista ad assumere la presidenza dell'Assemblea generale nei 21 anni di vita delle Nazioni Unite.

(Ansa)

Farà il giro del mondo



Alec Rose, un navigatore solitario di 59 anni, è partito ieri da Portsmouth, in Inghilterra, su un «cutter» di 10 metri, con il quale farà il giro del mondo (Tel.)

Giunta a Biella dal Congo la moglie di un impresario

Ha recato notizie rassicuranti sui connazionali residenti nel Katanga - Tutti hanno trascorso drammatiche giornate

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 17 luglio.

E' arrivata questa sera dal Congo la signora Luciana Romersa Cipolat, che ha portato le prime rassicuranti notizie sui molti biellesi residenti nel Katanga, quasi tutti originari di Brusnengo e Rosazzo. Fino al momento della sua partenza da Lumumbashi (Elizabethville), avvenuta venerdì scorso, a quel che risulta non vi erano state vittime fra i connazionali e nessuno aveva riportato danni di rilievo. Passata la bufera provocata dalla ribellione dei mercenari, la vita aveva già ripreso quasi ovunque il suo ritmo normale.

« Non sono una profuga — ci ha detto la signora, stanchissima dopo tre giorni di viaggio prima in aereo e poi in treno —: *tornerò infatti nel Katanga alla fine dell'estate »*. Luciana Romersa Cipolat abita a Jadotville con il marito Italo, titolare di un'avviata impresa di costruzioni, che è rimasto laggiù. I coniugi sono nati tutt'e due nel Congo. La signora è tornata in Italia solo per accompagnare dai nonni, residenti a Biella in via La Marmora 14, il secondogenito Enrico di 11 anni, che vi rimarrà sino al completamento degli studi. E' già ospite dei nonni dal 1960 il primogenito Domenico, di 17 anni.

Ella sarebbe dovuta partire il 5 luglio scorso, ma i primi disordini provocarono la chiusura immediata degli aeroporti. La stessa data di partenza da Lumumbashi era stata fissata dai coniugi Luciana e Delmo Fangazio, abitanti a Kipusci, di cui non si era saputo più nulla. Il loro figlio Pier Giovanni, sedicenne, che è a Brusnengo dal 1962, ha ora appreso dalla signora Romersa Cipolat che sono sani e salvi e giungeranno in Italia mercoledì o giovedì prossimi.

La signora Romersa Cipolat racconta che tutti i connazionali nel Congo hanno trascorso terribili giorni di ansia, soprattutto quando la crisi si fece più acuta: *« Ci era stato imposto il coprifuoco dalle 18 alle 6 del mattino; ma osservandolo scrupolosamente ed evitando il più possibile di circolare anche durante il giorno, abbiamo evitato il peggio. Nessuno ci ha dato molestia »*. Dopo una decina di giorni il coprifuoco per gli europei è stato abolito e la vita nel Katanga, come si è detto, è tornata normale.

La riapertura al traffico dell'aeroporto di Lumumbashi ne è stata l'ultima prova. La signora Romersa Cipolat è partita alle 14 di venerdì scorso con altri italiani. Le erano state affidate due bimbe milanesi, che già ieri hanno potuto riabbracciare i parenti in Italia.

p. m.

Coniugi biellesi feriti in uno scontro a Gaglianico

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 17 luglio

(p. m.) L'ing. Lorenzo Levis, funzionario dell'Unione Industriale biellese, e la moglie, residenti in frazione Barazzetti, sono rimasti feriti in un incidente avvenuto nella tarda mattinata sulla strada Trossi. Presso Gaglianico l'auto guidata dall'ing. Levis, diretto a Biella, si è scontrata con un autocarro della impresa edile del geom. Pericle Aglietta, che procedeva nella stessa direzione.

Il guidatore del camion stava svoltando per entrare nel cortile di un magazzino, quando la vettura che lo seguiva lo tamponava e finiva nel fosso a lato della strada rovesciandosi. Subito soccorsi i coniugi erano trasportati all'ospedale di Biella. L'ing. Levis ha riportato la frattura della clavicola sinistra e altre lesioni giudicate guaribili in 25 giorni, la moglie ferite più lievi.

Firmati gli accordi nucleari Ansaldo - General Electric

Genova, 17 luglio.

In seguito alle intese già raggiunte a suo tempo, l'Ansaldo meccanico nucleare ha siglato gli accordi con la General Electric per la costituzione di una nuova società con sede a Genova, destinata alla costruzione di centrali nucleari. Una seconda società produrrà elementi combustibili nucleari e componenti di reattori.

La Svizzera manda a Roma un nuovo ambasciatore

Roma, 17 luglio.

E' stato concesso il gradimento alla nomina del nuovo ambasciatore di Svizzera a Roma, Jean De Rham. Il diplomatico ha 60 anni e finora ha rappresentato la Svizzera in Giappone e nella Corea del Sud.

(Ansa)

Stato Civile di Torino

15-16 luglio 1967

NATI — Romano Patrizia; Deforcesi Elena; Accegli Claudio; Marchesi Enrico; Arosio Maria Luisa; Capato Paolo; Mercogna Luca; Nevo Nicoletta; Costa Cristina; Perrino Tiziana; Cadamuro Rita; Perrone Roberto; Ghiese Anna; Bellantuono Sandra; Novelli Luigi; Boracco Stefano; Magila Roberto; Francone Stefania; Lazzari Corrado; Ceschia Andrea; Lazzara Sonia; Marella Viviana; Botte Davide; Botto Simona; Montemero Maria; Siringa Marilena; Bartogallo Maurizio; Artusio Marco; Carone Nadia; Ballino Dario; Spoto Annamaria; Grimaldo Carla; Vinciati Anna; Bosco Paolo; Rissa Roberto; Pensiamelli Cinzia.

MORTI — Trabucco Luisa ved. Mustaccioli, di anni 67, nata a Ortanova, pensionata, abitante in via Cristalliera 26 bis; Salamaso Salvatore, a. 82, Cavarzere, pensionato, via Breglio 109; Cassarà Valentina v. Nardi, a. 79, Monculieri, pensionata, v. Villa della Regina 14; Calcagno Giuseppina v. Stroppiano, a. 85, S. Gillio, pensionata, v. Genovevitto 15; Bosco Adelaide, a. 77, Torino, pensionata, v. Piano 12; Milano Giulio, a. 54, Moncalvo, commerciante, c. Belgio 24; Bruzzone Alberto, a. 55, Cabiano, operaio, c. Traiano 153; Bassi Vittoria v. Bertolone, a. 79, Castello, casalinga, c. Tassoni 4; Mondese Caterina v. Baliesna, a. 87, Torino, pensionata, v. dei Glicini 15; Tabasso Rosa v. Monachon, a. 82, Torino, casalinga, v. Vagnone 26; Sapetti Giovanni Battista, a. 82, Salmour, pensionato, str. Valletta 309; Bertolino Giacomo, a. 66, Chiavazza, sacerdote, c. Un. Sovietica 312; Ricucci Ulderico, a. 66, Ardulna, pensionato, v. Card. Alimonda 9; Capello Giuseppe, a. 88, Torino, pensionato, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: Pretto Lorenzo, a. 70, Castagnole, pensionato; Durello Tersilla in Rano, a. 78, Mintegroso, pensionata; Iavisa Fabio, a. 44, Sciacca, sorvegliante; Raimondi Elvezia in Salerni, a. 59, Sciaffusa, casalinga; Ferrosa Maria v. D'Imperio, a. 86, Corato, casalinga; Goala Rosalinda, a. 84, Valdengo, casalinga; Ferrarie Emilio, a. 73, Villadeati, pensionato; Mendarino Fiorina v. Marchiaio, a. 86, Fotenza Picena, pensionata; Marchese Pasquale, a. 72, Castel Guelfo, pensionato; Paolenzi Maria Giuseppina v. Alfieri, a. 79, Apricena, casalinga; Falchero Pietro, a. 79, Torino, pensionato; Cerruti Natalina in Angiolini, a. 73, Torino, casalinga; Fantino Carlo, a. 86, Torino, pensionato; Bertaetti Gabriella in Trivero, a. 77, Baldissero, casalinga; Ribeti Mario, a. 34, Bassano, meccanico; Assia Ignazio, a. 35, Tunisi; Furlan Amedeo, a. 25, Oderzo, operaio; Gédenino Maria in Garis, a. 51, Cumiana, casalinga; Malerano Francesco, a. 26, Rodi Gargano; Ghia Pietro, a. 81, Fossano, pensionato; Pierviteri Edo, a. 70, Poligno, pensionato; Costa Guido, a. 64, Torino, pensionato; Gilardi Giovanni, a. 81, Settimo, pensionato; Razzella Cesare, a. 77, Torino, operaio; Feracino Massimo, mesi 1, Biella; Franzi Luigi, a. 67, Torino, pensionato; Castiera Eugenia in Esposito, a. 37, Torino, casalinga.

Nati 34 - Morti 41

Il giorno 15 luglio è improvvisamente mancata in Alassio la signorina

Irma Brosse

La annunciano coi più profondo dolore la mamma Maria Grosso ved. Brosse, le sorelle: Lulella col marito Piero Maffini-Picca, Adelita col marito Mario Biasi, i nipoti: Maria Luisa col marito Ludovico Mistretta, Anna col marito Giovanni Bosco ed i figli Mario e Luisita, Carla Negri, Piera col marito Roberto Pessino e la figlia Elisabetta, Guido Biasi, Barbara Biasi, i parenti Piodi, Bruna, Boidi. I funerali hanno avuto luogo oggi in Alassio.
Alassio, Villa Jolanda.
— 17 luglio 1967.

Partecipano al dolore la famiglia Mistretta e la signora Maria Natalia Bosco.

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa di

Irma Brosse

prendono affettuosamente parte al grande dolore della Famiglia:
Magda Ambrosini
Andreina Barabino
Mario e Maria Bonada
Piero e Matilde Bozzalla
Clelia e Anna Cerboni
Giuseppe e Maria Emanuel
Elgia Govean
Elisabetta e Aldo Grena
Pia e Licio Masse
Cristina Perla
Vittorio e Laura Prampolini
Narcia Raynerl.
— Torino, 18 luglio 1967.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Mandirola in Valli

Ne danno la mesta annuncio e funerali avvenuti: il marito Clemente, il figlio Aldo con la moglie Ida Marasco e i figli Andrea e Gloria, la figlia Anna Maria col marito Francesco e figlie Silvana e Gabriella, il fratello Giovanni, cugini e parenti tutti. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Borgolavezzaro, 15 luglio 1967.

L'Ordine Italiano partecipa al lutto che ha colpito il Direttore dei Servizi Contabili Rag. Aldo Valli, per la scomparsa della Madre Sig.ra

Giuseppina Valli

— Torino, 17 luglio 1967.

Si associano al dolore:
Comm. Louis Casteuerat
Dr. Sergio Manzini
Sig. Vittorio Abelaldo
Dr. Mario Ambrosio
Sig. Renato Arnaldi
Cav. Luciano Binetti
Rag. Michele Dellavalle
Sig. Enio Del Negro
Dr. Silvio Dentefanis
Dr. Guido Genovese
Ing. Mario Monti
Dr. Mario Mossino
Ing. Giovanni Portesio
Sig. Vittorio Redicioni
Rag. Antonio Ricciardi
Dr. Giorgio Rivella
Dr. Federico Stella
Dr. Silvio Sueve
Dr. Dario Trulsi.

Si è spenta cristianamente

Raffaella Sciocco in Diani

Uniti nel dolore partecipano desolati, il marito Giovanni Battista, figli, genero, nuora, cognate, cognati, nipoti, sorella. La cara salma riposa nel Cimitero di Torino.
Torino, corso Svizzera 67.
— 18 luglio 1967.

Sono affettuosamente vicini al loro caro Mimì, Paola, Annamaria, Jean-claude Morotti.

La Direzione della « Tuipiese » di Faber & C. S.a.s. partecipa al dolore del suo Procuratore Cav. Uff. Emilio Diani per la disparita della Mamma Signora

Raffaella Diani

— Torino, 17 luglio 1967.

Partecipano al lutto:
Luigi Roveda e Famiglia
Carlo Bernasi
Mario Colzani
Aldo Borello
Piero Bellocchio
Elio e Eugenia Soriano.

Nonno Aldo Diani si uniscono nell'annuncio e nel dolore.

Condomini di Corso Svizzera 67 partecipano al dolore del Sig. Giovanni Battista Diani per la perdita della moglie

Raffaella Sciocco

— Torino, 17 luglio 1967.

Il ricordo affettuoso del

Dott. Francesco Possevini

per la preziosa opera di medico e per la sincera amicizia, rimane intatto per sempre nel cuore delle famiglie: Cagliero, Navarina, Patrone, Pontenero, Della Casa.
— Torino, 18 luglio 1967.

Alberto e Elena De Bernocchi
Vittorio e Fanny De Bernocchi
Giovanni e Giusta Zunino coi figli
partecipano con commozione profonda al dolore della Famiglia del

Dott. Francesco Possevini

memori delle sapienti affettuose cure e della cordiale amicizia prodigate al loro Genitori e a loro.
— Torino, 17 luglio 1967.

Il Dott. Raffaello Casella partecipa al dolore della famiglie per la scomparsa dell'amatissimo

Dott. Francesco Possevini

— Torino, 18 luglio 1967.

Bicetta, Pol, Alda Marisi piangono il

Dott. Francesco Possevini

prestoso medico e incomparabile amico.
— Torino, 18 luglio 1967.

La famiglia Ansaldi con vivo dolore rimpiange il

Dott. Francesco Possevini

medico e amico carissimo di tanti anni.
— Torino, 17 luglio 1967.

Caterina Teresina Piergiuseppina Baldrini, nel ricordo dell'indimenticabile Dottor POSSEVINI, partecipano commosse al dolore di Franca e famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Francesco D'Arrigo

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Rag. Antonio con la moglie Lydia Mura, Angela col marito Vincenzo Scambelluri e figli, Vincenzo con la moglie Lina e figlio, Salvatore con la fidanzata Anna D'Angelini, Raffaella, Assunta, Giovanni, Piero, parenti tutti. I funerali mercoledì 19 ore 16,15 da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angiolina Rolando nata Barone

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio con la nuora e la piccola Paola e Anna Maria che tanto adorava, la sorella, il fratello e parenti tutti. I funerali martedì 18 c.m. ore 8,45 Chiesa Crocetta partendo dall'abitazione di via Torricelli 35.
— Torino, 17 luglio 1967.

Dopo una vita spesa, cristianamente è mancato

Eugenio Cavagnero

Pensionato F.S.

Lo piangono la moglie, la figlia Ercolina, il genero Giovanni Adami, la nipote Carla, parenti tutti. Funerali martedì ore 16,15 da via Marco Polo 37.
— Torino, 16 luglio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Cirello ved. Odone

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la figlia e il nipote dott. Antonio. I funerali avranno luogo a Ovigilo (Alessandria) alle ore 16 mercoledì 19 corrente.
— Sanfrelt, 17 luglio 1967.

E' mancato ai Suoi cari

Francesco Valentino

L'annunciano le moglie, i figli, generi, cognati, cognate e parenti tutti. La sepoltura mercoledì 19 ore 18 partendo da Strada Aeroporto 52.
— Caselle, 17 luglio 1967.

1965 1967

Maria Nida Bosco Menarini

Il marito ne rinnova con affettuoso rimpianto l'indimenticabile cara memoria. S. Messe h. 7,30 Sacro Famiglia.
— Pinerolo, 16 luglio 1967.

1956 1967

in affettuoso ricordo di

Giuseppina Fontana

S. Messe S. Teresina 19-7 ore 7,30.
— Torino, 18 luglio 1967.

Delicatamente si è spenta nella Pace del Signore

Florence Liguori Ruggiero

Ne annunciano la dolorosissima perdita il marito ing. Luigi, il Papà, i fratelli e le sorelle (U.S.A.), le suocere, i cognati, i nipotini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 alle ore 10,15 partendo da c. G. Agnelli 85.
— Torino, 16 luglio 1967.

Commossi sono vicini a Gigi i cugini Perzio, Testa e Bianco.

Ida e Sergio Sugliano
Pina e Edo Combe
Ornella e Franco Zorletti
ricordano con profondo affetto la carissima PLO e sono vicini a Gigi nel suo grande dolore.

Pina e Alessio Amberti e mamma
Anna e Gino Arcuti
Maria Luisa e Sergio Drivet
Puzzi e Giulio Grassino
Anna e Cinzio Manzoni
Gisa e Renzo Zorletti
prendono viva parte al dolore dell'ing. Luigi Liguori per l'immatura scomparsa della cara MOGLIE.

Bertino e Laura Bertini
Mico e Mavi Mazzitelli
partecipano al grande dolore di Gigi per la perdita della cara PLO.

Lo Studio Tecnico Ing.ri Donvito & Mazzitelli partecipa al grave lutto dell'ing. Luigi Liguori.

Partecipano al dolore dell'ing. Liguori, Adriana Zorletti e genitori.

Gli Zii Andrea e Adriana Testa con i cugini Maurizio e Dario si stringono al cuore di Gigi per la perdita della sua adorata FLORENCE.

Roberto e Clelia Raimondo partecipano profondamente al grande dolore dell'amico Luigi.
— Torino, 17 luglio 1967.

Si associano al dolore dell'ing. Luigi Liguori e della famiglia i Colleghi dell'Ufficio Tecnico del Comune.

Coniugi Martelli si associano al dolore dell'amico Ing. Liguori per la perdita della diletta consorte

Florence Ruggero Liguori

— Torino, 17 luglio 1967.

Confortato dai SS. Sacramenti ha chiuso la sua vita terrena il

Cav. Davide Luigi Chione

di anni 75

Lo piangono la moglie Margherita Guglielmetti, i figli Venanzio ed Edgardo con le rispettive mogli, i nipotini Adriana e Gianluigi, la sorella il fratello, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La famiglia sentitamente ringrazia il dott. prof. Antonio Brusca e Colleghi, le dotteresse Segre di Lao, le rev.me Suore di Carità infermiere della Clinica Medica Universitaria reparto prof. G.C. Degliotti, per le assidue ed amorevoli cure prestategli. Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo martedì 18 c.m. alle ore 17 da via A. Ghione 5, Castellamonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castellamonte, 17 luglio 1967.

La famiglia Viglia partecipa profondamente al grande dolore della famiglia Ghione.

Dirigenti e Maestranze della Soc. Ghione & C. ricordandone con affetto esprimono il loro vivo dolore per la morte del

Cav. Davide Luigi Chione

— Rivarolo Canavese, 17-7-1967.

La Soc. T.E.A. & C. porge sentite condoglianze per la morte del

Cav. Davide Luigi Chione

— Rivarolo Canavese, 17-7-1967.

La Direzione della « Tuipiese » di Faber & C. S.a.s. partecipa al dolore del suo Procuratore Cav. Uff. Emilio Diani per la disparita della Mamma Signora

Raffaella Diani

— Torino, 17 luglio 1967.

Partecipano al lutto:
Luigi Roveda e Famiglia
Carlo Bernasi
Mario Colzani
Aldo Borello
Piero Bellocchio
Elio e Eugenia Soriano.

Aldo Pagliero a familiari tutti, profondamente commossi, si uniscono al dolore della famiglia Ghione per la morte del

Cav. Davide Luigi Chione

— Rivarolo Canavese, 17-7-1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Comm. Oreste Orecchia

Addoloratissimi lo annunciano la moglie Florinda Comello, il figlio Giuseppe colla moglie Paola Ioffredi e l'adorata nipotina Maria Teresa, lo suocero Leandro Oldano, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al caro nipote prof. Riccardo Bologna per le sue affettuose cure. I funerali oggi 18 corr. ore 14,30 alla Parrocchia S. Donato (via S. Donato 211) indi la cara salma verrà trasportata a Castello d'Annone ove sarà tumulata in tomba di famiglia. La presente per ringraziamento.
Torino, via Carlo Vidua 6
— 17 luglio 1967.

Coniugi Umberto e Celerina Iaffrotti si uniscono al dolore del genero Giuseppe Orecchia e moglie Paola per la scomparsa del suo caro papà

Comm. Oreste Orecchia

— Torino, 17 luglio 1967.

La Ditta Orecchia-Astolfi partecipa con profondo dolore al cordoglio per la scomparsa del

Comm. Oreste Orecchia

suo fondatore e maestro.
— Torino, 17 luglio 1967.

La famiglie Biancotto, Bianco e Laboreco partecipano al dolore di Giuseppe per la scomparsa del suo PAPA'.

Munito dei conforti religiosi dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia si è spento

Filippo Rossi

Profondamente afflitti ne danno il triste annuncio la moglie Maria Barberis e il figlio Luigi, la suocera Rosa Amisano ved. Barberis, il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare va al prof. Giuseppe Pino e al dr. Eugenio Carroni per la loro affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 18 alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, Cascina Agosta - San Michele - Alessandria.
— Alessandria, 16 luglio 1967.

Partecipano al dolore di Luigi per la scomparsa del padre

Filippo Rossi

gli amici: Ghiglia, Bronzi, Poeti, Cambobbo.
— Torino, 18 luglio 1967.

Il F.C. Juventus prende viva parte al dolore della famiglia del proprio Presidente On. Ing. Vittore Catella per la scomparsa del signor

Filippo Rossi

— Torino, 17 luglio 1967.

Dopo vita travagliata e luminosa in grazia di Dio è mancato all'affetto dei suoi cari

Albina Guidi ved. Vigliano

Addolorati l'annunciano i figli Dario e Sergio, fratello e sorella e parenti tutti. I funerali lunedì 16 ore 16,15 Parrocchia Gesù Adolescente via Perrero 5 abitazione. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1967.

Cristianamente è mancata

Cristina Serra in Pennano

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, figli, nuora, genero e la affezionata nipote Maria Cristina col marito e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Genova 182, indi la cara salma proseguirà per Nichelino (servizio pullman). La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 luglio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Bongiovanni

anni 69

Anziano FIAT

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di Sant'Alfonso martedì 18 alle ore 14,30.
— Torino, 17 luglio 1967.

1965 1967

Franz De Marchi

Mamma e familiari lo ricordano con immutato dolore ed accorato rimpianto. Messa 20 luglio, ore 11, Chiesa S. Cristina.
— Torino, 17 luglio 1967.

I familiari di

Floriano Bozzi

commossi ringraziano autorità civili e militari, parenti, amici e conoscenti che hanno preso parte al loro immenso dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata in La Morra parrocchia di San Martino sabato 12 agosto alle ore 9.
— La Morra, 18 luglio 1967.

ULTIME DI CRONACA

Due famiglie hanno occupato abusivamente case comunali

In via Garrone - In totale hanno 15 figli - Oggi sarà intimato lo sfratto

Due alloggi delle case comunali di via Garrone a Mirafiori sono stati occupati abusivamente. Al numero 74, il 15 luglio è entrato Antonino La Malfa, 43 anni, con la moglie e 8 figli. Solo il maggiore, Domenico di 17 anni, lavora con il padre. Uno, quindicenne, è poliomielitico e cammina con le stampelle; gli altri hanno da 19 mesi a 13 anni. Un altro nascerà tra un mese.

« Sono venuto a lavorare in questo settore — dice il La Malfa — e ho visto che c'erano molti alloggi vuoti. Allora siamo entrato, perché abitavamo tutti in un'unica camera di via Stradella, piena di topi, per cui dovevamo pagare 9 mila lire il mese. Qui costa di meno e c'è un alloggio decoroso ».

Sono venuti da Palermo poco più di un anno fa, il La Malfa è stato a lungo disoccupato, solo da pochi giorni ha trovato un posto, con il figlio maggiore. « Guadagniamo tra tutti e due come carpentieri 160 mila lire il mese, ma solo d'estate perché il nostro è un lavoro stagionale ».

Il secondo alloggio, al numero 61, è stato occupato da Rosaria Cerasa, 32 anni, con il marito Antonio La Marca, 38 anni, disoccupato, e sei figli: il maggiore ha 13 anni, il più piccolo è nato tre mesi fa. Dice Rosaria: « Io sola lavoro, guadagno 80 mila lire al mese. Prima abitavamo in via Calandra, pagavamo 11 mila lire al mese d'affitto per due stanze ».

Passando per la strada, ha visto una donna che traslocava, le ha chiesto quanto pagava d'affitto nell'alloggio comunale. Si è sentita rispondere: « Seimila lire per due camere e servizi ». Allora ha deciso di traslocare. Ma il Municipio ha informato la Questura, che oggi intimerà lo sfratto ».

Giovane operaia si spaccia per ispettrice di polizia

Dice: « Per aiutare un bimbo » - Denunciata

Un uomo e una donna sono stati denunciati per usurpazione di titolo, violenza privata e sequestro abusivo di documenti. Sono l'impiegato Luciano Biasich, 27 anni, abitante con la moglie a Nichelino, in via Cavour 9 e l'operaia Laura Martinello, 28 anni, domiciliata con il marito e una figlia di 2 anni in via Nizza 358.

Mercoledì pomeriggio, mentre in auto percorrevano corso Marconi d'Azeglio, hanno visto una vettura con un uomo, una donna e una bambina passare a tutta velocità. La piccola, in piedi sul sedile posteriore, piangeva disperatamente e la Martinello, impressionata, ha detto al Biasich di seguirli.

L'auto, guidata dalla guardia giurata, Vincenzo Scalise, 30 anni, via Principe Amedeo 27, si è fermata su uno spiazzo nei prssi di San Vito. Dice la Martinello: « Il guidatore ha abbracciato la donna, incurante del pianto della bambina e alcuni, indignati, abbiamo deciso di intervenire ».

Senza pensare alle conseguenze, la giovane si è presentata come ispettrice di polizia e ha invitato la coppia ad allontanarsi. Lo Scalise ha balbettato frasi di scusa e, per dimostrare la sua buona fede, ha cercato un documento per comprovare la sua qualifica di guardia giurata. Ma ne era sprovvisto e, non trovando di meglio, ha consegnato alla donna il foglio complementare dell'auto.

Nella discussione che è seguita, la Martinello si è dimenticata di ridargli il documento e l'indomani lo Scalise si è presentato in questura per riaverlo. Il funzionario è caduto dalle nuvole: nessuna ispettrice di polizia aveva segnalato il caso. In base al numero di targa rilevato dalla Scalise, il Biasich è stato identificato. Interrogato, ha confessato e rivelato il nome della collega. « Non volevano fare nulla di male — ha detto la donna — abbiamo solo cercato di aiutare quella povera bambina ».

Accusati mentre fanno il buco per svaligiare una tabaccheria

Tre giovani sono stati arrestati questa notte in una cantina di via Madama Cristina 71 mentre con palanchini e altri arnesi facevano un foro nel soffitto, per raggiungere la tabaccheria di Giuseppina Ferrari. Sono il barista Domenico Lisi, 18 anni, via Valperga Caluso 24, l'apprendista Claudio Filippelli, 17 anni, via Morgari 16, e Stefano Grella, 15 anni, via Principe Tommaso 21.

Sono stati catturati dagli agenti di una radiomobile della Questura avvertiti da passanti che avevano udito rumori provenire dalla cantina.

Come garanzia per i danni subiti

L'Inghilterra blocca a Singapore la nave gemella della «Torrey Canyon»

Londra chiede un risarcimento di 5 miliardi: il petrolio della nave naufragata nella Manica ha contaminato le sue coste - La petroliera sequestrata è la « Lake Palourde » di 62 mila tonnellate: il comandante è un italiano

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 luglio.

Il dramma della *« Torrey Canyon »*, la petroliera affondata presso le isole Scilly ad aprile, ha avuto oggi un inatteso, spettacolare seguito. Poiché il petrolio sfuggito alla nave aveva contaminato le spiagge meridionali inglesi, a maggio il governo di Londra intentava causa agli armatori per risarcimento danni di circa cinque miliardi di lire: ma senza ricevere nessuna soddisfazione. Oggi, improvvisamente, l'Inghilterra ha fatto arrestare la petroliera sorella della *« Torrey Canyon »*, la *« Lake Palourde »* di 62 mila tonnellate, a Singapore, dopo aver ottenuto un'ingiunzione dell'Alta Corte locale. Un portavoce della Tesoreria britannica ha dichiarato che la *« "Lake Palourde" sarà rimessa in libertà solo su cauzione di qualche miliardo di lire »*, cioè come *« un'adeguata garanzia »* che almeno parte del risarcimento danni richiesto sarà pagato. Trattative sono già in corso questa sera, a tale scopo, tra gli avvocati degli armatori e del governo di Londra.

La *« Lake Palourde »*, intendeva compiere a Singapore soltanto una sosta d'emergenza di un'ora per fornirsi di alcuni cavi metallici di cui aveva urgente bisogno. A sua insaputa, il governo di Londra, avvisato dei suoi spostamenti dalla propria marina, aveva fatto già ricorso all'Alta Corte: su istruzione di questa, due motoscafi della polizia portuale si sono affiancati alla nave e un ufficiale è salito a bordo, per spiegare la situazione al comandante, l'italiano Marco De Cristoforo, colto completamente di sorpresa.

E' probabile che la *« Lake Palourde »* e le altre petroliere degli armatori della *« Torrey Canyon »* avessero l'ordine di tenersi lontano dai ex-territori britannici come Singapore: ma pare che senza i cavi la nave non potesse proseguire il viaggio. Il governo di Londra aveva intentato causa alla *« Barracuda Tanker Corporation »*, che è registrata a Bermuda, presso l'Alta Corte d'Inghilterra e quella di Bermuda e, dopo l'arresto odierno, il processo dovrebbe svolgersi a Singapore.

La *« Torrey Canyon »* s'era incagliata lo scorso aprile su una barriera sommersa tra le isole Scilly e la Cornovaglia. Un'inchiesta del ministero della Marina liberiano, dal quale dipendeva, ne ha addossato la responsabilità al comandante genovese Rugiati — che ha però respinto l'addebito. Quasi 120 mila tonnellate di petrolio erano uscite dalla superba petroliera e il governo di Londra per impedire una totale contaminazione delle spiagge aveva ordinato di bombardare la nave. Di recente la Tesoreria ha annunciato che per ripulire le spiagge sono stati spesi 4 miliardi e 400 milioni di lire: si ignora ancora l'ammontare del costo dei bombardamenti. L'equipaggio della *« Torrey Canyon »*, interamente italiano, s'era salvato al completo.

e. c.

La sonda lunare americana è esplosa durante il volo?

New York, 17 luglio.

Il contatto radio tra il *« Surveyor 4 »* e la Terra si è interrotto mentre la sonda si stava avvicinando alla Luna. Il contatto si è interrotto quando la sonda si trovava a meno di 80 chilometri dal satellite, subito dopo l'accensione dei retrorazzi che devono ridurre la velocità per permettere l'atterraggio « morbido ». Non si sa che cosa abbia provocato l'interruzione del contatto radio e si teme per l'esito della missione affidata alla sonda.

Il direttore del progetto *« Surveyor »*, Howard Haglund, ha dichiarato che la sonda lunare potrebbe essere esplosa mentre si trovava ad una distanza di circa 12 chilometri dalla Luna ma potrebbe anche essere atterrata normalmente ed avere soltanto la radio danneggiata. *« Per poter dire ciò che è realmente accaduto* — ha detto Haglund — *dovremo analizzare ogni più piccola informazione a nostra disposizione e controllare tutte le apparecchiature della sonda ».*

(Ansa)

Il gen. Delgado non fu ucciso ma è in carcere in Portogallo?

Rabat, 17 luglio.

Il «Fronte di liberazione nazionale portoghese», l'organizzazione anti-salazariana fondata dal generale Humberto Delgado, ha diffuso oggi un comunicato nel quale afferma che, in base a informazioni recenti, risulta che Delgado non è affatto morto, ma si trova invece nelle mani della polizia in Portogallo. Egli pertanto è stato di nuovo nominato presidente del Fronte, anche se le sue funzioni, essendo egli assente, sono svolte da tre membri del comitato centrale del Fronte.

Nell'aprile del 1958 furono trovati vicino a Badajoz, città spagnola vicino alla frontiera portoghese, due cadaveri, identificati per quelli di Delgado e della sua segretaria. Ma l'identificazione del cadavere come quello di Delgado sarebbe in realtà, secondo il Fronte, una « menzogna fascista ».

(Ansa)

In autunno un « vertice » degli alleati per il Vietnam?

Washington, 17 luglio.

Funzionari americani hanno dichiarato oggi che il presidente Johnson ha avuto uno scambio di messaggi con altri « leaders » alleati circa un nuovo « vertice » sul Vietnam da tenersi nel prossimo autunno. Secondo le fonti, non è stato ancora raggiunto un accordo sulla sede e la data della conferenza, ma è stato sottolineato che una consultazione è auspicabile.

Funzionari della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato hanno dichiarato dal canto loro di non essere al corrente di iniziative specifiche per la convocazione del « vertice ».

(A. P.)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 10)

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE CERCA PER PERIODO POSTFERIALE OPERAI PER OFFICINA MONTAGGIO MACCHINARIO ETA' 22-35 ANNI PREVIO BREVE CORSO DI PERFEZIONAMENTO TEORICO PRATICO PRESSO APPOSITO CENTRO INTEGRALMENTE RETRIBUITO CON TRATTAMENTO OPERAI 3ª CATEGORIA. RICHIEDONSI PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI. PER COLLOQUIO PRESENTARSI MERCOLEDI' 19 LUGLIO IN VIA BOLOGNA 51 2° PIANO DALLE 18 ALLE 21. A70960

INDUSTRIA Volpiano cerca: abilissimo battilastra capace preparare sviluppi, aggiustatori, fornitori capaci. Telefonare 982-323.

MANOVALE assume cantiere edile Casella. Rivolgersi corso Grosseto 274 Torino. 2001

MONTATORI carpentieri saldatori assume Secli, Borgaro Torinese.

OPERAI generici, apprendisti, manovali carcasai per lavorazione serramenti alluminio. Presentarsi Rapetti, Strada Torino 79, Moncalieri (regione Fioccardo, autobus 67 sbarrato).

PER conduzione convitto pensione qualificato, cercasi coniugi o personale referenziatissimo, lunga pratica settore, eventuale compartecipazione. Scrivere «Pubblicità Stampa 12 — Torino». O92

PERSONALE maschile femminile cercasi facile lavoro. Gianca, B. Galileari 14. A71128

PICCOLA famiglia cerca tuttofare disposta trasferirsi al mare. Telefonare 884-133. A71274

PINO Torinese cercasi tuttofare a giornata. Telefonare 881-124.

SALDATORE elettrico qualificato cerca officina meccanica in Moncalieri. Telefonare 644-837.

SALDATORI elettrici conoscenza disegno carcasai, presentarsi via Pianezza 202. 1001

SARTORIA alta moda cerca per primi di settembre abilissima lavorante e aiutante sarta. Presentarsi subito Lungo e Comollo, via Cernaia 11.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchina ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cesecci, 3. Quintino 4 scritto. O129

TORNITORE 1ª categoria veramente capace cercasi. Via Andorno 31, Torino. 1001

TURISTA saldatore elettrico autogeno cercasi manutenzione stabilimento chimico 10 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7116 — Torino». A71107

TUTTOFARE giovane pratico referenziato cercasi. Telefonare 887-358.

VERNICIATORE verniciatrice carcasai via Antonelli 32, Regina Margherita Collegno. A71270

70.000 mensili offre famiglia tre adulti e tuttofare Rissa referenziata veramente abile completo andamento casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6525 — Torino».

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

AG introdotti impresa edili anche abbinando con residenza provincia Piemonte primaria casa costruttrice offre rappresentanza vasta gamma proprio macchinario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4244 — Torino».

ASSICURAZIONI Compagnia estera ricerca agente qualificato per istituzione agenzia principale ad Alessandria. Specificare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 11 — Torino».

AZIENDA nazionale settore parrucchieri signora cerca per le zone di: Torino, Alessandria, Cuneo, agenti introdotti nel settore. Offre: inquadramento sindacale e alto rimborso spese, premi, provvigioni, sicura possibilità nella direzione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4245 — Torino».

INDUSTRIA carattere internazionale settore avvolgibili parte a pareti resina sintetica cerca qualificati agenti alla provvigione introdotti mercato edilizio per le provincie di Asti. Scrivere a «Pubblicità Stampa 124 — Milano», referenziando.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A.A. MAURIZIO Emma controlla ogni infedeltà documentando, indaga, informa ovunque. Pia V 20, telefoni 682-110, 652-876.

A.A.A. DETECTIVE «Troler» svolge personalmente controlli infedeltà riservatissimi, indagini prematrimoniali, industriali, private. Accetta prenotazioni «controlli villeggiatura». Esito assicurato. Nizza 102. Tel. 633-146, 630-716.

A. ALBIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Via Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

ACCERTAMENTI indagini fedelta ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rarimondial, tel. 531-181.

CIS, Centro Inchiesta Speciali. Accertamenti diretti località villeggiatura. Servizi efficienti, scrupolosi. S. Ottavio 47, tel. 81-328.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 8, telef. 541-100, 531-349, 536-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O388

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, tel. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511-024.

ISTITUTO quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Petrenati, tel. 876-109, Accademia Albertina 1.

MAIORPOL Garibaldi 5, tel. 512-206 indagini accertamenti investigazioni infedeltà. Italia-estero. A68784

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A. ESTETISTA massoterapia sauna dimagranti raggi relax. Telefonare 532-643. A71094

A.A. ABILISSIME massaggiatrici circolatori sauna, viso. Telefonare 512-344. O148

ABILISSIMA massaggi garantisce dimagranti, anticellulite, rassodanti, viso, sauna, vacuum, relax. Telefonare 587-693. O161

MODERNISSIMA massaggiatrice generale pedicure estetista. Tel. 379-978.

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vasori Relaxette. Noleggio, vendita. Cavoie. Telefono 631-135.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONE troverete nel vastissimo assortimento dell'autosalone Siracusa 158, telefono 351-496. Prezzi imbattibili autovetture garantite da 50.000 in su senza anticipo.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMERCATO Siracusa 158, tel. 351-496. Fulvia 2 C '65, Giulia cloche, 1600 spider, Appia III, 1300, 1500, 1100 R, D, special, familiare, 850, 600, 500, giardiniere, Simca, Bmw, Renault, visitateci massime facilitazioni.

A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 468-213 vicino Stazione Dora. Una grande città. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordatoci la Vostra preferenza. (Anche festivi). O818

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 63, telef. 745-213: Giulia TI, Fulvia, IM 3, 1500, 1300, 1100 D, Prinz 4, sport, 850, 500, Dauphine, 600 T furgone, lunotto 6 posti, camioncini furgoni nuovi (aperto festivi), garanzia.

A.A.A. ACQUISTERETE pagando come vorrete ottime autovetture rivolgendovi anche festivi corso Moncalieri 19. A69643

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre marche ottimo stato, corso Ferrucci 80.

A.A.A. CORSO Agnelli 22, telefono 322-493, Flavia coupé, berline 1500-1800, Porsche, Mercedes, MG, Giulia super, Dauphine, IM3, 2600 spider, Appia II serie, 850, 500, 600, giardiniera, R8, 1100, Consul 315, camioncini e furgoni 1100 T2-T3. Aperto festivi. O81

A.A.A. CORSO Francia 343 piccolissimi anticipi cambi assortimento eccezionali 1500, 1300, 1100, 850, 750, 500 da 180.000 a 630.000, aperto festivi. O173

A.A.A. CORSO Francia 343 occasionissime Appia III, IM 3, 1500 L, Innocenti spider, Flavia, 850 spider, Nsu 1200, Simca 1000, 2300 S, Triumph coupé, Giulia, assortimento familiari. Rateazioni permute (aperto festivi). O173

A.A.A. CORSO Polonia 15 (parallelo via Borgaro) visitateci, troverete serietà, garanzia prezzi eccezionali, piccolissimi anticipi cambi assortimento Fiat, Lancia, Alfa, Simca da 180 mila in più (aperto festivi).

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, la abbiamo tutte, di tutti i tipi, tutte con garanzia 6 mesi. La pensiamo come Voi, per questo siamo in grado di soddisfare tutte le Vostre esigenze. Autodestefani imponente esposizione corso Grosseto 55, telefono 293-992, attenzione vicino corso Vercelli.

A.A. AUTOCOLOMBO, corso Belgio 179 assortimento Fiat, Flavia, Appia berlina-coupé, Giulia 1600 cloche, Simca 1300-1000 coupé, BMW, Cortina, 12 M, 850 spider, familiari 1300 - 1100 - 850. Rateazioni (aperto festivi).

A.A. AUTORIMESSA, via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute, minimi anticipi vendiamo, permutiamo autovetture Fiat, Lancia, Alfa. O511

A.A. PRIVATI all'autorimessa via Borgaro 108 vendiamo, cambiamo, rateizzando 10.000 mensili, assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Massima garanzia. O70

A.A. VIA Vigone 44 troverete senza anticipo 500, 600, 1100 camioncini ed altri tipi di autovetture tutte garantite. O114

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fiat 1300, 1500, 1100, 600, 500, Flavia, spider Innocenti, Furgoni: Camioncino 1100, 500 T, Leoncino ribaltabile, Viscontea. Lunghe rateazioni. Via Malta 36/10, telefonare 386-847. O1016

A. AUTONOLEGGI vettura da 1300 giornaliera, corso Dante 46. Telefonare 894-714. O752

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826

A. CON garanzia trasferte in via Vigone 44 ogni tipo di autovettura ottimo stato, pagamento rateale.

A. CORTINA 1500 familiare ottimo stato vendesi, via Vigone 44.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. O147

A. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche rateizzando, via Vigone 44. O114

A. 1100TN nafta ottimo stato vendesi facilitando. Via Vigone 44.

A privato vende 500 giardiniera ottime condizioni. Telef. 891.733 ore pasti. 1001

A 403 combinata 63-64 garanzia vende permuta Auto Torino, telefonare 395-851. O261

A 100.000 abbiamo 500, 600, 1100 revisionate. Corso Rosselli 11.

ABBIAMO Fiat 500, 600, 850, 850 coupé, 1100, 124, 124 spider, 1300, 1500, 1300 familiare, 2300 berlina, Appia, Flavia, Giulia, Duetto 10 mesi, Dauphine, Opel Kadett, BMW, NSU Prinz, NSU coupé, Simca 1300, Volkswagen, Triumph Spitfire TR4. Facilitazioni pagamento. Cavalieri, commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37. Aperta mattinate festive.

ABBIAMO Mercedes 190, coupé 300 SE, GT Veloce, Duetto nuovissima, 125 recentissima, Flavia coupé. Lagrange 13. Tel. 538-632.

ABBIAMO 124 spider, Simca 1500 GLS, Fulvia coupé, Giulia junior, super, GT, Giulietta sprint, 850, assortimento 500, IM 3. Volte 8, telefono 545-681. O523

ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo rateizzando. Corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

ALFA Romeo commissionaria Scat, Francesco da Paola 46, tel. 547-209; Trapani 71, tel. 383-543: pronte consegne, permute vantaggiose: Giulia 1300 TI super, sprint GT 1300 veloce, 1600 spider. Assortimento usato Lancia-Fiat-Alfa. O302

ALFA Romeo GT 1300 junior, Triumph spitfire, Abarth 1000 e 850, Fiat 124, 1500, 1300, 1100, 850 coupé e berlina, 750, 500, Anglia familiare, Simca 1000, Volkswagen, Bianchina panoramica, vendo permuto rateizza. Corso Palestro 4 bis, telefono 510-452. O305

ALLA Sale, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Fiat 500 '63 '56, 600 '61 '63, 850 '65, 1100 '63, 1300 '63, 1500 '63 '64, Auto Bianchi Primula '65, Lancia Appia '51 '62, Flavia '61, Fiaminia Touring '61 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate giorni festivi e giorni feriali fino ore 23. O244

ACQUISTO autovetture contanti pagando massimo. Vendo, permuto, rateizzo. Greglia, via Nizza 133.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima via Nizza 50.

ALLA Sale, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Alfa Romeo Giulietta sprint '59, Giulietta '62, Giulia '63, Ford Anglia TO '65, 12 M '63, 12 M familiare '63, 17 M '63, 17 M TS '65, Cortina '63 '64 '65, Volkswagen 1200 '63 '64, 1500 '63, 1500 familiare '63 '64, BMW 700 '61, Austin A 40 '63 '65, Peugeot 204 '65, 403 '62, 404 63 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto giorni festivi fino ore 23 e mattinate giorni festivi.

ALLA Sale, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Ferrari GTB '65, Scaglietti '63 GTS '65, Maserati spider hard top iniezione '62, spider '61, 4 porte '66, Alfa Romeo Duetto da immatricolare, Dino spider '67 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto giorni festivi fino ore 23 e mattinate giorni festivi. O244

APPIA III, 1962, 1961, 1959, perfette rateizzando. Corso Cuneo 131. O100

APPIA 3ª '60-'61-'62 perfettissime, Monzeglio, corso Duca Abruzzi 10.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 interno cortile, troverete bellissime occasioni Appia ultimissime, 1200 spider, Simca 1000, 103 D, H Export, 1500, 1300, 850, 750, 500, Bianchine panoramiche, giardinette. Rateazioni. Visitateci. O478

AUTO tutti i tipi, bassa pressa, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTOCARRI 690N1, 642 N65 lungo ribaltabili, 845 normale vende. Telefonare 890-828. A70136

AUTOCCASIONI 50.000, 750.000 sempre aperto, radiale Moncalieri vicino darsa. O353

AUTOMARKET: 250 occasioni recenti, ricondizionate, garanzie scritte, Vi offre possibilità di scegliere l'auto desiderata per le vacanze. Esempi: Fiat 500 160.000, 600 220 mila, 850 430.000, 1100 220.000, Lancia 250.000, coupé 550.000, Alfa 200.000, Peugeot e Simca 320 mila, Anglia 260.000, Cortina e 12 M 370.000, Consul 290.000, Cormair 430.000, 17 M 360.000, Kadett 330.000, giardiniette e camioncini 200-600.000. Campagna d'estate, prezzi di liquidazione, assicurazione compresa. Nuovissimo pagamento con titoli diritti rinnovabili, consegna immediata, inizio pagamento settembre. Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595 anche mattinate festive.

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 450 al giorno compresa assicurazione non richiesto limite età e anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTORIMESSA Pio V 33: Fulvia, 1100 R, 1500 '64, R 8, Kadett, 500 giardiniera. O498

AUTORIMESSA vende 500, 600, 1100, 1500 vasto assortimento vetture revisionate e collaudate. Rateazioni facilitazioni pagamento cambi. Telefonare 687-514. O275

AUTOSALONE Isabella, corso Dante 131. Aperto festivi. Chiusura ore 23. Compra vende permuta.

AUTOSALONE Rossi, corso Palermo 85, tel. 233-992. Tunderbird spider, Fiaminia spider, 2600 spider Conrero, Giulia spider, 1200 spider, Triumph TR 4, 2600 sprint, Flavia coupé, 1500 coupé, Giulia GT, Cooper 1300 S, Morris Mini, Abarth GT, Volkswagen 1500, 1200, 1100, 1500 familiare. Permute. Rateazioni.

BERLINA 2300 Fiat, ottime condizioni, vendesi massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91, angolo via Galluppi.

BMW 1500, 1600, 2000 A, Peugeot 404 iniezione, normale, Ford 20 M, Opel Rekord '68, Italcar, corso Turati 83, tel. 500-835.

BMW 2002 Km. 945 vendesi Concessionaria Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277. D436

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-819. DO962

CAR, commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, vende a prezzi eccezionali: 500 '62 '63 '64, Dauphine '61 '63 '64, R 4 '63, Estafette furgone '65, Primula '65, 850 furgone Suzzara '65.

CERCASI vettura 850 lungo per lavoro fuori Torino. Telef. 259-255.

COMPERIAMO autovetture urgentemente da dipendenti e privati, pagando contanti, massima valutazione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (vicino corso Vercelli). O354

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovetture vendiamo permutiamo rateizzando. Calvo, corso Turati 36.

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Lincar Automobili - Torino, corso P.pe Oddone 68. Attenzione, vicino Stazione Dora. O354

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefono 652-004. CE33

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima Via Nizza 50. O632

COMPERO vetture dipendenti pagando contanti al massimo. Via Nizza 50. O632

COMPRA vendite vetture dipendenti tutti i tipi contrattazione diretta tra privati. Via Nizza 50.

COMPRERETE venderete qualsiasi auto semestrale trattative dirette telefonando 652-970, 513-284.

COMPRO autovetture pagamento contanti, massima valutazione. Ferraro, corso Grosseto 225. O274

CON garanzia vendiamo 600, 1100, 1300 rateizzando. Corso Rosselli 11.

CON minimo anticipo cedo contratto Fiat 125, consegna immediata. Telefonare 633-120. CE33

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano vastissimo assortimento prezzi imbattibili anche senza anticipo. O132

CORSO Siracusa 158 può garantirvi a prezzi imbattibili l'auto che desiderate senza anticipo. A.

COUPE' 2300 Fiat, recente, ottime condizioni, vendesi rateando corso Unione Sovietica 91, angolo via Galluppi. O318

FERRARI 330 GTE, 330 GT ottime, come nuove, con garanzia permutiamo. Italcar, Corso Turati 83, telefono 500-835. O353

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA BAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. FLESSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

FULVIA, Flavia, 1500 C, 124, 850, 750. Dante 131. O100

FULVIA GT berlina due mesi, Fulvia coupé, spider 1500 Fiat, vendo. Telefonare ufficio 888-936.

FULVIA 2 C semestrale, altre 65-66 bellissime, Fulvia coupé 1965, Flavia berlina 1500, 1800, Appia II-III serie, Volkswagen 1200-1500, vende con facilitazioni nel salone espositivo usato in Commissionaria Lancia Fressati, via Genovesi angolo Nizza Turati, tel. 593-183. Torino. O491

FULVIA 2 C 6 mesi dipendente vende. Telefonare ore pasti 383-329.

FULVIE semestrali garantite come nuove. Rateazioni, permute, Scalfi, corso Duca Abruzzi 6 bis.

GAS liquido impianti Weber, concessionario Fubra, Corso 15, telefono 698-950. O532

GAS liquido, metano. Impianti eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamar, Crescentino 26, telef. 850-853.

GIARDINIERE perfetta, Bianchina panoramica, 500 controvento. Garanzia facilitazioni. Corso Dante 131.

GIULIA 1300, 1965, motore in rodaggio, 1500 lunga 1965, 2300 ultimo tipo, ottime occasioni equivalente. Telefonare 323-913.

GIULIE: TI, GT, super, Giulietta, sprint, cambiamo rateizzando. Dante 131. O100

IM3 perfette condizioni 1963-1964 vende rateizzando. Auto Torino, corso Siracusa 40. O261

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOPIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONARE 315-585, 841-590.

LINCAR Automobili Torino, c. P. Oddone 68 vicino stazione Dora, tel. 468-213. La più importante esposizione offre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Alienazione garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo (anche festivi).

MERCEDES Benz disponibili 230 SL, 220 SE coupé, 200 B, 190 Diesel. Telefonare 51-50 Cuneo.

MOLTISSIME 500, 600, 1100 lusso, 1100 codine, Giulietta, Appia, Volkswagen, Dauphine, A 95. Corso Moncalieri 19. A69583

NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44, CORSO FERRUCCI 80. O114

OCCASIONI 1100 speciali, 500, 600, 1200, 1500 lunga, 2300, Giulia, Giulietta, Appia III, Simca 1000, BMW, NSU Prinz, Bianchina 4 posti, Volkswagen, Dauphine, cambi rateazioni. Corso Corsica 6. O337

OPEL, nuova Triuno 14, presenta modeli 1967, vasto assortimento usato.

ORECCHIA & Scavarda, Commissionaria Fiat, vende 2300/S 1966 km 33.000 perfetto. Telefonare 772-751.

ORGANIZZAZIONE compra-vendita auto semestrali vetture sovvenzionali. Telefonare 652-970, 513-284.

P. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE, CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

PORSCHE km. 19.000 unico proprietario vende cambia, ottimo stato, visibile Corso P.pe Oddone 68.

PRIMULA 3 porte buonissime condizioni, km. 20.000, 660.000. Telefonare 765-457. A68881

PRIVATI, visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, affermata organizzazione di compravendita automobili conosciuta per serietà di garanzia sei mesi 20.000 Km. prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati c. Grosseto 55 vicino c. Vercelli, tel. 293-992 anche festivi.

PRIVATO cede 600 D, buonissimo stato qualsiasi prova 883.000. Telefonare 483-575. A70129

PRIVATO vende a privato 850 sei mesi. Telef. 622-479 pomeriggio.

PRIVATO vende Abarth 850 motore nuova bellissima 390.000. Telefonare 872-862. A71084

PRIVATO vende Appia III serie 1962 perfettissima. Telef. 372-048.

PRIVATO vende Appia III serie ultimo stato 330.000. Tel. 237-759.

PRIVATO vende bellissima 500 '63 km. 27.000 245.000. Tel. 257-736.

PRIVATO vende cambia Giulia GT. Km. 15.000 come nuova, prezzo 1.140.000 anche rateizzando, visibile Corso P. Oddone 68.

PRIVATO vende cambia Mini Morris km. 5200 otto mesi, assolutamente nuova. Visibile corso P. Oddone 68.

PRIVATO vende cambia 1100 familiare anno 1966, km. 7000 occasionissima. Telefonare 468-213.

PRIVATO vende convenientemente a privato 850 super 1964 accessoriata. Telefonare 326-282 ore 18-19,30

PRIVATO vende Giulia GT junior 1300 4 mesi bianca bollo pagato convenientemente. Telef. 383-349 ore ufficio. A70359

PRIVATO vende 500, 5 mesi. Telefonare 326-319 dopo ore 20.

RIMORCHIETTI tutti tipi consegna pronta. Cavoie, Giulio Cesare 157. O530

ROULOTTE. Acquistate una Roller, lavate vacanze di sogno. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefonare 644-640, 644-076.

ROULOTTE Laika consegne sollecite. Disponibili altre marche vere occasioni. Corso De Nicola 66. Tel. 595-233. 2001

ROULOTTES Eisagh uniche con freni elettrici, permute usate, roulottes, vende e rimorchi, aperto anche festivo. Filiale Eisagh Torino, Brandizzo, via Lungo Bandola 45, tel. 913-295.

ROULOTTES Lavanda la più completa e conveniente lire 925.000. Rateazioni Sava, affrettatevi prenotare. Cavoie Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O530

ROULOTTES usate varie marche prezzi vantaggiosi lunghe rateazioni. Centro piemontese Roulottes Moncalieri. Telefonare 644-840, 644-076.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, telef. 332-737. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O9

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, tel. 652-652. Esposizione permanente del valcolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronte assistenza. O146

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUOLO CORSO UNIONE SOVIETICA 187 VENDITE CAMBI RATEAZIONI 30 MESI, VALUTAZIONI MASSIME USATO. TELEFONARE 324-547.

SKODA ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

SPIDER Fiat 1500 perfettissima vendo, anno 1964, via Bielsa 30.

SPIDER Giulietta rossa, spider 1200, 1500, 1600, corso Dante 131.

SPIDER Innocenti Giulia Alfa 30005 ecc. ratealmente corso Cosenza 22.

SPIDER 1500 anno 1962 vende dilazionando. Telefonare 512-337.

SPIDER 1500 cupoletta ottima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. A67531

SPIDER 1600 Fiat ottime condizioni vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

SQUALO 1600 SS, Prinz 1800, 1500 Allemano, spider 1300, Giulietta spider, 1500 Fiat. Permutiamo. Ciesi, Doria 13, Raffaello 3. O71

SVENDO 500 D 135.000, 1100 lusso '59 150.000. Telef. 657-360, 551-920. A71307

VENDERETE massima vostra auto semestrale segnalandoci scadenza. Telefonare 652-970, 513-284.

VENDO autocarri Fiat 682N2, 682N '65, 650, 643 lunghi corti, 850 furgonato Pesima km. 5, 615 NI, 615 N, Esatau 3 assi, esaidelta 2 e 3 assi, Tigrotti, Leoncini normali e ribaltabili, semi rimorchi per 642 e rimorchi 2 e 3 assi. Telefonare 661-479 Carrara, corso Roma 48, Borgo San Pietro (Moncalieri). O48

VENDO autocarro Superaurus ottime condizioni permuto anche con camioncino. Tel. 687-462. CE13

VENDO cambio Abarth 1000 chilometri 18.000 originali, visibile Corso P. Oddone 68. O354

VENDO cambio 1500 C km. 12.000 bellissimo, unico proprietario. Telefonare 488-213. O354

VENDO Fiat 1200 spider tutto perfetto pochi Km. vera occasione. Rateizzione, via Barletta 123.

VENDO sprint veloce anno 5 marce. Telefonare 779-244.

VENDO 500-600 eventualmente Giulietta facilitando. Tel. 689-787.

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo le Vostre autovetture. Facilitazioni pagamento garanzie. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Linear Automobili Torino, c. P. Oddone 68 vicino stazione Dora. O818

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni. Autosalone Siracusa 158. O137

VOLKSWAGEN consegne immediate tutti tipi; usate garantite, ottimo trattamento. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. O15

VOLKSWAGEN Pulmino carrozzeria specializzata sostituzione parabrughi anteriori 16.900, posteriori 13.800 permute, rateazioni, vasto assortimento usato con garanzia.

VOLTURIAMO 500, 5000; 600-850, 13.000, Cavour 7, telef. 541-419.

VW '52-'63, semestrale VW qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19.

500, 600, 600 D, 850, 1100, 1300, 1500, 2100, Giulietta, 1100 familiare, Cortina familiare, R 4L, R 8, Rekord 62, Kadett, Appia 3ª. Via Cigna 3. A70517

1500 L scura km. 28.000 unico proprietario vendesi facilitando. Telefono 398-165. O570

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, acquistiamo contanti. Corso Moncalieri 19. A67531

1100 R semestrale grigio scuro lire 790.000. Telefonare 665-715.

1500 semestrale km 3000, 1500 12 mesi vendonsi. Telef. 327-423.

190.000 privato vende Fiat 1200 meccanica perfetta. Tel. 851-859.

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

A. CONSEGNE pronte Vespe 50 colori di moda, Moroni, Unione Sovietica 169. O172

AGENZIA Ape-Vespe, nuovissimi modelli consegne pronta, rateazioni. Cavoie, Giulio Cesare 157. O530

AGENZIA Piaggio, Vespa mototurgencini Ape occasioni, riparazioni. Garibaldelli, corso Peschiera 173.

«BARCHETTA economica per le vacanze». Direttamente dal Cantiere CNC. Forti sconti. Murazzi Po 67, Torino. 1001

CRUISER 30" bimotore, sfarzosa 5.500.000. Tel. 361-214 Genova ore 21. 24921

LAMBRETTA, ciclomotori tutti tipi, rateazioni. Franchino, Repubblica 24, telefono 280-244. O286

LAMBRETTA motocarri ciclomotori senza anticipo occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. O329

OCCASIONISSIMA Lambretta come nuova privato vende. Tel. 593-620.

PIAGGIO Panteré furgone perfetto ordine cedesi ottime condizioni. Telefonare 277-945 ore ufficio.

STUDENTI meravigliosa Vespa 50 Beat. Toso, corso Regina Margherita 81. 2001

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. SCOMBERIAMO casa solai, acquistiamo mobili, oggetti antichi. Telefonare 257-264. O111

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O450

A. SEGOLI, schienali, tavoli laminato plastico cedesi importante stock. Telefonare 724-747. A70154

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 471-727, 485-440.

A. TUTTI macchine cucire applicanoi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A. 10.000 scaffali metallici componibili, completi, 5 piani per negozi, magazzini, cantina. Rappresentante Marco Polo 19 bis, Casa, telefonare 502-122. 20698

A privati causa sgombero svendo tre matrimoniali nuove. Tel. 874-002.

ABITI da sposa su misura prezzo reclame. Juliette, via Garibaldi 8, 2° piano. Telefonare 553-156.

AFFARONE mercato matrimonio svendo bellissima camera matrimoniale nuovissima. Telefonare 295-361

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000 soggiorno 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

ALLA Sala delle Chiavarini della Ditta L'Elettrica troverete tutto per la vostra casa, per il fare e per la campagna: lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucina a prezzi di assoluta convenienza. Via G. Pomba 19. Visitateci prima di fare acquisti. O309

AMBIENTATORI alle antiche troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O849

ARMADI guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 5 telefono 531-918. O893

ARREDAMENTO c.so Toscana 17bis, tel. 251-113, assortimento camere sale cucine salotti 35.000, armadioni 32.000. O308

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermix Mobili di Torino, tutti i mobili a prezzi di fabbrica. Scarpiere L. 8000, divano letto 15.000, camera pellestre 135 mila. Inoltre ritiriamo vostri vecchi mobili. Via Lanino 9 (piazzetta Balbo). Telefonare 238-705. O897

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O1013

BELLISSIME cucine componibili, tavoli, lavelli, sedie, prezzi imbattibili. Fidelì, trasferito via San Donato 28. Telefono 481-161.

BELLISSIME matrimoniale barocca, cassapanca Rinascimento, grandioso lampadario Murano. Telef. 481-181.

CATALOGHI monete italiane estere Libreria Galliano, corso Vittorio Emanuele 67. A68617

CINTO Ernia nylon lavabile leggero novità. Ortopedia Lisa, Lagrange 40.

CUCCIOLI boxer vende privato. Telefonare 516-904. A71340

DISPONIAMO cucciolata meticci napoletani. Tel. 95-445, corso Torino 29, Rivoli. 2001

LETTI, cancelletti, grate in ferro battuto. Telefonare 287-628 officina.

MOBILI Carabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI in genere stock in liquidazione causa trasformazione locali. Via Belfiore 43-45. O427

MOBILI prezzi convenientissimi lunghe rateazioni ritiriamo mobili usati. Sant'Anselmo 1. A70338

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotina, sala 115.000, matrimoniali 110.000, mobili letto 30.000, ritiro usati. O778

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, anche da 139.000 alla fantasia poltrone 268.000. Assortimento qualità

OFFERTA AL PUBBLICO DI N. 150.000 AZIONI DELLA

PREZZO DI OFFERTA
L. 19.500 per azione

SAI

PERIODO DI OFFERTA
dal 19 al 21 luglio 1967

SOCIETÀ ASSICURATRICE INDUSTRIALE

Società per azioni - Capitale L. 3.600.000.000 interamente versato
Sede sociale in Torino

MEDIOBANCA, per incarico affidatole da un gruppo di azionisti della SAI - SOCIETÀ ASSICURATRICE INDUSTRIALE, Torino, offre in vendita al pubblico n. 150.000 azioni di detta Società da nominali L. 1.000, con godimento 1° gennaio 1967, *al prezzo di L. 19.500 per azione.*

Sono incaricate di raccogliere le prenotazioni agli acquisti nel periodo *dal 19 al 21 luglio 1967* tutte le filiali in Italia delle seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA

che le accetteranno con riserva di riparto.

La misura e i criteri di un eventuale riparto saranno stabiliti a giudizio insindacabile di MEDIOBANCA sulla base delle prenotazioni, con particolare riguardo alle richieste dei piccoli risparmiatori. Le prenotazioni effettuate dal medesimo nominativo presso diversi sportelli incaricati saranno, agli effetti dell'eventuale riparto, considerate come una sola prenotazione.

All'atto della prenotazione dovrà essere versato un acconto, infruttifero di interessi, di L. 3.000 per azione richiesta. Il saldo a regolamento delle azioni assegnate dovrà essere versato da ogni acquirente entro e non oltre il 10 agosto 1967 allo sportello presso il quale è stata effettuata la prenotazione. Sui pagamenti ritardati decorreranno gli interessi di mora in ragione del 7,50% annuo.

La SAI - SOCIETÀ ASSICURATRICE INDUSTRIALE, Torino, richiederà l'ammissione delle sue azioni sociali alle quotazioni ufficiali presso le Borse valori di Milano e Torino.

LA SOCIETÀ

La «SAI» venne costituita il 29 settembre 1921 con sede in Milano; l'assemblea del 22 aprile 1938 trasferì la sede a Torino.

La società svolge la sua attività assicurativa nei rami danni (responsabilità civile, infortuni, furti, incendi, trasporti, aereo, credito e rischi atomici) e, dal 1962, nel ramo vita.

In esecuzione della delibera dell'assemblea tenutasi il 10 settembre 1965, con decorrenza dal 1° gennaio dello stesso anno, è stata incorporata nella «SAI» la «Universale di Assicurazioni Generali».

IL CAPITALE SOCIALE

Dalle iniziali Lire 10.000.000, suddivise in n. 10.000 azioni da nominali L. 1.000 ciascuna, il capitale ha subito le seguenti variazioni:

1947	aumento a L.	40.000.000	in azioni da nominali L. 1.000	emissione gratuita di azioni (3:1)
1948	»	» L. 200.000.000	» » »	L. 5.000 aumento gratuito
1953	»	» L. 800.000.000	» » »	L. 5.000 emissione gratuita di azioni (3:1)
1960	»	» L. 1.600.000.000	» » »	L. 10.000 aumento gratuito
1962	»	» L. 3.200.000.000	» » »	L. 20.000 aumento gratuito
1966	»	» L. 3.208.000.000	» » »	L. 1.000 frazionamento delle azioni
	»	» L. 3.600.000.000	» » »	L. 1.000 emissione gratuita di azioni (1:8)

Le operazioni di frazionamento delle azioni — deliberate dall'assemblea del 20 dicembre 1966 — sono state iniziate il 26 aprile 1967.

A norma del Testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private (D.P.R. 13 febbraio 1959 n. 449), art. 32, la società tiene una separata gestione di quella parte di capitale e riserve destinata all'adempimento delle obbligazioni derivanti dalle assicurazioni sulla vita: del complessivo capitale di Lire 3,6 miliardi la «SAI» ha assegnato 1,6 miliardi al ramo vita.

DIVIDENDI

Esercizio	1960	L. 4.000	per azione da nominali L.	10.000
»	1961	» 5.000	» » »	10.000
»	1962	» 3.500	» » »	20.000
»	1963	» 3.500	» » »	20.000
»	1964	» 3.500	» » »	20.000
»	1965	» 5.000	» » »	20.000
»	1966	» 250	» » »	1.000 (1)

(1) comprese le azioni gratuite.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL COLLEGIO SINDACALE

Il Consiglio di Amministrazione:

UMBERTO AGNELLI,* *Presidente ed Amministratore Delegato;* LUCA FERRERO DE GUBERNATIS VENTIMIGLIA,* *Vice-Presidente;* ALESSANDRO VOLA,* *Vice-Presidente;* PIETRO BERTOLONE, VITTORIO BONADÈ BOTTINO, GAUDENZIO BONO, CARLO BUZZOLA, EMILIO CAMPI, MARIO CONVERSO, ALBERTO CRESPI, FRANCO DE REGIBUS, FRANCO FANTAUZZI, GAETANO FURLOTTI,* VITTORIO MARZOTTO DI VALDAGNO E CASTELVECCHIO E LUIGI PORRO, *Amministratori.*

* Membri del Comitato direttivo

Il Collegio Sindacale:

LUIGI AGNES, *Presidente;* ALVISE BENALI E LAMBERTO JONA CELESIA, *Sindaci effettivi;* VIRGINIO TREVES ed ALFONSO FERRERO, *Sindaci supplenti.*

LA DIREZIONE

LUIGI PORRO, *Direttore Generale;* CAMILLO CUTTI E MARIO PASTROVICH, *Condirettori Generali.*

I PRINCIPALI AZIONISTI

I principali azionisti della società sono:

ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE - IFI, Torino	35,— %
ISTITUTO FINANZIARIO ITALIANO LANIERO, Milano	29,5 %
FIAT S. p. A., Torino	16,5 %
	81,— %

Le restanti azioni sono suddivise fra circa 700 azionisti.

ATTIVITÀ

La società svolge la sua attività nel campo assicurativo; nel 1961 ha iniziato il ramo vita.

Premi ed accessori incassati:

	Esercizio 1963	Esercizio 1964	Esercizio 1965	Esercizio 1966
	(in milioni di lire)			
Ramo vita	419	776	1.324	2.696
Rami danni:				
responsabilità civile	26.916	30.755	38.380	48.710
infortuni	1.908	2.480	3.408	4.043
furti	2.178	2.409	3.316	4.664
incendi	2.143	2.391	2.822	3.299
trasporti	907	1.229	1.603	2.515
aereo	777	919	2.005	751
credito	392	384	369	468
rischi atomici	48	56	104	27
	35.271	40.623	51.007	64.477
	35.690	41.399	52.331	66.173
Riserve tecniche	42.602	50.803	66.954	87.685
Indice dell'incremento nei premi	100	118	147	185
Indice dell'incremento nelle riserve tecniche	100	119	157	206

Si mette a raffronto il totale dei premi incassati dal complesso delle compagnie di assicurazione italiane con il totale dei premi incassati dalla «SAI» negli stessi esercizi:

	Totale nazionale			«SAI»			
	Ramo vita	Rami danni	Totale	Ramo vita	Rami danni	Totale	% sul nazionale
	(in miliardi di lire)			(in miliardi di lire)			
1961	107,2	222,9	330,1	0,1	22,4	22,5	6,82
1962	120,2	269,9	390,1	0,1	25,6	25,7	6,59
1963	137,1	329,0	466,1	0,4	35,3	35,7	7,66
1964	151,2	388,5	539,7	0,8	40,6	41,4	7,67
1965	160,8	459,1	619,9	1,1	51,0	52,3	8,44
1966	170,0	551,5	721,5	1,7	64,5	66,2	9,18

Segue il numero di agenzie attraverso le quali, nei vari anni, la «SAI» ha svolto la sua attività:

	Agenzie in economia	Agenzie in appalto	Totale
al 1° gennaio 1960	15	93	108
» » » 1961	15	95	110
» » » 1962	16	103	119
» » » 1963	17	108	125
» » » 1964	17	124	141
» » » 1965	17	134	151
» » » 1966	17	140	157
» » » 1967	17	164	181
» 31 maggio 1967	17	176	193

IL PERSONALE

Il personale dipendente, nel periodo 31 dicembre 1960-30 giugno 1967, nel complesso è quasi quadruplicato, essendo passato da 551 a 2.056 unità. In particolare sono stati rafforzati gli organici periferici (quasi quintuplicati: da 322 a 1.436 unità) a seguito dell'assorbimento, avvenuto gradualmente tra il 1963 ed il 1966, di tutto il lavoro già demandato alle Agenzie in appalto, che provvedevano con personale proprio agli accertamenti, alla trattazione ed alla liquidazione dei sinistri per responsabilità civile.

Nel campo dell'organizzazione assuntiva, la società ha cominciato ad organizzare presso la sede corsi di preparazione per specializzare e qualificare un sempre crescente numero di nuovi diretti collaboratori così da maggiormente sviluppare l'attività nei rami vita, infortuni e furti, di più difficile e lenta acquisizione.

I dirigenti, compresi nelle cifre sopra indicate, passano da 26 al 31 dicembre 1960 (19 in direzione e 7 nelle agenzie in economia) a 59 al 30 giugno 1967 (34 in direzione e 25 nelle agenzie in economia).

Dal prospetto che segue è possibile rilevare anno per anno l'evoluzione numerica del personale:

	DIRIGENTI			IMPIEGATI			TOTALE		
	Direzione	Agenzie	Totale	Direzione	Agenzie	Totale	Direzione	Agenzie	Totale
al 31 dicembre 1960	19	7	26	210	315	525	229	322	551
» » » 1961	22	9	31	247	383	630	269	392	661
» » » 1962	20	9	29	275	445	720	295	454	749
» » » 1963	24	23	47	353	580	933	377	603	980
» » » 1964	24	23	47	420	837	1.257	444	860	1.304
» » » 1965	26	22	48	505	962	1.467	531	984	1.515
» » » 1966	26	21	47	570	1.167	1.737	596	1.188	1.784
al 30 giugno 1967	34	25	59	586	1.431	1.997	620	1.456	2.056

IL PORTAFOGLIO TITOLI

Al 31 dicembre 1966 i titoli di proprietà ammontavano a: (in milioni di lire)

Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	9.953
Obbligazioni	13.740
Partecipazioni azionarie	30.443
In totale	54.136

Ai prezzi di borsa a fine 1966 il portafoglio titoli quotati presentava una plusvalenza di 10,7 miliardi di lire.

GLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ SOCIALE

Al 31 dicembre 1966 essi risultavano in bilancio per L. 25.422 milioni ed erano costituiti da:

FABBRICATI

In *Torino:*
corso G. Galilei 12 (sede sociale);
isolato S. Federico;
corso Matteotti 51, via S. Antonio da Padova 2;
Perroncito 10;
via Miglietti 6/10, via Pinelli 15;
via Ormea 113/115, corso Dante 79;
corso Traiano 64;
via L. da Vinci, via T. Grossi-via Cellini;
via Caprera-via Monfalcone-via Gamalero;
via Petrarca-via Chiabrera 1;
via Pinelli 19/21;
via Viotti-via Bertola;
via Principe Amedeo 31-via Dei Ambrosi 7;
corso Grosseto 243/245;

in *Firenze:*
via Finiguerra 5;
piazza Stazione-via Alamanni-via S. Caterina;

in *Genova:*
via Marina di Robillant;

in *Milano:*
corso Italia-via S. Sofia;
piazza Carbonari-via Oldofredi;
via Fiordalisi;

in *Napoli:*
via Arcoleo 52-via Tommaseo;
via Belvedere 7-via Falcone 56;

in *Padova:*
corso del Popolo;

in *Roma:*
via Colombo ang. Circonvallazione Ostiense;
via Nibby 20;
via Davila-Inghirami;
viale dell'Umanesimo (EUR);

in *Salerno:*
via R. Mauri-D. Galdi;

in *Sestriere:*
Fraiteve;

oltre locali vari in condominio.

TENUTE AGRICOLE (per complessivi ha 2.952):
in Montecorona e Antognolla (Perugia);
in Venezia di Lignana (Vicenza).

Tutti gli immobili, escluso quello adibito a sede sociale, sono affittati per canoni annui ammontanti complessivamente ad oltre 760 milioni di lire.

Inoltre, la «SAI» detiene il 100% del capitale delle sottoindicate società immobiliari, figuranti in Bilancio fra le Partecipazioni azionarie:

Immobiliare Santa Vittoria: possiede in Torino, via Roma, un isolato;
Immobiliare Corso Italia: possiede in Milano, corso Italia 8, un palazzo;
Immobiliare Promis: sta costruendo un palazzo in Torino, corso Galileo Ferraris-via Cernaia;
Immobiliare Sildi: possiede in Milano, via Troja, uno stabile.

SVILUPPO DEI DATI DI BILANCIO

ATTIVO	Esercizio 1964	Esercizio 1965	Esercizio 1966
	(in milioni di lire)		
Titoli di proprietà:			
a) titoli di Stato o garantiti dallo Stato	7.294	9.460	9.953
b) obbligazioni	11.439	11.087	13.740
c) partecipazioni azionarie	22.275	24.843	30.443
	41.008	46.390	54.136
Terreni e fabbricati	11.082	18.992	25.422
Impianti e mobilio	p.m.	p.m.	p.m.
Banche: depositi	8.036	9.960	16.950
Cassa: contanti e assegni	151	359	20
Debitori diversi:			
a) compagnie di assicurazione	241	521	937
b) agenzie della società	827	2.670	2.050
c) ratei di interessi	441	487	578
d) diversi	2.201	3.066	5.515
e) quote di premio in corso di riscossione	254	433	469
f) crediti per danni di guerra	20	—	—
g) c/c sezione vita	—	423	870
h) c/c sezione danni	384	—	—
i) società collegate	—	—	794
Perdite degli esercizi precedenti «Universale di Assicurazioni Generali»	—	137	—
Partite di giro	8	7	7
	64.653	83.445	107.748
PASSIVO			
Capitale sociale	3.200	3.200	3.200
Riserva ordinaria	530	584	640
Riserva straordinaria	1.430	1.430	1.610
Riserva speciale	250	250	250
Riserva speciale grandi rischi	600	600	600
Riserva rischi atomici	400	400	400
Saldi rivalutazioni conguagli monetari	1.153	1.153	1.153
Fondo per imposte	500	800	1.000
Fondo per oscillazioni cambi e titoli	289	289	289
Fondo indennità personale	1.220	2.020	2.512
Fondo indennità agenti	215	255	295
Cassa previdenza agenti	225	300	370
Fondo ammortamento tenute agricole	—	—	11
Creditori diversi:			
a) compagnie di assicurazioni	478	607	400
b) agenzie della società	234	20	61
c) diversi	498	636	1.182
d) tasse per conto assicurati	1.612	2.285	3.074
e) c/c sezione danni	—	423	870
f) c/c sezione vita	384	—	—
g) società collegate	—	—	104
Riserva premi: per i rischi in corso (al netto della quota riassicurata)	24.321	32.277	41.195
Riserva sinistri: danni denunciati e non liquidati (al netto della quota riassicurata)	25.823	33.123	44.331
Riserve matematiche (al netto della quota riassicurata)	659	1.554	2.259
Partite di giro	8	7	7
Utili indivisi	1	2	7
Utile dell'esercizio	623	1.230	2.028
	64.653	83.445	107.748

CONTI ECONOMICI

Si sintetizzano i conti economici della società per gli esercizi dal 1962 al 1966:

ENTRATE	Esercizio 1962	Esercizio 1963	Esercizio 1964	Esercizio 1965	Esercizio 1966
	(in milioni di lire)				
Premi ed accessori (1)	25.684	35.690	41.399	52.331	66.173
Riserve premi e matematiche (2)	13.814	15.809	22.198	27.732	36.306
Riserve sinistri (2)	16.811	19.184	22.527	27.830	35.157
	56.309	70.683	86.124	107.893	137.636
USCITE					
Commissioni passive e spese produzione	3.333	4.118	5.597	7.455	10.090
Sinistri pagati	17.784	21.164	25.774	28.738	31.294
Riserve premi e matematiche (2)	15.809	22.198	26.671	36.306	46.557
Riserve sinistri (2)	19.184	22.527	26.922	35.157	46.677
	56.110	70.007	84.964	107.656	134.618
Differenza	199	676	1.160	237	3.018
Saldo riassicurazione	329	591	843	935	69
RISULTATO INDUSTRIALE	528	85	317	1.172	2.949
Proventi investimenti	2.353	2.770	2.714	4.240	4.013
Spese generali	1.052	1.437	2.070	3.679	3.510
Imposte e tasse	959	565	538	503	577
Sopravvenienze passive (3)	—	—	—	—	847
RISULTATO ECONOMICO	870	253	623	1.230	2.028

Segue il dettaglio del conto profitti e perdite degli ultimi tre esercizi, distinto tra rami danni (*a*) e ramo vita (*b*).

(*a*) *Rami danni:*

ENTRATE		Esercizio 1964	Esercizio 1965	Esercizio 1966
		(in milioni di lire)		
Riporto riserve esercizi precedenti	premi	21.590	25.964	33.601
	sinistri	22.517	27.827	35.148
Premi ed accessori incassati		40.623	51.007	64.477
Tasse assicurati		4.602	5.755	7.461
Commissioni attive		641	673	842
Quote riassicurate sinistri		1.068	2.540	2.182
Quote riassicuratori su riserve esercizio	premi	1.372	1.324	1.545
	sinistri	1.099	2.031	3.436
		93.312	117.121	147.692
Proventi degli investimenti		2.574	4.061	3.788
		95.886	121.182	151.480
USCITE				
Riporto quote riassicuratori su riserve esercizio precedente	premi	916	1.202	1.324
	sinistri	949	2.164	2.031
Premi ceduti		3.024	3.250	3.802
Spese di produzione		5.389	7.184	9.724
Sinistri pagati		25.713	28.623	30.964
Tasse assicurati		4.602	5.755	7.461
Riserve dell'esercizio	premi	25.493	33.601	42.740
	sinistri	26.921	35.148	46.650
		93.007	115.907	144.696
Sopravvenienze passive su titoli (1)		—	—	847
Spese generali		2.969	3.598	3.390
Imposte e tasse		338	503	577
		95.314	120.008	149.510
Utile dell'esercizio		572	1.174	1.970
		95.886	121.182	151.480

(*b*) *Ramo vita:*

ENTRATE	Esercizio 1964	Esercizio 1965	Esercizio 1966
	(in milioni di lire)		
Riporto riserva matematica esercizio precedente	608	1.768	2.705
Riporto riserva sinistri esercizio precedente	10	3	9
Premi ed accessori di competenza	776	1.324	1.696
Commissioni attive	140	173	181
Quote riassicurate rendite vitalizie	6	6	7
Quote riassicurate riscatti	12	28	75
Quote riassicurate sinistri	5	28	56
Quote riassicurate scadenze	—	1	11
Entrate diverse	8	123	9
Tasse assicurati	17	30	42
Quota riassicuratori riserva matematica d'esercizio	519	1.151	1.558
Quota riassicuratori riserva sinistri d'esercizio	—	3	10
	2.097	4.628	6.359
Proventi degli investimenti	136	180	225
	2.233	4.808	6.584
USCITE			
Riporto quote riassicuratori riserva matematica esercizio precedente	254	859	1.151
Riporto quote riassicuratori riserva sinistri esercizio precedente	4	1	3
Premi ceduti	356	546	681
Pagamenti per rendite vitalizie	14	15	17
Pagamenti per riscatti	33	66	187
Pagamenti per sinistri	14	52	97
Pagamenti per scadenze	—	2	29
Spese produzione	209	271	366
Onorari medici	7	7	8
Interessi c/riassicuratori	1	2	—
Uscite diverse	—	4	1
Tasse assicurati	17	30	42
Riserva matematica d'esercizio	1.178	2.705	3.817
Riserva sinistri d'esercizio	1	9	27
	2.088	4.369	6.406
Spese generali	94	183	120
	2.182	4.752	6.526
Utile dell'esercizio	51	56	58
	2.233	4.808	6.584

(1) Esclusa tassa governativa.
(2) Anno precedente.
(3) Anno corrente.

(*) L'importo di 847 milioni, portato nel 1966 a diminuzione degli utili, è andato a coprire alcune minusvalenze, rispetto ai prezzi di borsa a fine anno, di alcuni titoli quotati. La plusvalenza netta di circa 9,9 miliardi esistente nel portafoglio titoli quotati è salita così a circa 10,7 miliardi.